"Signora Contessa...,,

La signorina Melli? Sì, la contessa Viana l'aspettava, aveva detto di farla salire subito. E il portiere chiamò con un cenno un ragazzo in livrea.

— Accompagna la signorina al numero ottantacinque.

Su per le scalone, via per il corridoio, Iride pensava: «Ci siamo. Sarà una scena da teatro. La signora contessa si degna di ricevermi!». Passando davanti a un grande specchio, rallentò la propria andatura: «Intanto lei è brutta, è sempre stata brutta. Mi invidia. E poi, quando Mino mi avrà sposata, sarò contessa anch'io. Bella roba!».

— Signorina Melli, s'accomodi. Mi rincresce d'averla costretta a fare un'ora di treno. Ma ho preferito di darle appuntamento qui, perchè se l'avessi invitata alla villa Mino l'avrebbe veduta e...

Brutta, antipatica, magra, legnosa, un naso troppo lungo, due pungenti occhi da topo, e un sorriso che dava l'idea di un'affilata lametta da rasoio stretta fra le labbra sottili. Di fronte a lei Iride sentiva la propria fiorita bellezza prendere, nella penombra della camera, nello scialbore del pomeriggio invernale, una vittoriosa luminosità.

— Lei certo capisce, signorina, che cosa io le voglio dire. Si tratta di Mino. E' innamoratissimo di lei, fermo nell'idea di sposarla. Ora mio marito, lei lo sa, è decisamente contrario. Prima di tutto, dice, in differenza d'età. Mino ha ventitre anni, ma è un bambinone. Debole di salute, e così timido, inesperto. Non è maturo per compiere un passo tanto importante. E mio marito pensa che una donna di trent'anni non sia adatta, insomma, per suo figlio. E' chiaro? Oh, non dico che lei dimostri la sua età! A vederla, nessuno direbbe... Ma ci sono anche altre considerazioni che...

Com'era gentile! Con quanta buona volontà si sforzava di far sembrare [illegible] quel suo tagliente sorriso! Altre considerazioni? Iride le venne in aiuto, con rude franchezza.

— Signora contessa, dica pure che lei e suo marito non vogliono accogliermi nella loro famiglia, perchè sono ricchi e appartengono a una classe diversa dalla mia, perchè io sono figlia di un tabaccaio e come dote non ho che il mio diploma di maestra. E dirò io anche il resto. Le male lingue del paese mi hanno fatto una cattiva ripulazione. Si sono raccontate delle infamie. Sarebbe uno scandalo, un disonore per il nome dei Viana, se Mino mi sposasse. Quindi lei mi ha dato questo appuntamento per indurmi ad allontanarmi da Mino. Forse suo marito l'ha incaricata di offrirmi del denaro. L'Iride Melli, non è vero?, è una ragazza che si può comprare. Bene, signora, l'avverto che questi calcoli sono sbagliati. Mino mi sposerà, malgrado...

— Malgrado che cosa? Io sono qui appunto per favorire lei e Mino. So che vi volete un gran bene. Non sono affatto d'accordo con mio marito. Lei può essere una bravissima moglie per Mino. Sono venuta a proporle una specie d'alleanza. Io cercherò di vincere a poco a poco le prevenzioni che mio marito ha contro di lei. E lei, d'altra parte, deve promettermi di seguire i miei consigli. Faccia una vita più ritirata, eviti di uscire la sera dopo pranzo. E procuri di mostrarsi più seria, che so io?, nel vestire, nel modo di comportarsi, nella scelta delle sue amicizie...

Un silenzio. E le due donne si fissarono: ciascuna diffidando dell'altra, mirando a scoprirle in fondo agli occhi un pensiero segreto. Adele Viana si levò in piedi con un movimento vivace, puntò al viso di Iride un indice secco, cereo. Il sorriso falso era caduto dalla sua bocca esangue.

— E badi, signorina, che senza il mio aiuto le sarebbe molto difficile, quasi impossibile, di riuscire a sposare Mino. Mio marito è al corrente di tutte le chiacchiere che in paese si fanno sul conto suo: gli [illegible] che lei ha passati a Roma, la sua avventura col figlio dei Pedrini che allora era studente all'Università, il bambino che è nato, poi Riccardo Pedrini se n'è andato per i fatti suoi ed ha sposato un'altra, e dopo lei ha avuto una relazione con un ingegnere, un uomo anziano, ricco. Siccome io ho dei parenti a Roma, ho potuto assumere informazioni precise, sicure. Tutto vero. Basta che io comunichi a mio marito i risultati della mia inchiesta, perchè la sua opposizione al matrimonio diventi assoluta. Manderà via Mino, lo farà viaggiare, lo terrà lontano per anni. Ma se io invece gli assicuro che non c'è nulla di vero nei pettegolezzi del paese su di lei, può darsi che la sua avversione piano piano si spunti. Capisce? Se ci mettiamo d'accordo, noi due, scommetto che arrivo a farvi sposare fra sei mesi. Mio marito è un uomo di cuore e ha fiducia in me. Ma dobbiamo intenderci bene, signorina Melli, stabilire tutti i particolari. Vuole?

S'intesero. E fu un colloquio di un'ora, in capo al quale nel salutarsi si sentirono unite da un impacciante senso di complicità, come da un'antica amicizia germogliata in una zona d'ombra e di freddo. Ma lungo il cammino dall'albergo alla stazione, e più ancora in treno durante il viaggio di ritorno, Iride fu colta da una tormentosa scontentezza. «Io mi presto a fare il gioco di quella brutta strega? Io accetto di tenerle mano nelle sue manovre? Non sono mica un modello di virtù. Ne ho combinati dei pasticci, io! Ma sempre a sangue caldo, per una passione, con un colpo di testa. Non così, con questa furberia bassa, con questa ipocrisia disgustosa!». Adele Viana aveva sposato in seconde nozze il padre di Mino, vedovo, e da lui aveva avuto due figli. Il suo calcolo era chiaro lampante: aiutare il figliastro a sposarsi per metterlo fuori di casa; e in seguito lavorare con paziente astuzia a distruggere l'affetto del marito per il figlio della sua prima moglie, quello sciaguratissimo Mino che s'era lasciato inchiodare alla berlina di un matrimonio vergognoso.

Iride riudiva la voce bassa, mormorante, della matrigna di Mino; rivedeva le sue labbra sottili, scolorite, e lo sguardo aguzzo, e l'indice di cera puntato a minacciare: «...l'avventura con Pedrini... il bambino che è nato, la relazione con l'ingegnere...». Tutto vero, tranne il bambino: le linguacce del paese avevano aggiunto quel tocco immaginario alla storia autentica dei suoi amori con Riccardo Pedrini. «Pensare che se avessi avuto un bambino, adesso sarebbe già un ometto! Undici anni!». S'abbandonò un poco nella calda morbidezza di un desiderio di maternità. E d'improvviso ebbe in mente l'immagine di Mino: la sua fisonomia fanciullesca, i suoi occhi ingenui, le sue mani fragili. Mino, un ragazzo! Di sorpresa, a tradimento, il suo istinto materno si attaccava alla figura di Mino, la spingeva indietro nel tempo, la trasformava in quella di un fanciullo undicenne. «Povero Mino! Lo rovinerei. E più di tutto mi secca di lasciarmi manovrare dalla matrigna. Un serpente, una biscia! Ah, farle un dispetto, tirarle un bel calcio!».

«Signora Contessa, sono appena arrivata a casa e le scrivo per avvertirla che ho cambiato idea. Da un po' di tempo l'ingegnere anziano e ricco che lei sa insiste perchè io torni con lui, a Roma. Un appartamentino pagato, e quattromila lire al mese. Mica male, no? Accetto, parto domani. Finita, con Mino. Scriverò anche a lui, questa sera. L'intrigo odioso che lei mi ha proposto, no, no, e no! Mino fuori di casa, messo in cattiva luce, senza più madre nè padre, e lei padrona di intrappolare suo marito perchè un giorno tutta l'eredità vada ai suoi due figli, mai, mai, e mai! Io, signora, non sono capace di abbassarmi sino a questo punto. E se una volta ci incontreremo, sarò io che girerò la testa dall'altra parte. Mi sono spiegata? Tanti saluti. - Iride Melli».

Bruno Corra

SUL FIUME D'ORO NERO

Tre capi arabi parlano...

Nomi che è meglio non precisare - Nei paesi di Lawrence - I Don Giovanni del deserto - Il limite del mistero - Re Faysal, la Siria e gli Inglesi - Sir Percy Cox «l'organizzatore» - Un plebiscito «lavorato» - Arrivederci presto in Arabia!

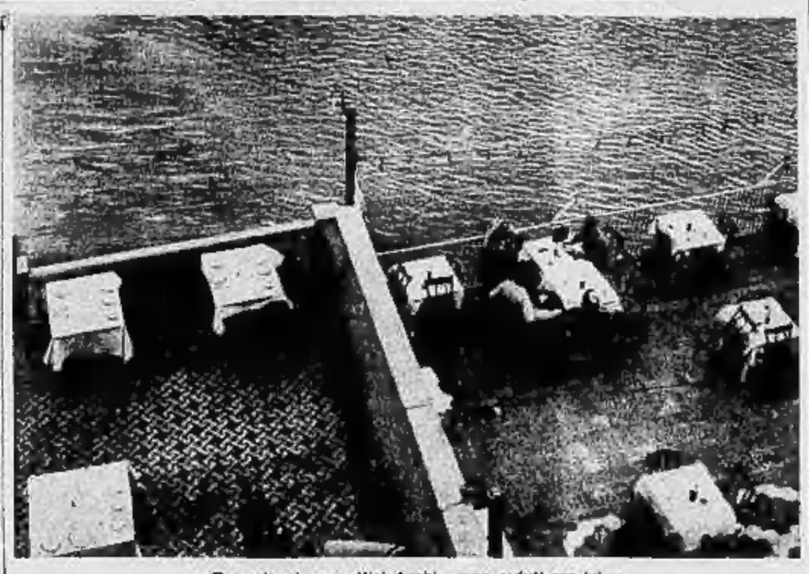
(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

BAGHDAD.

Partirò domani per Mossul. Nella nostra vita errante ogni partenza sembra avere il carattere di un addio. Perciò anche particolari che in un comune ambiente sembrerebbero banali, diventano, nella nostra anima, indicibili: — l'Occidente infiammato, i minareti, le cupole, le terrazze. Il primo autro della sera...

— In basso, sulla terrazza del ristorante — m'avverte il ragazzo dell'albergo mentre contempio, appoggiato alla ringhiera della mia finestra — c'è un amico che vi attende.

— Gli direi che scendo subito. Lo vedo lì, infatti, sulla terrazza affacciata sul Tigri. Non è solo. Tre solenni, magnifici Arabi sono seduti con lui. Conversano, tranquillamente, davanti ai loro aperitivi. Non so resistere al desiderio di fotografarli. E' uno strano quadro d'Oriente moderno. Il fiume d'un'antichità quasi favolosa, le seggiole occidentali, le tovaglie di Fiandra e gli uomini del Deserto nei loro abbigliamenti simbolici.



«Tre solenni, magnifici Arabi sono seduti con lui...»

Barbe nere, sorrisi smaglianti

Il mio amico iracheno fa le presentazioni. Ma permettete che io mantenga il riserbo sui loro nomi.

Hanno accompagnato da gran signori, quali essi sono veramente, quegli discendenti di una razza fiera e aquilina! Si direbbe che ricordino bene come, per qualche secolo, la loro razza abbia impresso alla vita del mondo mediterraneo il ritmo delle sua cavalcate.

I volti sono, nelle loro barbe nere, smaglicantemente sorridenti. Neppure il lampo cupo degli occhi diminuisce la cordiale amabilità dei tre capi a mio riguardo.

Uno di essi — il più giovane — ha rialzato i lembi del suo velo grigio sulle guancie, appuntandoli dietro la nuca; ma questo strapazzo alla tradizione del manto, gli dà un aspetto anche più giovinile.

Gli altri due capi, più anziani, mantengono, malgrado il caldo, la acconciatura tipica, col torciglione nero girato intorno alla testa.

Vengono dai lontani paesi del Nedj, dove l'Arabia conosciuta e dove i ricordi del famoso colonnello Lawrence vivono ancora; ma non sono più i barbari delle solitudini sabbiose e petrose. Essi hanno viaggiato, anche in Europa; hanno visto e visto. Parlano due o tre lingue; conoscono quanti tutti i segreti del meccanismo di Occidente. Conoscono la Roma mussoliniana, fiorilegio di fori e di marmi; e ne discutono con ammirazione. Hanno conosciuto Parigi, Berlino, Londra; le loro tradizioni e le loro mondanità. E poichè i discorsi scivolino, mi confessano di prediligere le belle europee e di non disdegnare i piaceri delle nostre mense.

Ma, a differenza del mio amico iracheno, essi non hanno abbandonato i manti e i costumi del loro avi. C'è, non soltanto nel loro sguardo, ma nei loro gesti e nei loro discorsi un limite, oltre il quale la nostra indiscrezione non riesce a penetrare. Non saprò mai, per quanto discorra con loro, ove siano precisamente le loro roccie, le loro tende, i loro focolari, le loro donne, i loro cavalli. Laggiù, oltre le sabbie, il loro paese e il loro mistero rimangono, per noi europei, insondabili.

«Qualche bella signora?»

— Non avete da presentarci qualche bella signora bianca? — dice scherzosamente il più anziano, tipo maschio e maestoso del quale non sarebbe forse difficile a qualche sensibile bianca accettare gli omaggi...

— No — risponde sorridendo. — E voi non avete nessuna magnifica donna araba da farmi conoscere?

I capi accolgono la controbattuta con amabile spirito.

— Le nostre donne, come ben sapete — risponde il secondo capo — non hanno il brio delle vostre. Esse stanno bene presso il focolare.

— Voi siete probabilmente — rispondo ridendo — i più formidabili don Giovanni d'Arabia. Sapete distinguere il gioiello e anche l'oncrio colato. Siete ardenti e saggi.

I capi approvano con vasti sorrisi. L'amico iracheno mi assicura:

— Ritengo ve ne siate già fatti tre grandi amici. Essi giudicano secondo l'infallibile istinto del deserto.

— Vorrei avere — dico loro — la vostra compagnia per recarmi fino a Mossul. Sarebbe una scorta simpatica e preziosa. Chi meglio di voi può conoscere il fascino di queste terre?

I tre capi si guardano l'un l'altro e ridono.

— Scusate — mi dice il più anziano — credete veramente che un signore specializzato possa, non dico tornare lietamente in una terra che non è più sua, ma essere giocevole a un amico che vuol visitarla? Nel spese del petrolio noi non contiamo più nulla. Abbiamo forse posseduto, un tempo, qualche territorio. Forse avevamo anche qualche pozzo di petrolio con rudimentali mezzi d'estrazione. Ma per noi, quel liquido non si chiamava ammanzi; era anche una specie di spirito misterioso, un fuoco sacro evaluto dalle forze misteriose della terra e di Dio. Abbiamo forse fatto male ad avere questa fede primitiva: essa non ci ha permesso di meditare sulle incalcolabili ricchezze che quei territori nascondevano.

«A questo calcolo hanno pensato gli altri che sono sopravvenuti. Erano uomini bianchi. (Non della vostra razza, grazie al cielo...). Essi hanno piantato lì i loro pali, dirò meglio della loro rapacità; hanno scavato, trivellato, estratto. Si sono arricchiti e hanno finito per dichiararsi padroni assoluti. Nella lingua d'Occidente ciò può chiamarsi anche usurpazione. D'altra parte sapevano che con la nostra razza, — che è battagliera ma generosa, fiera ma facile a spendere e a donare, — essi sarebbero riusciti a ravvere anche quello che noi eravamo riusciti a vendere loro. Un arabo finisce sempre col rimanere con la sua fede in Allah, la sua povertà e il suo fucile. Senonchè anche il suo fucile che essi può contare quando, per mancanza di denaro vengono a mancare le stesse munizioni?

Gli altri due capi approvano, con un grave sorriso.

Sarcasmi

— Io credevo, — dico al capo più anziano — che voi vivesse lietamente e riccamente; perchè siete nel vostro paese, con un Re che è del vostro sangue, in un regime di libertà creato apposta per voi...

Una risata sarcastica e concorde, tanto che sembra uscita da un'unica gola, scuote i tre Capi.

— Signore — riprende il più anziano — noi abbiamo il difetto di possedere un'ottima memoria; una memoria di ramo in cui le date sembrano essere state incise da una punta di metallo. Voi non ricordate probabilmente che cosa è avvenuto nel 1920 in Mesopotamia. Noi avevamo infatti sperato, dopo la guerra mondiale, che il nostro paese sarebbe tornato a noi. E d'altra parte, dal punto di vista dei protocolli diplomatici, tutto ciò è vero. L'Irak era una idea in cammino, che prometteva di divenire un fatto. Fu allora che, gradualmente, l'Inghilterra (la quale già nell'anteguerra aveva messo l'occhio sulle ricchezze dei nostri pozzi insieme alla Germania) pensò al nostro avviamento. Noi eravamo esseri troppo rudimentali. Non conoscevamo le basi sulle quali poggiano gli Stati moderni. Anche i nostri mezzi d'estrazione del petrolio erano troppo primitivi. Avevamo urgenza di colmare la nostra ignoranza. Ci si promise, fra l'altro, che saremmo diventati tutti miliardari. Non avendo più a fianco la molestia compiacente della Germania battuta e respinta, l'Inghilterra si assunse questo incarico pedagogico nei nostri riguardi. Occorreva trovare un Re arabo e questo fu Faysal, l'eletto nostro signore, che Allah lo abbia in gloria. Senonchè per dare una vera indipendenza all'Irak era necessario aver soltanto anche in Siria, senza di che i confini non sarebbero stati sicuri. Così Faysal divenne allora, coll'appoggio inglese, Re di Siria. Senonchè in Siria era sotto mandato francese ed ai francesi non garbavano certi sanguinosi divertimenti scoppiati ad Aleppo e a Damasco. Così Re Faysal venne licenziato.

«Frattanto nell'Irak si trovava, incaricato di «organizzare» il paese, sir Percy Cox, commissario di Sua Maestà britannica. Fu lui a preparare il trono dell'Irak a Re Faysal e a invitarlo al plebiscito di tutta la popolazione mesopotamica.

— ...Un referendum — interrompe di scatto il capo più giovane — in cui tutta la popolazione era stata abilmente «lavorata» dagli emissari inglesi...

L'ospitalità del deserto

— Non bisogna sciupare i fatti — lo interrompe a sua volta con simulata severità il capo più anziano. — Tu sei giovane ed usi termini troppo moderni. Chi potrà negare che il nuovo regno mesopotamico sia sorto dalla nostra volontà? Non abbiamo firmato, il 10 ottobre 1922, un «trattato di alleanza» fra Irak e Gran Bretagna? In un trattato d'alleanza non esistono il maggiore e il minore. Esistono due contraenti, egualmente sovrani. Una sola cosa passò veramente sotto la sovranità inglese: fu il petrolio di Mossul.

Una nuova risata ampia, carnale, corona questa frase. Rimango interdetto, e:

— Veramente — rispondo — io non m'intendo troppo di politica. Sono uno scrittore e uno spettatore, venuto a vedere le pipes-lines, quelle che noi chiamiamo con un termine antico «corri dire «romano» se questo oggettivo non offende nessuno) gli «oleodotti».

— E noi volevamo appunto avvertirvi — dice il capo più anziano, ridiscendendo grave, quasi triste — che noi, proprio noi, non potremmo esservi in alcun modo utili durante questa gita. Andiamo! La nostra carovana attende al di là del Tigri...

Così dicendo il capo si alza per congedarsi seguito dagli altri due.

— Se tuttavia — egli conclude, tenendo la mia mano nella sua — di ritorno verso il Mediterraneo traverserete il deserto e passerete per le nostre terre di Arabia, non dimenticatevi. Saremo lieti di ricevervi, da veri capitri, presso il nostro modesto focolare. Tutte le nostre umili cose, le nostre tende, i nostri cavalli, i nostri cammelli saranno a vostra disposizione. Sarà una vera gioia per noi — credetelo! E vogliamo sperare possa non essere un dispiacere per voi.

Così se ne vanno, salutando col cenno delle mani ariche e fini.

Curio Mortari

I precedenti articoli dell'inchiesta «Sul fiume d'oro nero» sono usciti nei giorni 9, 12 e 17 ottobre.

«La nostra carovana attende al di là del Tigri...»

La figura di Giovanni Lanza

in uno studio del Quadrumviro De Vecchi

La figura di Giovanni Lanza, che nella [illegible] politica del Risorgimento ebbe una parte importantissima ed una grandezza morale altamente educativa, non è ancora conosciuta dagli Italiani in tutto il suo grande valore.

Non molto ricca è la letteratura storica su di lui; qualche profilo tracciato da mano maestra di chi intimamente lo conobbe ed ammirò giace sepolto in opuscoli rari o in libri di poco smercio; i testi scolastici di genere lo ricordano appena quando resse il momento solenne il timone dello Stato; il Dizionario del Risorgimento del Rosi che tratta ampiamente di molti personaggi incolori, ne tace pressochè il nome e la stessa opera del Tavallini, che di lui amorosamente raccolse, pubblicò ed illustrò in due volumi lettere, carteggi e frammenti di ricordi, ha tali lacune e deficienze di metodo che non risponde più alle esigenze della scienza.

Sui [illegible] saldi pilastri di una documentazione completa e data con rigore di metodo è possibile scrivere di Giovanni Lanza una fondamentale biografia che metta in chiaro rilievo, nell'ambiente storico in cui visse e specialmente nel periodo che segna l'apogeo della storica Destra di cui egli fu uno dei membri più rappresentativi, le doti eminenti di statista e di cittadino, l'onestà cristallina della sua amministrazione quando fu al governo, la [illegible] dei suoi principii, il carattere adamantino che rivelò in tutti gli atti della sua nobile e laboriosa vita.

Da medico ad agricoltore

A questa grande impresa ha consacrato molti anni di silenzioso ma proficuo lavoro il Quadrumviro di Vecchi di Val Cismon legato a Giovanni Lanza da stretti vincoli di parentela e dal culto religioso di care tradizioni familiari. Con una solida preparazione, una pazienza certosina, e con grande intelletto d'amore l'eroico Quadrumviro ha raccolto da archivi pubblici e privati, da opuscoli d'occasione, da carteggi a stampa e dai giornali del tempo un ricco e prezioso materiale documentario sul quale sarà fondata la biografia definitiva su Giovanni Lanza ed i suoi tempi.

Di quest'opera veramente monumentale, ormai pronta per le stampe, è uscita ora nella collezione della R. Deputazione Subalpina di Storia Patria, il primo volume di documenti che comprende le carte di Giovanni Lanza dal 1829 al 1857. Altri volumi, in corso di stampa, conterranno il seguito dell'epistolario e del carteggio fino al 1882, gli scritti vari ed i discorsi parlamentari. Verrà per ultimo, come l'illustre Autore avverte nella lucida prefazione che in magnifica sintesi espone il programma ed il metodo dell'opera, il volume della biografia ioquadrata nel tempo.

Già nei documenti giovanili, raccolti in buon numero, si riflettono quelle doti caratteristiche che distinguono la personalità di Giovanni Lanza: finezza di sentimenti, dominio su sè stesso, equilibrio, carattere, intuito pratico sugli uomini e sulle cose. Le sue lettere, finora ignote, a Francesco Devecchi, notaio a Cassle, più tardi suo cognato, rivelano già tutta la nobiltà dell'anima sua e le tenerezze del suo cuore. I pensieri giovanili riviolti alla fratellanza sociale, al desiderio di giovare al paese, sono già profondi di saggezza. «Ogni mio detto, scrive a 23 anni in una professione di fede, sia saggio che da questo nessuno abbia norma e spinta al mal fare, ma concordia inspiri, amore e sociale fratellanza».

Studente di medicina si approfondisce nelle scienze, laureato, muove i primi passi della professione con puro disinteresse e prodiga tutto sè stesso nella assistenza dei colerosi. Ma sentendosi più attratto verso la vita di campagna come confessa in alcune lettere, coglie l'occasione di una malattia per rifugiarsi in quel podere di Rincaglia che lo accoglierà nella sua poetica pace anche quando sarà egli salito ai fastigi del potere. Egli si scaglierà nei problemi dell'agricoltura, vi si applica praticamente tentando in introdurre nella sua terra i miglioramenti suggeriti dalla scienza ma già sul desiderio in cuore di contribuire alla educazione morale ed intellettuale dei contadini. E' un salutare tirocinio per lui come lo è contemporaneamente per Cavour che fa la stessa pratica nel podere di Grinzane. L'agricoltura, coi problemi annessi, è una scuola pratica che addestra al governo meglio che l'astratta teoria. Quando nel 1842 sorse l'Associazione Agraria diventando la palestra di proficue discussioni ed assumendo a poco a poco intonazione politica, il Lanza ne fu uno dei più ardenti promotori e partecipò assiduamente alle adunanze portandovi il contributo della sua esperienza e della sua dottrina.

Verso Cavour

Fu più volte detto che a Lanza mancò larghezza di coltura. Si leggano nella raccolta del Quadrumviro gli scritti riassunti dal giornale del Valerio e da quello dell'Associazione Agraria e dati integralmente e si leggano specialmente quelli sui problemi economici e sociali, sulla beneficenza e sul pauperismo, frutto di lunghe e meditate letture di libri nazionali ed esteri e si resterà ammirati della dottrina che vi è profusa, della competenza tecnica che Lanza rivela, della solida preparazione all'opera futura di governo.

I verbali dell'Associazione Agraria opportunamente riassunti e del famoso Congresso Agrario di Casale ove nacque la prima squilla della guerra del '48 ci mostra il Lanza in prima linea, nei vivaci dibattiti di problemi ed in slanci ardenti di amore patrio. Lettere, carteggi, pagine preziose del diario illuminano di viva luce, colla figura del Lanza che vi emerge, gli albori quarantotteschi. Una sua graziosa ed arguta lettera alla fidanzata in cui sfoga tutto l'amore suo per l'Italia risorgente, è forse la più bella da lui scritta. Sorti i giornali politici, fu il Lanza tra i promotori della «Concordia» del Valerio ma poi contribuì alla fondazione dell'Opinione. Scoppiata la guerra, corse a combattere fra i volontari tra i quali fece viva propaganda per la monarchia di Savoia; belle le lettere sue scritte dal campo. Deputato, sedette a sinistra, rivelando nei frequenti discorsi vivacità d'ingegno, vedute pratiche, eloquenza se non brillante, persuasiva. Dopo l'armistizio di Salasco perorò la ripresa della guerra ma non isolata; quando vide nell'esercito minata la disciplina, previde la disfatta. Dopo Novara fu in Parlamento in un fiero discorso terribile censore contro tutte le debolezze: membro della Commissione d'inchiesta parlamentare fece una relazione di minoranza in cui mise un dito sulle piaghe senza alcun velo alla verità.

Pur seguitando a militare nelle file del Centro Sinistro, cominciò ad accostarsi ai più moderati ed ai più saggi e travedendo in quel Conte di Cavour col quale si era accapigliato nelle sedute dell'Associazione Agraria il futuro pilota, promosse quel connubio tra il Centro Sinistro capeggiato da Rattazzi e il Centro Destro guidato dal Cavour, che fu decisivo per i destini del Piemonte e dell'Italia. Le pagine del diario del Lanza in cui si narra e si spiega la genesi del grande partito cavouriano portano per la loro esattezza e per la loro serenità un contributo di primissimo ordine alla storia di quel momento importantissimo.

Il ministro

Ma buona parte del volume del benemerito Quadrumviro studia e chiarisce un aspetto del tutto nuovo della figura del Lanza come ministro della Pubblica Istruzione. Il Lanza accettò con riluttanza, professando per modestia la sua insufficiente preparazione all'alto ufficio. Invece, alla prova, dimostrò di essere all'altezza del suo compito. I documenti veramente significativi estratti dall'Archivio di Stato di Torino, finora ignorati, sono fondamentali per la piena conoscenza dell'opera di Giovanni Lanza rinnovatrice in tutti i campi dell'istruzione, tutrice energica, non autoritaria come fu necessario da avversari, delle prerogative dello Stato in materia di insegnamento. Ad un lettore superficiale tali documenti potrebbero apparire semplici e fredde pratiche amministrative, ma un lettore intelligente vi troverà riflessa fedelmente la figura del Lanza, nel suo metodo di lavoro, nella modernità delle sue vedute, nello scrupoloso adempimento del suo ufficio, nell'onestà esemplare della sua amministrazione. Si comprende come il Piemonte, con tali tempre di uomini al potere, abbia raggiunto tanta forza e prestigio. Lanza, ministro, si occupava personalmente di tutte le pratiche del suo ministero, anche minime; su ognuna conferiva prima di decidere quando non approvava egli stesso in margine alla pratica, il suo giudizio e le sue disposizioni. Era lì in alto senso della sua responsabilità. Convinto del principio d'autorità dello Stato in materia d'insegnamento, lo seppe far prevalere malgrado gli attacchi degli avversari che lo tacciavano di dittatore. Fu un riformatore audace, energico, sapientissimo. Rinnovò tutti gli ordini di scuole. Gabrio Casati per la sua famosa legge del 1859 trovò un terreno mirabilmente preparato da Lanza. Se si volesse spigolare tra le sue carte si troverebbero infinite ed eloquenti testimonianze della coscienza, dell'energia, dell'onesto senso di giustizia con cui resse il potere. Le sue relazioni al Re rivelano grande competenza in lui e rigidità nel sostenere le sue convinzioni. Quella in cui propone al Re la nomina di Raffaele Piria alla cattedra di chimica invece del candidato proposto, il piemontese Sobrero a cui egli era legato da antica ed intima amicizia, è un documento che altamente onora il Lanza e ne mette in splendido risalto la grande equanimità di giudizio e il vivissimo senso di italianità a cui ispirava tutti i suoi atti. Anche come reggente le finanze durante le assenze di Cavour, Lanza dimostra singolare competenza. Le sue lettere al Cavour in cui dà ragguagli sulla politica finanziaria sono piene di profonde ed acute osservazioni.

Gli Italiani dovranno essere infinitamente grati al Quadrumviro che tra le attissime cure di Governo trova ancora il tempo di dedicarsi con passione agli studi storici coi quali ha già segnato nuove vie luminose da battere e gli saranno particolarmente grati dell'iniziata fatica nobilissima che assegnerà ad una delle più belle figure del Risorgimento il degno posto che le spetta.

Adolfo Colombo

LIBRI RICEVUTI

F. L. BELGIORNO: «La sagra degli uomini perfetti» (Editoriale Moderna, Milano) L. 7.

FEDERICO MONKA: «Filosofia sul Limite occidentale» (Ed. Fratelli Treves, Milano) L. 10.

ITALO SICILIANO: «Medio Evo e Rinascimento» (Soc. Ed. «Dante Alighieri», Milano) L. 15.

Rag. LUCIO MILOSE: «Manuale di contabilità e finanza comunale» (Edizioni S.T.E.M.M., Ravenna) L. 25.

Prof. Dott. VINCENZO MASI: «Elementi di tecnica economica» (Istituto Edit. Accademiche, Udine) L. 12.

C. PALAZZO: «Cellulose greggie e pelli da materie prime nazionali», a cura del R. Istituto Superiore agrario e forestale (Tip. Mariano Ricci, Firenze) L. 40.

ROLANDO PIETTA: «Violazioni del diritto d'autore e sanzioni penali» (Istituto Editoriali Accademiche, Udine) L. 12.

VINCENZO CACIOPPO: «Gli scrittori nazionali da Alfieri a Manzoni» (Società Tipografica Modenese, Modena) L. 8.

L'africanista Antonio Cecchi commemorato a Pesaro

Pesaro, 19 notte.

Nel pomeriggio d'oggi le autorità e rappresentanze, dopo aver reso omaggio ai Caduti fascisti e della guerra, si sono recati al cimitero per deporre una corona di alloro sulla tomba di Antonio Cecchi, ed alla mesta cerimonia hanno assistito anche i famigliari dell'esploratore, fra cui i figli console Gino e Maria.

Quindi al teatro Rossini si è svolta la commemorazione, preceduta dai canti di un coro di circa 300 dopolavoristi. Il Podestà di Pesaro ha poi presentato il conferenziere Leopoldo Traversi, delegato della Reale Società Geografica italiana, grande amico e compagno di Antonio Cecchi, del quale conobbe il valore e l'eroismo. Dopo aver rivolto il pensiero ai combattenti dell'Africa Orientale, il Podestà ha letto numerose adesioni di personalità, fra cui S. E. Federzoni presidente del Senato e S. E. Ciano presidente della Camera.

Il comm. Traversi quindi, esaltando l'attuale momento in cui la nostra gioventù si appresta a vendicare l'offesa di un popolo barbaro contro la madre civile latina, illustrò la figura del Cecchi, che ebbe il merito di far conoscere all'Italia l'Etiopia. Egli ha diviso l'opera dell'esploratore in due periodi: quello in cui emerge la figura del pioniere e del geografo e quello in cui si afferma il colonizzatore e il diplomatico. Il conferenziere ha narrato poi le avventurose vicende del Cecchi, capitano marittimo e navigatore, dal suo incontro con l'esploratore Antinori, che lo prese con la sua spedizione nello Scioa, alla dimora alla corte di Menelik, alla prigionia presso la regina Ghennè e ai patimenti sofferti al ritorno coi compagni, mentre non trascurava di accumulare notevolissimo materiale documentario che poi a Pesaro riordinava.

Ma la sua permanenza qui fu breve, poichè egli proseguì la sua opera ad Adua, dove era stato nominato console, poi a Zanzibar, dove, come poi ad Aden, la sua opera fu costantemente rivolta al progresso commerciale della regione e ad annodare relazioni con le autorità del Benadir. Il conferenziere ha in seguito narrato la tristissima storia dell'eccidio della carovana del Cecchi, compiuto dai somali oltre l'Uebi Scebeli, dove l'esploratore pesarese si era recato con ufficiali e 70 ascari. Ed ha terminato mandando un fervido saluto ai combattenti d'oggi, che in terra d'Africa rivendicano il buon diritto dell'Italia.

Mentre il teatro si sfollava lentamente, le autorità si recavano nel salone metaurense per l'inaugurazione della mostra dei cimeli di Antonio Cecchi.

Il terremoto tormenta da 6 giorni una zona dell'Unione americana

Helena (Montana), 19 notte.

Da sei giorni, nello Stato di Montana, si verificano scosse di terremoto. Quella di ieri è stata, tuttavia, la più violenta che si sia avuta. La popolazione, colta dal panico, si è precipitata nella strada, immersa improvvisamente nella oscurità. Si sono ritirati finora delle macerie un morto e parecchi feriti. Si teme che ve ne siano ancora sotto le rovine delle mura crollate.

Scene di terrore si sono avute nei cinematografi dove il pubblico, colpito da una pioggia di calcinacci cadente dal soffitto, lottava per raggiungere l'uscita. La gravità della situazione era momentaneamente dai numerosi incendi scoppiati in parecchie località. Il terremoto è stato accompagnato da un sordo boato. E' questa la sessantesima scossa di terremoto avvitasi da sabato della settimana scorsa. Helena costituisce probabilmente l'epicentro di un movimento sismico le cui ripercussioni si estendono fino agli Stati di Idaho e di Washington.

Una grande spedizione sovietica partirà per il Polo in primavera

Riga, 19 notte.

Nonostante il riserbo sinora mantenuto a Mosca, giunge stamane notizia a Riga che, nella primavera del prossimo anno, partirà da Arcangelo una grande spedizione organizzata dal governo sovietico e diretta al Polo Nord.

Secondo quanto appunto comunicano da Mosca, si tratterà di una spedizione coloniale, composta di rompighiaccio, aeroplani e forse anche di un dirigibile. I rompighiaccio dovranno raggiungere la località più a nord possibile; quivi sarà impiantata una grande base aerea donde spiccheranno il volo i molti aeroplani della spedizione, i quali avranno il compito di esplorare il Polo artico, sul quale, a mezzo di paracadute verranno lanciati sul ghiaccio gli scienziati e tutto il personale accessorio, oltrechè il materiale.

Sembra che uno degli scopi di questa grande spedizione sovietica sia l'organizzazione di una normale comunicazione aerea tra la Russia e gli Stati Uniti via Polo Nord.

Un «certificato di sanità» per poter sposare in Germania

Berlino, 19 notte.

Il Gabinetto ha deliberato alcune importanti leggi. Una prima legge intensifica l'azione di suprema sorveglianza bancaria da parte dello Stato. Per essa viene devoluta al Reich, togliendola alla competenza dei paesi, la sorveglianza sulle antiche banche di [illegible]

Un'altra importante legge intitolata «per la sanità ereditaria del popolo tedesco» riguarda poi i matrimoni. Per essa sono proibiti i matrimoni in cui uno dei due coniugi soffra di una qualsiasi malattia contagiosa, la quale possa danneggiare l'altro coniuge o trasmettersi ai discendenti. Proibiti sono anche i matrimoni in cui uno dei coniugi sia affetto da una di quelle malattie, per cui una precedente legge dispone la sterilizzazione. Il matrimonio, tuttavia, potrà contrarsi quando uno dei due coniugi sia sterile. Proibiti sono anche i matrimoni in cui uno dei coniugi soffra di disturbi mentali, tali da lasciar giudicare che il matrimonio non sia utile alla collettività; ovvero sia sotto tutela. I matrimoni conclusi in contrasto con queste disposizioni di legge possono essere annullati.

La legge istituisce poi, per contrarre matrimonio, l'obbligo di presentazione di un certificato di sanità ai fini delle disposizioni suddette. La legge infine non figura che il caso in cui i due coniugi, oppure il solo maschio, posseggano la cittadinanza straniera.

Merano rigurgitante di folla cosmopolita

per assistere oggi alla grande corsa dei milioni

Il Principe di Piemonte visita l'ippodromo e i... concorrenti -- Stamane arriverà S. E. Starace che premierà i vincitori -- Gli ultimi centocinquanta numeri che vincono i premi di consolazione

Le probabilità francesi

Venti ostacoli dovranno superare i concorrenti del Gran Premio Merano (steeple-chase L. 1.000.000 m. 5000) che si disputa oggi a Merano, e cioè 3 volte la siepe, 3 volte il talus, 3 il muro, 2 il brook, 2 l'oxer, 2 lo siepone, 2 il bull finch, 1 il terrapieno, 1 la riviera, 1 la fence. Gli ostacoli non sono durissimi, ma la loro frequenza sui ridotti spazi della pista rende assai ardua la prova anche per il fatto che non sempre sarà possibile mantenere una sostenuta andatura.

Si danno partenti diciotto concorrenti: nel campo italiano: *Welcome* (60 Menichetti) ed *Il Guado* (68 D'Uva) di Berlingieri; *Audace* (64 Nervo) e *Saccarosio* (66 Emery) di Lorenzini; *Sphinx* (66 Pandolfi) di Scuderia Cernobbio; *Mahaggony* (53 Taddei) di Castellini, *Sibilla* (60 Micchiarelli) di Corboneschi; *Lavriere* (64 Carangio) di Moneta; *Lupello* (66 Milano) di Locatelli. Nel campo francese: *Royaume* (51 Gallaurchi) di Anselmi; *L'Indigène* (70 Bates) di Fockenberghe; *Soeur Anne* (68 Frigou) di Le Baron; *Didoric* (68 Trémeau) di Leroy; *Trade Horn* (65 Ball) di L. Hutlier; *Un Mitrailleur* (68 Bonaventure) di Veil-Picard; *Roi de Trefle* (65 Howes) di Guthmann; *Naiscau* (66 Rochet) di Hoyt. Nel campo ungherese: *Monopol* (66 Prop.) di v. Jeney.

I concorrenti italiani

La ricerca del favorito non è facile; se la proposizione della corsa ha vietato l'iscrizione dei fuori classe della specialità, non ha impedito che un forte gruppo di buoni specialisti esteri che nel loro complesso dovrebbero essere superiori dei nostri rappresentanti, venisse a cercare la ricca vittoria nel premio del milione.

Tra i nostri rappresentanti *Audace* dopo essere stata mandata in allevamento è stata rimessa in allenamento e non ha una forma pubblica coerente; da *Sibilla*, *Lupello* e *Lavriere* ci sembra si pretenda troppo nel farli partecipare ad una corsa di simile importanza; *Sphinx* non corre da parecchio tempo e si dice che non sia pronto; *Mahaggony* è solo una utile cavalla.

Le nostre speranze dobbiamo affidarle a *Saccarosio*, il quale appare peraltro chiuso dai rappresentanti della Scuderia Berlingieri; e *Welcome*, che sebbene non conosca a fondo il duro mestiere, sembra avere tutti i numeri per divenire un grande cavallo d'ostacoli e che è senza dubbio il migliore del nostro gruppo, ed a *Il Guado*, saltatore sicuro sebbene non ami le grandi velocità.

I cavalli stranieri

Nel campo estero l'ungherese *Monopol* non ci sembra molto pericoloso, al pari dei francesi *Noiseau*, che manca della pista da molti mesi, *Trade Horn* e *L'Indigène* sono chiusi da *Didoric*, *Roi de Trefle* che è debuttante in steeple-chase.

I migliori appaiono *Soeur Anne*, *Royaume*, *Didoric* ed *Un Mitrailleur*, a presumibilmente è tra questi quattro cavalli che in una corsa regolare dovrebbero disputarsi le migliori piazze.

Soeur Anne ha molto impressionato nei suoi ultimi galoppi: quest'anno ha corso due sole volte vincendo entrambe le prove tra le quali il Grande Steeple di Deauville (m. 5000) conducendo da un capo all'altro e precedendo anche *Mitrailleur* che non voleva sapere di impegnarsi. *Didoric* è un recente vincitore di Enghien dove corse in buona compagnia; preferisce l'erba in testa ma troverà forse troppo lungo il percorso. *Royaume* ha al suo attivo alcune buone corse di non primaria importanza; la sua scuderia ha molta fiducia in esso e ritiene che fino ad ora non abbia ancora dato l'esatta prova del suo valore. *Un Mitrailleur* appartiene alla più importante scuderia d'ostacoli di Francia che non ha mantenute altre iscrizioni e lo ha lasciato da solo a difendere i suoi colori; il cavallo ha grandi mezzi, è un saltatore sicuro che tiene la distanza e non manca di spunto finale; ma è incostante nel suo rendimento e pigro nel lavoro preparatorio. Quest'anno è giunto secondo nel Grande Steeple-chase di Parigi (m. 6500) dietro il compagno di scuderia Fleuret. *Soeur Anne*, *Didoric* ed *Un Mitrailleur* non sono handicappati dal terreno pesante.

Un Mitrailleur e Welcome

Tra questi quattro possibili candidati francesi diamo la preferenza ad *Un Mitrailleur*, che finirà di partire col favore del betting, indicando poi nell'ordine *Soeur Anne*, *Didoric* e *Royaume*.

Rimane da vedere che cosa potranno fare i nostri rappresentanti e più specialmente *Welcome*. Non si può non avere in lui qualche fondata speranza, ma non osiamo indicarlo come favorito. Se il cavallo non sarà vittima di incidenti sarà certo all'arrivo; se dovesse poi trionfare appieno dell'agguerrita rappresentanza francese, in una corsa regolare, potremo dire di avere un grande cavallo d'ostacoli. Se invece nelle stesse condizioni vincesse qualche altro cavallo italiano, ne saremmo lieti ugualmente, ma non sapremmo che conclusione trarre specie nei confronti della rappresentanza estera.

g. l. d.

Vigilia di uomini e di cavalli

Merano, 19 notte.

Stamane, anche *Roi de Trefle*, l'altro temibile concorrente iscritto al Gran Premio Merano, ha saggiata la pista di Maja, ricca di insidie e di incognite. Il cavallo, montato da Hobbs, si è disteso in ampie falcate senza però saltare. Tutti gli altri concorrenti, dopo avere compiuta una passeggiata salutare, sono ritornati nei loro rispettivi box e affidati alle cure premurose dei garzoni di scuderia. Novità sul campo dei partenti non ve ne sono. Se *Albano* non disertarà il campo all'ultimo momento, diciotto cavalli prenderanno il via per la corsa del milione e sapete già quali sono. Non vi sarà prevalenza numerica da parte dei cavalli stranieri.

Disorientamento del betting

Contrariamente a quanto si prevedeva dai più, le quotazioni dei cavalli italiani, tendono decisamente al rialzo. Oggi si parla qui con ammirazione di *Un Mitrailleur*, di *Soeur Anne*, di *Didoric* e di *Royaume* e non si nasconde che anche la scuderia Berlingieri con i suoi due rappresentanti *Welcome* e *Il Guado*, ha delle serie possibilità di affermazione. Da dove sia nata questa convinzione improvvisa non è facile dire; come mai l'opinione del più sia cambiata così improvvisamente, non non sappiamo spiegarci; certo si è che esiste una forte corrente in favore di *Welcome* il quale, sia detto per inciso, venerdì, dopo i 1800 metri compiuti in piano in compagnia di *Il Guado*, terminò la prova sudatissimo e di umore poco allegro. Più fresco, più sereno quasi, appariva il suo grigio compagno. Senza dubbio a determinare questa sensazione favorevole al nostro cavallo deve avere influito la particolare conformazione della pista di Maja: gli ostacoli non sono molto duri, ma la pista, con i suoi brevi rettifili e con le sue curve piuttosto strette non permette al cavallo di capitalizzare la sua maggiore velocità; è il fondo della pista racchiude anch'esso le sue insidie. Ora, un cavallo giovane, veloce, forte, ben attrezzato sul «pesante», deciso nella «ripresa», cioè nello scatto, abile nel salto anche se non troppo esperto in questo mestiere, dovrebbe poter giuocare la sua carta. E *Welcome* ha tutti questi numeri.

Resta a vedere se cavalli come *Roi de Trefle*, *Royaume*, *Soeur Anne*, cioè soggetti assai veloci, non si troveranno anch'essi avvantaggiati di tale stato di cose. È bene tenere presente, per non farci soverchie illusioni, che i francesi hanno effettuata una spedizione in grande stile; essi infatti avranno in corsa cavalli specializzati e resistenti e cavalli veloci, guizzanti, maneggevoli e di pronta ripresa. Comunque andrà la corsa, qualunque sarà il suo svolgimento, i francesi saranno pronti a sostenere la lotta usando le armi più ardite. E' facile arguire come tutti questi elementi di incertezza diano alla giornata di domani un senso di ansiosa attesa e di alta passionalità.

Trentamila forestieri

Intanto le città si va animando sempre più. I treni speciali hanno portato in questa zona incantevole molta gente, soprattutto di Milano. L'opportuna disposizione presa a suo tempo da S. E. Rossoni, di non far funzionare per il 20 ottobre alcun ippodromo in Italia, ha favorito l'incanalamento verso Merano di una massa di pubblico e di giuocatori; l'arrivo di questi ultimi ha rasserenato lo spirito di più di un allibratore fino a ieri troppo melanconico. Con la passione per i cavalli, nasce il giuoco. A Merano la passione per il nobile animale è appena in embrione. Tutti gli alberghi, dai più lussuosi ai più umili, rigurgitano di forestieri. Coloro che arriveranno questa notte o domattina, rischiano di dover andare a dormire a Bolzano o in altre vicine località. Ad occhio e croce si calcola a trentamila il numero delle persone che giungeranno entro questa notte; ma altri numerosi treni dovranno ancora arrivare; e dovranno ancora arrivare le molte centinaia di macchine di appassionati e di..... possessori di cartelle estratte, che vorranno assistere alla corsa nella segreta speranza di diventare milionari.

Merano è oggi piena di binocoli e festosamente rallegrata da mille bandiere per l'arrivo improvviso e inatteso di S. A. il Principe Umberto.

L'Augusto personaggio, alle ore 15,45 precise, ricevuto da S. E. il Prefetto Mastromattei, dal vicepresidente della S.I.C. cav. Follo, dal Podestà di Merano, dagli ingg. Richard, Vietti-Violi e Perner, è giunto all'ippodromo di Maja accompagnato dai propri ufficiali di ordinanza. L'Augusto Principe, dopo essersi soffermato sulla tribuna reale per vedere l'insieme delle piste e dei lavori eseguiti per la messa in efficienza e lo sviluppo del vecchio ippodromo, guidato dal comm. Pollo, ha compiuto a piedi l'intero percorso del grande Steeple-Chase soffermandosi ad ogni ostacolo e chiedendo i più minuti particolari, specie sul terrapieno, ostacolo nuovo per le piste italiane, e sul talus che è veramente un ostacolo considerevole dopo 4800 metri di corsa.

L'augusto personaggio ha voluto visitare minutamente le tribune classificandole magnifiche; molto bello egli ha trovato il paese nella sua semplicità tutta moderna. L'Augusto Principe ha visitato successivamente il borgo Andredina ed ha voluto conoscere tutti i concorrenti al Gran Premio. Ha visitato quindi le scuderie Lorenzini, Berlingieri, Cernobbio, le scuderie francesi e svizzere, i padiglioni dei servizi generali, gli alloggiamenti, esprimendo il suo vivo compiacimento.

Domani mattina arriverà S. E. Starace. Segretario del Partito. A riunione ultimata S. E. Starace premierà i fortunati vincitori.

Gli ultimi "consolati,,

Merano, 19 notte.

Stamane alle 9 è stata ripresa l'estrazione dei numeri vincenti i premi di consolazione. Al tavolo della presidenza erano il gr. uff. funzionari, il maggiore Luciano e gli altri membri del Comitato, coadiuvati da funzionari del Ministero delle Finanze, mentre presiedeva servizio d'ordine un reparto di Balilla. Ecco gli estratti dal 150.o al 200.o:

Serie K 85621, venduto a Milano;
K 29241, Bolzano;
G 80851, Trani;
AS 82760, Salerno;
V 02014, Milano;
B 09875, Zara;
M 05598, Torino;
G 80812, Milano;
O 00671, Livorno;
V 56782, Gioia del Colle;
BC 12265, Legnano;
M 70040, Forlì;
N 04883, Torano Castello;
X 78488, Savigliano;
AL 40933 Torrena;
AJ 42326, Montoburno;
AL 79116, Roma;
R 89213, Sirodella;
BB 02860, Roma;
D 87914, Sarzana;
AP 11970, Lido di Venezia;
B 25019, Chiavenna;
AS 12878, Savigliano;
AK 17889, Genova;
O 09130 (consolato il vend.);
BF 90015, Roma;
AV 08590 (sconosciuto);
AY 74781, Novi Ligure;
L 80330, Sangano;
U 06502, Torino;
AB 37751, Pesaro;
AJ 83106, Como;
AH 16051, Catania;
AV 57306, Roma;
Q 40347, Roma;
AX 65621, Pagani;
H 93501, Frascati;
AL 54553, Torino;
AV 28981, Roma;
Y 81211, Salò;
B 10965, Bolzano;
Y 10132, Belforte sul Mincio;
P 01625, Agrigento;
AZ 33759, Milano;
H 83330, Venezia;
AY 09134, Policastro;
AR 72568, Salsomaggiore;
O 23485, Padova;
AC 15727, Milano;
AH 07855, Roma;
AI 29355, Bergamo;
AB 76529, Napoli;
K 87143, Nuoro;
O 16554, Torino;
BA 16091, Milano;
AD 07143, Gorizia;
AF 59835, Messina;
AR 02851, Milano;
J 14475, Agrigento;
AB 91497, Genova;
BC 96020, Roma;
T 45765, Pavullino (Reggio C.);
S 57744, Gerenzano;
O 12008, Mantova;
E 83490, Monza;
V 13647, Alessa;
AV 48134, Viterbo;
AE 45101, Forlì;
AY 49527, Roma;
AB 53042, Ancona;
A 17925, Perugia;
AF 44579, Reggio Calabria;
N 05679, Caltanissetta;
AV 42145, Riva (Trento);
AB 82632, Bari;
M 50630, Pescara;
AL 08157, Monticelli;
AK 07772, Milano;
AQ 80182, Milano;
I 19738, Marsala;
D 22085, Padova;
L 53658, Gaeta;
B 67087, Novara;
C 11763, Sesto Calende;
AX 02214, Napoli;
N 87770, Alessandria;
Q 53897, Solve (Potenza);
M 31568, Gorizia;
AJ 75431, Torino;
AR 82227, Napoli;
D 29056, Arona;
AU 93087, Napoli;
P 03291, Monza;
BA 00198, Roma;
E 16836, Roma;
X 75021, Rapallo;
BA 29023 (non risulta il nome);
C 84253, Milano;
S 05852, Treviso;
V 36091, Modica;
AK 35567, Perugia;
N 21108, Bolzano;
P 75125, Vaiai (Pavia);
AC 02768, Santa Cristina;
C 09212, Grosseto;
U 05877, Milano;
AN 77721, S. Teramo in Colle;
AQ 86929, Torino;
A 40207, Cassa Risp. Fiume;
P 01557, Agrigento;
F 71094, Genova;
AT 05305, Milano;
AL 02703, Corteto Sannita;
K 05016, Teramo;
AO 04370, Avezzano;
AZ 07844, Padova;
AU 47756, Bassano del Grappa;
D 22585, Canturtini Bagni;
AU 67351, Avellino;
M 20138, Savona;
AO 46196, Ferrara;
U 44333, Palermo;
P 22507, Udine;
AS 83043, Genova;
AD 69975, Mactignaga;
E 73419, S. Agata (Torino);
A 26722, Trapani;
X 77782, Gaviano Mont.;
O 84209, Trieste;
J 43653, Faenza;
X 70074, Palo del Colle;
S 03404, Varese;
AC 21313, Astri;
L 85095, Balangero;
A 83013, Pianezza;
C 05361, Trieste;
FL 01319, Piacenza;
AS 87182, Napoli;
T 92587, Napoli;
U 83375, Firenze;
F 06964, Montemagnago (Ar.);
E 09895, Costa Vescovato;
AM 94813, Milano;
B 69765, Benevento;
B 67177, Benevento;
AF 24842, Varese;
AI 05809, Treviso;
S 42521, Benevento;

Le operazioni di estrazione della Lotteria si sono chiuse verso le ore 18.

A chiusura dell'Anno XIII

I GG. FF. di Torino e provincia

in lotta per la Coppa Com. Fed.

Miglior coronamento non poteva avere l'attività sportiva dell'anno XIII dei GG. FF. Federale di Torino, attività che gli ha valso per la prima volta la conquista dell'ambito «Scudo del Duce». Con la Staffetta Gigante che si disputa oggi, il Comando Federale chiude così degnamente l'annata sportiva. I Giovani Fascisti torinesi daranno ancora una volta prova dello spirito agonistico che li anima, della disciplina, volontà, perfetto inquadramento e qualità atletiche di cui sono dotati, con una manifestazione di massa attraverso le vie di Torino.

La manifestazione avrà il pregio di riunire ancora una volta — dopo la riuscitissima e non dimenticata corsa «Campestre Gigante» — oltre un migliaio di concorrenti rappresentanti la maggioranza dei Fasci Giovanili di Torino e provincia, in una prova di nuovo genere che al lato sportivo aggiunge quello spettacolare.

Sappiamo che i Giovani fascisti hanno curato per questa gara, nella quale è in palio l'ambita «Coppa Comando Federale», una adeguata e scrupolosa preparazione, specie per quanto riguarda i cambi e la conoscenza del percorso che in una gara a staffetta a squadre di 13 concorrenti, conta in modo particolare.

Come si è già detto il successo d'iscrizioni è raggiunto, in quanto quasi 100 squadre, vale a dire circa 1300 concorrenti, hanno dato la loro adesione e si allineeranno oggi alla partenza. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 al Castello del Valentino. Contro le cancellate di questo saranno posti grandi cartelli indicatori delle varie frazioni; i concorrenti componenti le frazioni dovranno schierarsi di fronte a detti cartelli. Essi verranno poi accompagnati alla scuola Rainerl, dove sono stati approntati gli spogliatoi. La partenza, in linea, avverrà alle ore 15. L'arrivo è fissato in piazza Carlo Alberto.

Palmieri e Rado finalisti

nel campionato italiano

Milano, 19 notte.

La giornata semifestiva e l'approssimarsi della fase risolutiva del torneo hanno fatto accorrere oggi sui campi del Tennis Club Milano una folla assai numerosa. Il singolare uomini ha finito per selezionare alla distanza Palmieri e Rado, i quali si trovano al comando del girone finale con 2 vittorie ciascuno.

Palmieri ha vinto senza combattere contro lo sfortunato Taroni che, essendo in cattive condizioni fisiche, non aveva nemmeno potuto condurre a termine il doppio misto, nonostante il vantaggio acquisito nel primo set e nella prima parte del secondo. Spianata la via al favorito Palmieri a causa della malattia di Taroni, è attesa per il singolare uomini si è riversata nel solo incontro Rado-Mangold, che si prevedeva equilibrato ed incerto.

Invece Rado si è imposto nettamente, aggiudicandosi tre sets con relativa facilità ed erigendosi così a diretto avversario di Palmieri. La decisione per il titolo si avrà domani; naturalmente Palmieri s'impone come favorito anche nel presente torneo. L'unica gara del singolare signore si è svolta fra Manzutto e Luzzatti. La prima ha vinto e domani fronteggerà lo Valerio, sempre favorito per la riconquista del titolo di campione. Le gare del doppio misto hanno visto la coppia Frisacco-Levi della Vida giovarsi del ritiro di Taroni e, più tardi, a causa della sopraggiunta oscurità, la sospensione della semifinale con Luzzatti-Palmieri.

Ecco i risultati:

Singolare uomini: Palmieri b. Taroni per ritiro; Rado b. Mangold 6-2, 6-1, 6-0.

Singolare signore: Manzutto b. Luzzatti 6-3, 6-2.

Doppio misto: Frisacco-Levi della Vida b. Grieni-Taroni 3-6, 2-3 (ritirato); Orlandini-Luzzatti b. Tonolli-Del Bono 6-2, 3-6, 6-3; Luzzatti-Palmieri e Frisacco-Levi della Vida 7-5, 5-7 (sospeso per l'oscurità).

Il campionato di calcio

Juventus - Bologna

Stadio Mussolini - Ore 15

La situazione determinatasi in questo strano inizio di campionato ha portato pubblico ed osservatori all'incontro Juventus-Bologna come ad uno degli eventi decisivi del lungo torneo. Se infatti, il Bologna passerà anche allo Stadio Mussolini, ben difficile sarà per gli squadroni tardi a mettersi in movimento il raggiungerlo. Se, invece, la Juventus riuscirà a bloccare la volata di partenza del rosso-blu, l'assetto verrà ricondotto ad un piano di normalità.

Entrambe le avversarie scenderanno in campo con una grave assenza tra le file. Fedullo, squalificato, e Bertolino, infortunato a Savona, non potranno, infatti, essere della partita. Il Bologna sostituirà probabilmente il suo interno sinistro con Ottani, mentre la Juventus richiamerà in linea Depetrini. Tra i bianco-neri, inoltre, ricomparirà il giovane Cason, che occuperà, all'ala sinistra, il ruolo tenuto, dopo l'infortunio di Menti, da Borel I.

Che influenze avranno sul comportamento in campo delle due squadre, queste assenze e sostituzioni? E' difficile provederlo. Potrebbe, però, anche darsi che qui si celi la chiave del risultato.

La partita avrà inizio allo Stadio Mussolini alle ore 15.

La Juventus giocherà nella seguente formazione: Valinasso; Rosetta e Foni; Varglien I, Menti e Depetrini; Prendato, Serantoni, Borel II, Varglien II e Cason.

Il Direttorio della F.I.G.C.

Roma, 19 notte.

Il Direttorio federale della Federazione italiana giuoco calcio si è riunito questa mattina alle 10 per discutere un lungo ordine del giorno. Nella seduta, protrattasi per tutto il pomeriggio, sono state prese alcune deliberazioni di ordine vario.

In primo piano troviamo un rapporto internazionale in merito al quale è stato confermato quanto comunicato dopo l'ultima seduta del Direttorio, che, cioè, continuano i rapporti fra la nostra Federazione e quella austriaca per un incontro fra le rappresentative delle due nazioni che dovrebbe svolgersi nella primavera ventura.

In merito ai casi Bodini e Fantoni non sono state prese decisioni, perchè, per il primo, è stata fatta una controfferta dai rappresentanti della S.S. Roma, mentre, per il secondo si attendono ulteriori chiarimenti. Per la vertenza Carpi-Modena il Direttorio ha rinviato la decisione a una nuova seduta, mentre per le domande di aspiranti arbitri emanerà lunedì un comunicato coi nominativi di coloro che sono stati ammessi.

La Federazione di scherma

e la preparazione olimpica

Roma, 19 notte.

Il Direttorio della Federazione di scherma, riunitosi ieri alla presenza del Segretario del CONI, ha rapidamente portato a termine l'ordine del giorno.

Esaminati attentamente i rapporti della F.I.S. con gli enti rappresentati nel Direttorio, il Presidente ha esposto il programma per la preparazione delle future Olimpiadi, programma che può essere così riassunto.

Per quanto è possibile, tutti i probabili saranno lasciati alle cure dei loro maestri. Saranno disputate il maggior numero di gare nazionali ed internazionali avendo di mira più che la vittoria immediata la valorizzazione dei giovani che, insieme agli anziani, dovranno partecipare alle olimpiadi di Berlino. La scelta definitiva sarà fatta per designazione e non per selezione. Tutti i prescelti con un istruttore di educazione fisica e i maestri indispensabili per la preparazione schermistica saranno sottoposti, alla vigilia delle Olimpiadi e per un periodo di circa tre settimane, ad un allenamento collegiale, in una località dell'Italia centrale prescelta, tenendo in conto il parere del presidente della Federazione dei medici sportivi. Tale programma è stato approvato all'unanimità.

Su proposta del camerata ing. Basletta, tutti i membri del Direttorio hanno, quindi, creduto opportuno di rassegnare le dimissioni nelle mani del nuovo presidente, il quale, nell'accettarle, si è riservato di proporre, insieme al CONI, le nomine dei nuovi membri, facendo entrazione dai rappresentanti degli enti che sono stati tutti cordialmente invitati a conservare la loro carica.

Il Direttorio ha, inoltre, deliberato di inviare un telegramma di saluto e di augurio, ad uno dei suoi membri, S. E. il generale Pirzio Biroli, valoroso comandante del Corpo di Armata indigeno nell'Africa Orientale.

La Federazione di scherma

e la preparazione olimpica

Roma, 19 notte.

Il Direttorio della Federazione di scherma, riunitosi ieri alla presenza del Segretario del CONI, ha rapidamente portato a termine l'ordine del giorno.

Esaminati attentamente i rapporti della F.I.S. con gli enti rappresentati nel Direttorio, il Presidente ha esposto il programma per la preparazione delle future Olimpiadi, programma che può essere così riassunto.

Per quanto è possibile, tutti i probabili saranno lasciati alle cure dei loro maestri. Saranno disputate il maggior numero di gare nazionali ed internazionali avendo di mira più che la vittoria immediata la valorizzazione dei giovani che, insieme agli anziani, dovranno partecipare alle olimpiadi di Berlino. La scelta definitiva sarà fatta per designazione e non per selezione. Tutti i prescelti con un istruttore di educazione fisica e i maestri indispensabili per la preparazione schermistica saranno sottoposti, alla vigilia delle Olimpiadi e per un periodo di circa tre settimane, ad un allenamento collegiale, in una località dell'Italia centrale prescelta, tenendo in conto il parere del presidente della Federazione dei medici sportivi. Tale programma è stato approvato all'unanimità.

Su proposta del camerata ing. Basletta, tutti i membri del Direttorio hanno, quindi, creduto opportuno di rassegnare le dimissioni nelle mani del nuovo presidente, il quale, nell'accettarle, si è riservato di proporre, insieme al CONI, le nomine dei nuovi membri, facendo entrazione dai rappresentanti degli enti che sono stati tutti cordialmente invitati a conservare la loro carica.

Il Direttorio ha, inoltre, deliberato di inviare un telegramma di saluto e di augurio, ad uno dei suoi membri, S. E. il generale Pirzio Biroli, valoroso comandante del Corpo di Armata indigeno nell'Africa Orientale.

Aldo Nadi in America

New York, 19 notte.

Arrivato da poco agli Stati Uniti, Aldo Nadi ha gli onori della stampa americana dalla quale è presentato al pubblico in termini lusinghieri. I dirigenti della scherma americana, d'altra parte, si sono messi subito in contatto con lui e una grande serata di gala è prevista per l'inizio della stagione di New York, a fine di novembre.

Il decathlon reale a Bari

Romeo Neri al comando

Bari, 19 notte.

Oggi, allo Stadio Vittoria, alla presenza di numeroso pubblico, si è iniziata la gara nazionale di decathlon reale, indetta dalla R. Federazione Ginnastica d'Italia e organizzata dal Comando federale di Bari. Alla gara ha presenziato il console generale Bevilacqua, presidente della Federazione.

La gara ha avuto inizio alle 15 con lo svolgimento della parte attrezzistica mentre è stato rimandato a domani lo svolgimento della parte atletica per il titolo di littore e per la Coppa di S. M. il Re. La gara per l'attrezzistica si è così conclusa:

1. Romeo Neri (Libertas di Rimini); 2. Guglielmetti Savino (Pro Patria di Milano); 3. Oreste Capuzzo (Sampierdarenese).

La riunione femminile allo Stadio Mussolini

Una interessante riunione di atletica femminile ha organizzato ieri, allo Stadio Mussolini, il Dopolavoro D.A.S. Ecco i risultati:

Mètri 80: 1. Di Maio (D.A.S.) in 8" e 8/10; 2. Malnardi; 3. Canova. — **Salto in alto**: 1. Mallasen (V.-U.) m. 1,40; 2. Serra; 3. Dal Din. — **Mètri 150**: 1. Di Maio (D.A.S.) in 20"6/10; 2. Canova; 3. Malnardi. — **Staffetta a per 4**: 1. D.A.S. A (Coda, Di Maio, Pedrana, Canova) 41"8/10; 2. Venchi-Unica A; 3. Frigi A. — **Classifica per società**: 1. D.A.S., p. 45; 2. Venchi-Unica, p. 40; 3. Frigi; 4. R. S. Ginnastica; 5. Tiat. — **Mètri 80 per esordienti**: 1. Gera (R. S. Ginnastica) in 9"7/10; 2. Coda; 3. Marchino.

IL GIRO DI LOMBARDIA DARA' IL CAMPIONE D'ITALIA

Una maglia e tre aspiranti

Bartali vuole attaccare in salita, Bini non è contento e Bergamaschi chiacchiera

(DAL NOSTRO INVIATO)

Milano, 19 notte.

Adunata in tono minore per quello Giro di Lombardia al solito ritrovo di corso Porta Nuova, che ha accolto, dentro e attorno al suo giardinetto già acciuffato nelle prime tinte d'autunno, una non grande folla di persone appassionate, che dalle 13, ora dell'apertura ufficiale delle operazioni, ha dovuto attendere le 15 per vedere apparire il primo corridore, il reggiano Bailo l'Argine.

Nelle tre ore successive si sono presentati agli «ufficiali» 64 degli 85 iscritti. Degne di nota le defezioni di Fantini, Giuppone, Oria, Balli, Michele ed Enrico Mara, Cosio, Bertoni, Astrua e Meini.

Olmo, che gli sportivi avrebbero visto con tanto piacere, ha creduto bene di non disturbarsi e di mandare la sua bicicletta a mezzo di Olivieri. Ma non c'è un regolamento che obbliga i corridori a presentarsi alla partenza?! E ci vorrebbe così poco a questi troppo comodi usi per far contenti coloro che, in fondo, fanno la loro fortuna e la loro fama!...

La curiosità maggiore e le accoglienze più calorose sono state riservate ai tre candidati alla maglia tricolore: Bartali, Bini e Bergamaschi. I primi due sembrano ai

BARTALI

fanciulli lanciati una sfida di eleganza, tanto si fermavano ammirare nei loro abiti di linea impeccabile e di stoffa ultima moda; ai pari di Vignoli e perfino di Gotti che, lucido per poche ore il grigio-verde, si paronemplava in un impeccabile completo sportivo che lo... faceva quasi bello.

L'attenzione dei presenti era, si capisce, particolarmente rivolta ai tre che fanno l'occhietto alla maglia tricolore. Bartali mi dice di aver fatto in questi giorni parecchi chilometri e di sentirsi pronto per la lotta che attende domenica. Richiesto del suo piano di battaglia, egli manifesta il proposito di vigilare e attendere nelle mie di piano per muovere all'attacco in salita.

— Sul Brinzio, come nella Coppa Bernocchi? — gli domando.

— Anche prima — mi risponde.

Fattogli presente il pericolo di un numeroso arrivo in gruppo egli ripete:

— Ma vedrà che non saranno in molti a fare la volata all'Arena.

A Bini non manca, come al solito, nè la salute nè il buon umore. Però non lo si direbbe del tutto soddisfatto di sè.

— Per la vita che faccio — mi dice — dovrei andare anche più forte.

Per chi non se lo immagina, Bini si riferiva con ciò alla regola severissima e da due mesi infrangibile che deve osservare come ospite e... sorvegliato speciale di Girardengo. E' grato al suo custode e maestro, riconosce che gli ci vedeva chi lo teneva a posto, ma non ne può più e non aspetta che di aver finito la prossima corsa lazziale e tuppo... per godersi i suoi soldi.

In quanto a Bergamaschi, non pare che possa troppo a quel titolo che domani gli potrebbe capitare tra capo e collo. E' allegro, spensierato e perfino, sembra incredibile, chiacchierone. Gli domando se penserà più a sè che a Bini, ed egli mi risponde che la squadra attende gli ordini di Girardengo.

Il tempo si è fatto incerto sul tramonto. Il quest'ore non si potrebbe dire se domani saremo accompagnati dal sole o dalla pioggia. Speriamo di avere a compagno il primo, anche perchè, altrimenti, con l'altra bella trovata della partenza alle 9.30 (detto che bisogna arrivare dopo la partita Milan-Torino), si rischia di fare l'ingresso nell'Arena sotto i fasci delle lampade ad arco e di vedere la volata al lume delle torcie!...

G. Ambrosini

BINI

BERGAMASCHI

UNA CATTIVA DIGESTIONE E' TANTO OPPRIMENTE!

I vostri malesseri digestivi ed i dolori di stomaco che vi rendono la vita amara e penosa sono probabilmente provocati da ipercloridria ossia eccessiva acidità. Neutralizzate questo eccesso d'acidità col prendere della Magnesia Bisurata e voi eliminerete la causa principale delle vostre sofferenze. Colla Magnesia Bisurata, che è così ben tollerata, perfino dagli stomachi più delicati, non avete da aspettare delle ore per sentirvi sollevati; essa agisce quasi istantaneamente. Un mezzo cucchiaino grasso ogni tanto di polvere dopo i pasti od allorquando il bisogno si fa sentire, la esporta via naturale. I bruciori, i rigurgiti acidi, le flatulenze e l'indigestione sotto tutte le loro forme, la Magnesia Bisurata, che è innocua e tanto facile da prendersi, si trova in tutte le Farmacie in polvere od in tavolette. Nuovo prezzo ridotto — flacone normale Lire 4,85, sopprime il flacone grande più economico Lire 8,10.

(Aut. Pref. Firenze, n. 7027, 3-5-928-VI)

PELI CHIRURGIA ESTETICA - MALATTIE CAVELLI e PELLE. RUGHE, NEI, CICATRICI. - Studio Dr. BERGER, via Principi Acaja, 15

Chiedete al Vostro medico se non è vero che l'Alchebiogeno è un ricostituente completo e potente. Vi dirà che dei trent'anni soddisfa medici e ammalati

Aut. Pref. n. 1976 - 9-2-1928, Modena

Ditta Succ. A. LEARDI VIA LAGRANGE 10 Ang. Via M. Gioda
TESSUTI NOVITA' per Signora e per Uomo
GRANDIOSO ASSORTIMENTO - PREZZI DI FIDUCIA'

PRIMO SALONE INTERNAZIONALE AERONAUTICO
Milano - Palazzo dello Sport - 12-28 Ottobre 1935-XIII
MASSIME RIDUZIONI FERROVIARIE
VISITATELO

Con sole 3 valvole i programmi radio europei puri potenti armoniosi

Ecco il portentoso rendimento offerto dal
TELEFUNKEN 314
radioricevitore per onde medie e corte.

È un radio ricevitore originale Telefunken di prezzo modesto, ma di rendimento sorprendente.

Prezzo: in contanti L. 895.— A rate: in contanti » 105.— e 12 rate mensili di » 75.—

PRODOTTO NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE:
TORINO: Silvio Aviori, piazza Castello 26, tel. 48-363 - Vittorio Collino, via Alfieri 20, tel. 43-239 - F.lli Fregnani di M. Fregnani, Galleria Subalpina, tel. 47-298 - Alessio Michele Felice, via Cernaia 36, tel. 62-667 - Comoi Francesco Heroiin, via Santa Teresa 6, tel. 47-015 - Annibale Reale, via Po 10-12, tel. 47-859 - S.I.T.A.R. Radio, Lamberto Camillo, via Lagrange 13, tel. 61-859 — ACQUI: Lastoni Michele, corso Bagni 17, telefono 105 — ALBA: Bianco Giuseppe, piazza Vittorio Emanuele II — ALESSANDRIA: Vaccotti Luigi, via Dante 26, tel. 1176 — AOSTA: Chanal Giuseppe, piazza Carlo Alberto 8 — ARONA: F.lli Binelli, via Milano 13 a, tel. 240 — BRA: Rocca Giuseppe, via Vittorio Emanuele 59 — BUSSOLENO: Vietti Corrado, via Trabucco 7 — CANELLI: Orsolani Giulio, corso Umberto I — CASALE MONFERRATO: Azienda Elettrica Cassalese, Luigi De Medici, via S. Spirito 2 — CUNEO: Bisotto Eurico, corso Nizza 16, tel. 104 — DOMODOSSOLA: Fratelli Tricarichi, via Briona 18, tel. 254 — FOSSANO: Grosso Amedeo, via Roma 17 — INTRA: Telli Piero, via Ruggero 59 — LANZO TORINESE: Boria Pietro & Figlio, stazza Fonte del Diavolo — MONDOVI': Battilocchi Bernardino del Fratelli Battilocchi, via Garibaldi 24 — NOVARA: L. Bertona Succ. Nofelli, corso Umberto I 15, tel. 2503 — OMEGNA: Bonfanti Giovanni, corso Vitt. Emanuele III 36, tel. 171 — PALLANZA: Tavernari Ferdinando, via Cavallotti 3 — PINEROLO: Amore Murlo, via Carlo Alberto 4, tel. 249 — SALUZZO: Gribaudi Arturo, corso Carlo Alberto 23, tel. 85 — SAVIGLIANO: Zerbini Pietro, piazza Vittorio Emanuele 19 — SERRAVALLE SCRIVIA: Casella Pietro, corso Umberto I 31 — TORRE PELLICE: Pellenc Roberto, via Umberto I 3 — VALENZA: Gambino Luigi, corso Garibaldi 6 — VERCELLI: Galiano Emilio, via Galileo Ferraris 13.

TELEFUNKEN

LA SIGARETTA FINE ED AROMATICA Venice

IL PACCHETTO L. 4

La passione di un popolo

NEW YORK, ottobre.

Nei grandi avvenimenti sportivi si concentra la vita mondana d'America. Vita mondana non ristretta ad alcune classi e ad alcuni circoli ma alla quale partecipa tutta la popolazione degli Stati Uniti. Nelle calche degli stadi colossali si pigiano gomito a gomito i grandi finanzieri di Park Avenue e i derelitti di Bowery che hanno impegnato l'ultimo capo di vestiario disponibile per poter assistere allo spettacolo. Nel momento in cui si disputa un campionato di *boxe* o è in piano svolgimento la serie mondiale del *base ball* potrebbe scoppiare una tremenda conflagrazione guerresca o una cometa dirigersi con rapidità spaventosa sul nostro pianeta che nessuno si degnerebbe di volger la testa e di smuoversi di un centimetro. Si ha un bel parlare di diffusione della cultura, di raffinamento di costumi, della remota lontananza dall'epoca del pionierismo e della *frontiera*. L'animalità giovane ed esuberante del popolo americano, un'animalità spontanea e disinvolta che rammenta quella dei fanciulli, ha bisogno di esplodere in manifestazioni puramente fisiche. Nessun argomento d'importanza letteraria, scientifica, politica riuscirà mai a soppiantare o a sopraffare l'interesse per le partite disputate tra le squadre nazionali degli sports che sono la passione generale. Non son pochi quelli che qui rammentano le vicende e i punti conseguiti dagli atleti dei due campi negli scontri memorabili combattuti nelle arene e negli stadi d'America da trent'anni a questa parte. Nella mente degli *aficionados* tali tornei, per l'importanza e le vicende svoltesi, assumono le proporzioni giganti di avvenimenti storici. Sono per gli sportivi americani le vere battaglie epiche, più epiche di quelle di Omero e i loro eroi più eroi di Ettore e di Achille. Considerano barbari e li avvolgono in un compatimento sprezzante come non appartenenti al loro mondo chi non ha conoscenza di questi culmini della combattività, della resistenza e dell'abilità tecnica raggiunti da personalità altamente dotati dalla natura, spartanamente allenati e asceticamente preparati. Sono i loro Parsifal e i loro Lohengrin.

Quello ch'è avvenuto per lo scontro tra Baer e Louis ha dell'incredibile. Da parecchi giorni treni ed aeroplani rovesciavano in New York torrenti di persone, accorse dalle località più lontane. Gli alberghi cercarono di far fronte alla ressa inaspettata, formidabile. Milioni a dormire gli aventori nei corridoi, nelle camere da bagno, nei saloni di ricevimento e di bigliardo. Alla fine dovettero respingerli a centinaia a migliaia. Una gran quantità dormirono nelle automobili e nei carri ferroviari. Si diceva da molto tempo che bisognava dimenticare gl'incassi superanti il milione del periodo più splendido del pugilismo che si riassume nel binomio Dempsey-Tunney. Invece gl'incassi al *Yankee Stadium* toccarono il milione con un intervento di circa 100 mila persone. La sera del *fight* e quella precedente New York sembrava essere ritornata all'epoca più prospera e spendereccia della prosperità e della speculazione, quando gente di mezzi modesti una bella mattina si risvegliava ricca senza saper come. Tutti i luoghi pubblici di New York, dai *night clubs* più eleganti e costosi ai *bar* più modesti, furono presi letteralmente d'assalto da comitive in cerca di godimento e di allegria.

Lo *champagne* scorse a fiumi. Si urlava, si cantava, si discuteva sulle vicende del *fight* e sui meriti dei due campioni, si scommetteva furiosamente. Si calcola che in due o tre giorni la gente venuta di fuori abbia lasciato in New York dai dieci ai dodici milioni di dollari. E tutto questo in piena depressione! O per lo meno quando si naviga ancora in mare tempestoso e non si riesce a veder terra. La speculazione sui seggi dello stadio è stata furiosa. Alcuni non si sono spaventati di pagare i biglietti fin 125 dollari l'uno. Come si spiega tutto ciò? Chi è inclinato alle profezie ne ha tratto buoni auspici e ha visto nel fenomeno il segno foriero dello svanire della crisi. Ma senza andare tanto oltre sembra che molta parte della popolazione americana abbia voluto dire: basta con la depressione! basta con i guai, le tristezze e la musoneria! Hanno almeno l'illusione di essere ritornati ai bei tempi della prosperità quando spendere cento dollari era come accendere una sigaretta. Ha voluto strapparsi di dosso, sia pure per un momento, il pesantissimo fardello di preoccupazioni, di timori, di privazioni, d'incertezze morali e materiali sotto il quale si trascina curva ed ansante da vari anni. Ed ha scelto l'occasione del *fight* Baer-Louis. Si ripetevano con la mente ai bei tempi di Dempsey, di Firpo, di Tunney. Allora sì viveva!

Per il popolo americano queste sono le grandi *premières*, questi sono i grandi avvenimenti mondani. E' allora che si vede *tout le monde*. In Europa erano le grandi serate d'apertura dei teatri d'opera, i debutti delle cantanti famose, dei tenori celebri, la prima recita del lavoro di una scrittrice illustre. Ahimè, questa specie di *premières* non esiste in America (se per una limitatissima categoria di snobs chiamati i *first nighters*, gl'immancabili delle serate d'apertura. Avevano tentato d'impiantare, qui, qualche costume europeo: quello della mondanità dell'opera in musica. Per circa un quarto di secolo il famoso *horse shoe*, il ferro di cavallo della Metropolitan, scintillava nelle serate di gala in maniera abbagliante. Ma tale sfarzosità ostentata aveva assai il carattere di mostra di un gioielliere della Fifth Avenue. Col sopravvenire della crisi lo *horse shoe* è rimasto al buio e l'opera, mai popolare in questo paese, agonizza. Gli avvenimenti mondani per eccellenza restano perciò i grandi spettacoli sportivi. D'una mondanità *sui generis*: poco schifiltosa e niente affatto esclusiva. Eredi di grandi casate, di fortune vertiginose e frotte di negri di Harlem chiassosi e ridanciani.

Ed è così che nella serata del *fight* Baer-Louis si potevano contemplare nelle prime linee dello *inside ring* il governatore Lehman di New York, su cui si appuntavano tutti i riflettori, ed altri cinque governatori di Stati lontani. E c'erano una dozzina di *mayors* di grandi città di cui alcune del West. Non mancavano i grandi nomi della finanza e della politica: deputati e senatori federali, banchieri, diplomatici. Rappresentanti illustri di varia professioni erano presenti: medici ed avvocati celebri, membri dell'alto clero. Il teatro vi figurava con attori ed attrici assai noti e così pure, manco a dirlo, Hollywood con qualche stella e con vari attori popolarissimi. Gli *sports* erano al completo: il *base ball* col suo idolo Babe Ruth, squadre americane e inglesi di *polo*, e il *foot-ball*, il canottaggio e una quantità d'altri. E gli antichi campioni mondiali di *boxe* erano quasi tutti presenti: da quelli di un'altra epoca come Tom Sharkey e il negro Jack Johnson ai più recenti quali Tunney, Jack Sharkey, Carnera e l'attuale campione Braddock. Dempsey era nel *ring* quale assistente e consigliere di Baer. Una raccolta, come si vede, di celebrità e di personalità note in ogni ramo dell'attività umana, tutte accomunate nella grande passione del popolo americano: lo *sport*. La diffusione della cultura non ha qui, per fortuna, generato il dualismo tra il corpo e lo spirito che il medioevo ebbe tanta responsabilità nel creare, distruggendo la mirabile fusione fattane dai greci.

Amerigo Ruggiero

IMPROVVISA LUCE SU UNA TRAGEDIA

Il cadavere della piccola Nicoletta

trovato sepolto presso un bosco

Parigi, 19 notte.

Il cadaverino di Nicoletta Marescot è stato ritrovato. Ieri, verso le 17, un contadino, certo Pietro Montfils, stava arando un suo campo situato fra i boschi di San Rocco e di Faye, a due chilometri da Chaumont. Avendo fermato i cavalli per riposare, fece qualche passo verso il bosco l'Abbé per cercarvi dei funghi, quando, a tre metri dal limitare del bosco stesso, scorse dei frammenti di stoffa e dei brandelli di vestiti mezzo nascosti sotto dei sassi. Sollevatili, scoprì con orrore un piccolo scheletro abbastanza ben conservato, seppellito in fondo ad una fossa naturale, una specie di cavità invasa dalle erbe.

Immaginando subito che si trattasse della piccola Nicoletta, corse a Chaumont per avvertire la moglie, che andò ad avvisare il commissario di polizia. Questi si recò immediatamente sul posto, ma data l'ora tarda non potè procedere a nessuna constatazione. Il commissario vi tornò stamane, accompagnato dall'autorità giudiziaria e da un medico della polizia. Un primo esame del medico permise di stabilire che i miseri avanzi appartenevano a un bambino di quattro o cinque anni, la cui morte doveva risalire a circa sei mesi. Quanto ai brandelli di vestito, di colore rosso, non potevano essere che quelli del vestitino che indossava la Nicoletta Marescot, al momento della scomparsa. La certezza di questa identificazione divenne evidente nel pomeriggio, ad un nuovo sopraluogo effettuato con l'assistenza di un nuovo medico della polizia.

A quel momento, il presunto assassino, Gabriele Soclay, tratto dalla prigione di Chaumont, venne condotto in automobile sul posto per essere messo in presenza dei resti di quella che si hanno buone ragioni di credere sia stata la sua vittima. Una folla considerevole si era recata al bosco l'Abbé, ed è in mezzo a un'estrema agitazione che ebbe luogo il confronto di Soclay col cadaverino. La scena durò appena un quarto d'ora e soltanto alcune parole furono pronunciate:

— Soclay, guardate quello che avete fatto — disse il Procuratore della Repubblica.

— Non vedo niente — rispose il Soclay.

— Guardate: ecco i resti della vostra piccola vittima.

— Sono innocente. L'ho sempre proclamato e lo proclamerò ancora; non sono colpevole. D'altra parte mi avete sottoposto ad un esame mentale. Io non riconosco il valore dei vostri medici. Un esame medico fatto in queste condizioni è uno scherzo. Non so quello che volete dire: non capisco nulla in questa accusa.

Egli venne poi fatto salire sull'automobile; ma la folla si precipitò contro di lui volendo linciarlo. La vettura riuscì ad allontanarsi mentre schegginavano grida di «a morte! a morte!». Soclay, sempre padrone di se stesso, non diceva nulla...

A domanda del giudice istruttore, dei medici hanno proceduto a collocare in una piccola bara i miseri resti. Un esame di essi avrà luogo domani, alla presenza di un medico legale di Lione, incaricato della perizia, ma fin d'ora l'identificazione del cadavere è certa. Non vi è dubbio che brandelli raccolti appartengono al vestitino di velluto rosso che la piccola Nicoletta indossava. Inoltre è stato scoperto un frammento di forcinella da capelli che la bambina portava al momento della scomparsa.

Il maggiore Marescot, padre della bimba, avvertito stamane a Le Havre, sua nuova residenza, è partito subito per Parigi, donde ha proseguito questa sera per Chaumont.

Conflitto tra Praga e Varsavia

L'exequatur tolto a tre consoli

Vienna, 19 notte.

Al provvedimento del Governo cecoslovacco che ha tolto ieri l'exequatur al console polacco di Moravska Ostrava, Klotz, con la motivazione che egli aveva svolto attività politica e non si era attenuto alle norme obbligatorie per chi si trovi in servizio consolare, le autorità di Varsavia hanno subito reagito. Il Ministro di Polonia a Praga ha comunicato a quel Ministero degli Esteri che il Presidente della Repubblica polacca aveva disposto a cui con il 18 corrente venisse tolto l'exequatur ai consoli cecoslovacchi Meixner di Cracovia e a Dolezal di Posnania. L'Agenzia Ufficiale ceca fa notare in proposito che nè l'uno nè l'altro dei due consoli ha mai assunto atteggiamenti che potessero qualificarsi politici, per cui il provvedimento polacco va considerato come semplice rappresaglia. Ad ogni modo i due funzionari hanno ricevuto da Praga l'ordine di conseguare gli affari dei rispettivi consolati ai loro sostituti e di rimpatriare.

I comunisti greci

espulsi e confinati

Vienna, 19 notte.

Un telegramma da Atene informa che il Ministro degli Interni ha reso noto che tutti i comunisti, senza eccezione, verranno espulsi dalla capitale e confinati. Si tratta in complesso di circa trecento persone che verranno concentrate sull'isola di Eustratios.

Si afferma che il Reggente Condylis abbia in animo di proporre una modificazione nell'attuale sistema parlamentare, per cui il numero dei deputati, da trecento verrebbe ridotto a sessanta. Dieci deputati verrebbero nominati dal Governo su proposta del Governo, ed i rimanenti 50 verrebbero eletti direttamente dalla popolazione.

Tempesta al nord d'Inghilterra

Londra, 19 notte.

Una violentissima tempesta ha imperversato, questa notte, nella Scozia e nelle regioni del nord dell'Inghilterra.

Numerose navi in pericolo hanno chiesto soccorso.

Il padre di Lady Alice Scott è morto improvvisamente

Londra, 19 notte.

Il Duca di Buccleugh, padre di Lady Alice Scott, fidanzata col Duca di Gloucester, è morto dopo la mezzanotte nella sua residenza di Bowhill, contea di Selkirk.

GUGLIELMO MARCONI di ritorno in Italia dal Brasile fotografato con la moglie e la figlia.

Cronache del teatro e della radio

Teatro radiofonico -- Isolato C. -- La ripresa di « Più che l'amore » al teatro Carignano.

La nostra modesta opinione sul teatro radiofonico è nota da tempo. Noi siamo decisamente per il teatro di poesia. Mancando all'ascoltatore la visione diretta dello spettacolo, soltanto la parola può suscitare l'emozione, l'alta parola del poeta, con la sua potenza, la sua sensibilità, il suo buon gusto. I rumori spesso nocciono, talvolta distraggono, raramente contribuiscono ad aggiungere efficacia, che la loro stessa meccanicità, doppiamente meccanica — perchè tale è in sè ed è riprodotta con altri mezzi meccanici — non solo non riesce a varcare la soglia della nostra attenta spiritualità che ne avverte istintivamente l'artificio, ma non raggiunge a perturbare quelle sensibilissime antenne di ricezione che sono i nostri nervi, i quali si rifiutano di captare sensazioni così grossolane. Sia detto con buona pace di tutti coloro i quali credono di aver trovato una preziosissima nel fonomontaggio: il fonomontaggio applicato al teatro radiofonico è un trucco intelligente, che, intanto, riesce sempre male, e di nessuna efficacia, salvo qualche rarissimo caso in cui l'efficacia, data, se mai, ricercarsi nella suggestione che suscita la cosa per se stessa, e negli elementi che la fantasia suggerisce al pensiero dell'ascoltatore che nessun caso abbia bisogno di obbedire allo stimolo meccanico del fonomontaggio stesso; e poi disturba rimpicciolisce immiserisce contrasta il senso stesso della parola e dell'azione.

Regno incontestabile della parola, la radio; perchè la parola soltanto ha il suo significato inequivocabile: regno della musica, poi. Ma i rumori, la successione dei rumori, la sovrapposizione dei rumori, le onde del mare in un catino d'acqua, il suono fatto con la grancassa, le voci degli animali imitate più o meno bene dagli uomini, sono espedienti di nessun valore, inutili e dannosi.

Questo caso è bene ripeterlo specialmente oggi che il teatro radiofonico, per merito dei giovani, comincia a prendere consistenza. Ci riflettano i giovani, e si accorgeranno agevolmente che gli espedienti esterni contano poco o nulla, e che per fare del buon teatro radiofonico è necessario che mettano in gioco il loro cuore e la loro intelligenza: il ricordino che essi parlano a folle ignote e innumerevoli alle quali è sempre meglio strappare un pensiero che un sorriso, e che debbono commuovere con la sincerità, con la bellezza, con l'arte, non con fumambulismi di dubbia consistenza e con furberie di ciarlatani.

E veniamo a *« Isolato C. »* di *Ettore Giannini* e *Marco Celsi*, messo in onda lunedì sera dalle stazioni del gruppo Nord.

« Uno che passa », un uomo nato alla vita, disilluso e ironico, è inquilino dell'Isolato C. — cinquanta appartamenti, trecento stanze, duecento finestre — ma è uno che vive in quell'alveare come un estraneo. *« Uno che passa »*, filosofo e poeta, vuol rendersi invece conto della vita di quell'umanità affaticata; e i due salgono le scale. A ogni pianerottolo una sosta. Qua è un bimbo che piange; là due coniugi che litigano; più su due amanti che sospirano, gente che ride, canta, impiora; studenti, dattilografe, ragazzi, operai, mamme, e sù, proprio all'ultimo piano, una voce di bimba che prega per quelli che disperano e aspettano, per quelli che sono lontani, per quelli che sono soli. *« Uno che passa »* e *« Uno che pensa »*, dall'ultimo piano, non guardano più la strada, ma il cielo.

Bisogna riconoscere che, sebbene lo spunto non sia assolutamente originale — ricordate « La scala » di Rosso di San Secondo? — i due giovani autori hanno animato la loro vicenda di un soffio di poesia, che a volte raggiunge vibrazioni commosse e trascinanti. Più che il piccolo mondo dell'Isolato C., « Uno che passa » e « Uno che pensa » hanno tante umanità nel loro cuore, che la sentiamo traboccare impetuosa e irrefrenabile, trasformarsi in lirica mesta e commovente. Quando i due, sulla terrazza, dopo di essere passati in mezzo alle continue contraddizioni della vita, guardano il cielo e ascoltano la preghiera di una bimba, non si sentono più estranei. Pensano che ogni sera, da una casa ignota, si leva la voce di un innocente a parlare per tutta l'umanità. Atto di fede e atto di poesia. I due giovani scrittori sono sulla buona via. Se in questa commedia non fossero state appiccicate delle musiche inadeguate e inutili, l'emozione sarebbe stata più viva e più immediata. Comunque, più che un tentativo, un'affermazione, che constatiamo con vivissimo piacere perchè da questi due giovani il teatro radiofonico può attendersi opere di maggior lena e di maggior rilievo.

Guardarsi dal patetico, lavorare di lima, e lasciare che la poesia, quella e casta parli da sè. Gli ascoltatori la sapranno intendere.

a. s.

P.S. — Facciamo appello alla cortesia dei colleghi del *Radiocorriere* perchè ogni volta che alla Radio si rappresenta un lavoro nuovo, annunzino che si tratta di una novità.

***

La sera del 29 ottobre avrà inizio ufficialmente come è stato annunziato, il nuovo anno comico. Tutte le compagnie sono già in allestimento. A Torino la cerimonia inaugurale avrà luogo al rinnovato « Teatro Carignano », dove la Compagnia di Ruggero Ruggeri rappresenterà « Più che l'amore » di Gabriele D'Annunzio. Il grande attore nostro dirà poi alcune liriche. Alla cerimonia interverranno tutte le autorità cittadine. A Roma, al Teatro Argentina, la compagnia Palmer darà « Mese Mariano » di Di Giacomo, e la compagnia Tofano « La tela di Penelope » di Raffaele Calzini. Il discorso inaugurale sarà tenuto da Luigi Pirandello. A Milano la cerimonia avrà luogo all'Odeon, dove la compagnia Melato-Mari-Carini rappresenterà « Canadà » di Viola.

Altoparlante

Abbiamo ascoltato con gioia « Il giudizio universale » di don Lorenzo Perosi. Un capolavoro! Fra i più belli, se non il più bello: certo il più impetuoso, fresco vivo palpitante. Interpretazione superba, grazie alla concertazione accurata e vibrante del maestro Ghione. Queste sono le manifestazioni che dobbiamo offrire all'estero. Resistiamo alle lusinghe straniere che vorrebbero rinchiuderci all'« opera lirica », e offriamo ai nostri ascoltatori sereni saggi di questo genere: ne guadagnerà senza dubbio il buon nome della musica italiana, già così luminoso nel mondo. Don Lorenzo Perosi è un grande musicista italiano; è conosciuto in tutto il mondo, perchè non c'è solenne funzione nelle cattedrali della cattolicità senza musiche di Perosi: ha quindi un pubblico che non è affatto inferiore a quello di nessun altro maestro. E poi è quello che è: una autentica gloria d'Italia che non ha niente da invidiare a nessuno. Divulgare quindi le sue musiche — e la Radio potrebbe farlo con maggior frequenza — sarebbe non solo onorevole, ma utile e opportuno.

***

Sei conferenze della pedagogista italiana Maria Montessori sono in corso di trasmissione a Radio-Paris.

***

Allo scopo di far conoscere al pubblico francese le composizioni inedite dei giovani maestri francesi, la stazione P.T.T. trasmetterà ogni giovedì dalle 16,30 alle 17 e ogni sabato dalle 19,30 alle 20 le nuove musiche (canzoni, fantasie, scene d'opera e d'operetta) presentate al piano dagli stessi autori.

***

Il direttore della T.S.F. americana è il sig. William Paley, un giovane di appena 31 anni, che fino a non molto tempo fa era rappresentante e piazzista di sigari. Ascoltando le stazioni americane, e trovandone mediocri i programmi, concepì e propose un piano di trasmissioni che fu trovato eccellente e accettato. Piano nutrito di iniziative ardrose e intelligenti. Fra l'altro, durante la serata, il signor Paley sceglie a caso fra gli abbonati alla radio e mi chiama qualcuno al telefono.

— Allò! Il signor Tal dei Tali? Che cosa ascoltate in questo momento? Il nostro programma vi piace? Che cosa desiderereste di ascoltare?

L'abbonato esprime il suo desiderio, e se è possibile farlo subito, è accontentato, se no, si tiene conto del suo desiderio e al più presto viene incluso nel programma il numero richiesto.

Si dirà: americanate. Ma intanto l'ascoltatore è contento, e gli abbonati aumentano.

***

Il Governo turco ha deciso di distribuire gratuitamente 40.000 apparecchi radio agli abitanti dei paesi e dei villaggi per suscitare in essi l'amore delle audizioni radiofoniche.

***

La Radio francese avanza a marcie forzate. Tutte le stazioni annunziano novità: le iniziative, che sono poi quelle che incuriosiscono gli ascoltatori e li allettano alla trasmissioni, non si contano più. Oggi è la volta del « Poste Parisien ». Già fin dall'anno scorso una delle ore più interessanti di questa stazione era quella dedicata a *Mirelle et ses amis*. Quest'anno sarà Mirelle, che conversa deliziosamente, a recarsi dai suoi amici, e a chiacchierare con essi, nel loro ambiente, davanti al microfono. Tanto per dare un'idea delle conversazioni di Mirelle diciamo che una delle prime visite della graziosa attrice sarà per Paul Valéry. Far conoscere gli scrittori, gli artisti, le personalità, nella loro casa, e costringerli amabilmente a confessarsi al microfono, dinanzi a milioni di ascoltatori, ecco una iniziativa che troverà molti ascoltatori anche all'estero.

Iniziativa N. 2. — Al posto delle commedie, le novelle sceneggiate. E' facile capire quale miniera inesauribile abbia trovato il teatro radiofonico francese.

Iniziativa N. 3. — Il redattore capo del *Rire*, che è un vero umorista, farà settimanalmente l'imitazione vocale di una personalità. Pare che Giorgio Questiaux abbia il dono di imitare la voce del prossimo con una fedeltà impressionante. Sarà il suo un quarto d'ora di sicuro successo e di grande richiamo.

Ma una iniziativa, che noi invidiamo e che vorremmo vedere attuata in Italia, è quella che ha per titolo: « Suivez la guide ». La guida porterà i francesi, senza farli scomodare dalle loro poltrone, a visitare i monumenti, i musei, le biblioteche, tutti i luoghi insomma degni di illustrazione e di ricordo. Non abbiamo bisogno di spendere molte parole per rilevare l'importanza di una iniziativa simile per noi italiani. Gli stranieri vengono dalle più lontane regioni per conoscere i tesori delle nostre civiltà; gli italiani li ignorano. I romani per i primi non conoscono Roma. Tutti abbiamo molto da apprendere sul patrimonio storico delle nostre civiltà: il divulgarne le bellezze per mezzo della radio non soltanto arricchirà la nostra cultura ma contribuirebbe efficacemente a quell'educazione del nostro spirito e del nostro carattere che è uno dei compiti più essenziali del nostro tempo. « Seguire la guida » è una iniziativa che, a nostro parere, va meditata e attuata. E attuata bene, quale può esserlo in un paese come l'Italia.

***

La Marina americana ha esperimentato un altoparlante ad aria compressa che ha la potenza di farsi ascoltare a trenta chilometri di distanza! Per mezzo di questo apparecchio un aviatore, da diecimila metri di altezza, può far udire la sua voce per un diametro di trenta chilometri. Sa è vero...

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Notturno*, di G. Machaty.

I tre film che nell'opera del trentacinquenne Machaty contano veramente sono *Erotikon*, *Extasi*, *Notturno*: tre titoli legati da una esteriore parentela di primissimo grado. Ma chi, ricordando gli applausi e le indiscrezioni e le congetture che accolsero *Extasi* alla seconda Biennale, credesse di ritrovare in questo *Notturno* temi più o meno audaci, ne resterebbe non poco deluso. L'audacia di *Extasi* fu infatti quella di voler narrarci da una parte la miseria d'un'impotenza sessuale, dall'altra un trionfante amore libero e sano, e di raccontare tutto ciò non rinunciando a nulla, e sempre restando in un'atmosfera d'arte. Si giungeva, in quel film ad esprimere ciò che assai difficilmente si sarebbe potuto credere esprimibile nella pura immagine articolata in un ritmo, che l'altoparlante non vi aveva alcun rilievo: e quel lungo idillio in crescendo, quella esasperata notte d'amore, quasi primi piani accostati con una rara potenza, sono certo una delle più belle pagine del cinema più recente, e diedero al cineasta della Cecoslovacchia la sua prima patente di nobiltà. L'audacia di *Notturno* è invece, quasi agli antipodi. E' quella di considerare una vicenda che potrebbe essere d'un banale romanzetto d'appendice, una serie di modesti fatti di cronaca, e di volerne rivelare stati d'animo che talvolta rasentano quasi una trasfigurazione lirica. L'ambizione di Machaty è stata proprio questa, ma lo diceva egli stesso: di fare un film che « vada », ma che si senta che è di Machaty. I veri artisti assai di rado sono modesti). L'assunto era irto di difficoltà tremende. Un dramma apparentemente borghese, con l'adultera che torna al focolare abbandonato, richiamatavi dal ricordo del figlio, e muore, colpita dall'amante, stringendo fra le dita un orsacchiotto di stoppa del suo bambino; rinunciare, in questo dramma, a una servetta e tutto evidente concatenazione di fatti; ed esprimerne invece momenti, atmosfere. Che cosa ne è venuto? Una serie di frammenti quasi sempre stupendi, qua e là un po' abbandonati a se stessi, un ritmo un po' lento, insistito, che talora fa apparire il film come a valanghe; e parecchi istanti di schietta, autentica poesia cinematografica. Anche qui l'altoparlante non ha molto da fare; e chi vorrà affidarsi a questi preziosi bianchi e neri, a queste inquadrature sapienti, a questo ritmo in sordina, e non vorrà invece ridacchiare di certe lentezze o di alcuni elementi tutti esteriori, si troverà di fronte a un'opera nata sotto il segno di una nobiltà che su gli schermi vorremmo assai frequente. Gli interpreti sono tutti efficaci, da Ria Byron a Maria Ray, alla piccola Donata Ray.

m. g.

AL ROSSINI, ieri, ultime due repliche dell'applaudito « Addio paese! » di Bertinetti e Mangoli; domani sera l'annunciata prima rappresentazione del nuovo « varietà » di Barbera e Galleno, « Sorrisi al parta... per il monte dei Cappuccini ».

AL ROMANO, la Compagnia dialettale piemontese di Nestore Alberti, da oggi in ultime due repliche de « La signora colonnella » di Rondi, domani sera andrà in scena la seconda novità della stagione, « Quello stupido di mio figlio », commedia musicale di L. Vado.

ALL'ALFIERI, ieri sera, anche « Andrea Chénier » ha ottenuto lo stesso caloroso successo riscontrato con la rappresentazione di « Nigoletto », opera d'apertura della presente stagione lirica. Pubblico numeroso e plaudente, che ha dimostrato di apprezzare la nobile fatica dell'impresa nell'allestire decorosi spettacoli con elementi degni di lode. La bellissima opera di Giordano è stata eseguita con molta cura, e il tenore Luigi Marietta, che ne era il protagonista, vi ha profuso tutte le sue migliori doti di bravo cantante. Gli spettatori lo hanno festeggiato e, specialmente alla fine del celebre « improvviso », gli applausi sono scrosciati irrefrenabili. La soprano Lya De Marchi è stata una efficace Maddalena, dal timbro di voce equilibrato, anche il Desderio, la Santini, la Simonazzi, in Fleville, il Valfrè si sono comportati egregiamente ed hanno ricevuto la loro parte di applausi. Bene l'orchestra, sotto la accorta direzione del maestro Angelo Ferrari. « Andrea Chenier » si replica questa sera. Oggi, in mattinata, seconda e ultima rappresentazione di « Rigoletto » col baritono Benvenuto Franci.

« Stratosfera » di G. C. Viola ha successo a Piacenza

Piacenza, 19 notte.

Stasera al Teatro Regio la Compagnia Melato-Carini-Mari ha rappresentato la commedia in tre atti *Stratosfera* di Cesare Giulio Viola. Il successo è stato caloroso e l'autore, che aveva assistito alla rappresentazione, è stato festeggiatissimo.

Carmana Paoltieri applaudita in una nuova commedia

Firenze, 19 notte.

Stasera al Politeama Nazionale ha avuto luogo la prima rappresentazione della nuova commedia del collega Giulio Buccellini, *Gli ricevo*. Il lavoro ha avuto un caloroso successo. Vi è stata interpreta principale la nota attrice cinematografica Germana Paoltieri che riscosse molti applausi.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 9: Com. del Segretario Federale di Torino ai Segretari dei Fasci della provincia — 9.10: Listino dei prezzi « al minuto » — 9.25: Lezione di lingua francese — 9.40: Giornale radio — 10.15: L'ora dell'agricoltore — 11.23: Messa cantata — 12-12.15: Spiegazione del Vangelo (dop G. Fino) — 13.30: Dischi — 13.10: Concerto vocale — 13.45-14.15: Musica varia — 14.40-17: Trasm. dall'appodromo di Merano - Negli intervalli: dischi e notizie sportive — 17: Cronaca dell'arrivo del Giro di Lombardia — 17.15-18.45: Orchestra Cetra — 18: Com. uff. pervenuti e not. sportive — 18.45-19: Notiziario sportivo — 19.30: Com. del Dopolavoro e notizie varie — 20.40: S. E. Arturo Farinelli: « Lope de Vega » — 20.50: « La campana sommersa », opera in 4 atti di O. Respighi diretta dall'autore, maestro del coro A. Cognolli - Negli intervalli: Listino Borsa - Bruno Zacchetti: « Ricordando Ferravilla » - Ginco. radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19.15-20.15: Musica varia — 20.50: Concerto sinfonico - Nell'intervallo: notiziario cinematografico — 23: « L'amore e cieco » commedia in un atto di G. Forzano — 23.30: Musica da ballo — 24: Giornale radio.

Palermo: 20.40: Serata varia — **Vienna:** 21: « La leggenda » comm. di Gerz — **Bruxelles** (1) 22.15: « Cavalleria rusticana » di Mascagni — **Praga** (1) 20.50: Concerto variato — **Bordeaux-Lafayette** 21.35: « Il maestro Jimmi », commedia in tre atti, di Marande Geronie — Bizza-Juan (de Pins) 21.30: Fantasia — **Radio Parigi** 21.45: « La disgrazia dei Geneta », dramma in un prologo e 5 atti di Soulié — **Amburgo:** 22: Violino e flauto — **Berlino:** 20: Conc. orch.

FIAT

la 1500

illustrazione tecnica n. 6

BEN VENTILATA

La « 1500 » non ha soltanto una visibilità eccezionale, ma anche una buona ventilazione. La circolazione

dell'aria vi è assicurata in modo nuovo e razionale, grazie alla combinazione tra le prese d'aria laterali a sportello sul cofano fisso, e i mezzi cristalli orientabili (con galletto girevole e vite senza fine) sulle portiere anteriori. Senza creare correnti d'aria fastidiose il guidatore può così graduare la ventilazione, e provocare anche un'efficace aspirazione dall'esterno per espellere il fumo e per evitare, d'inverno, l'appannamento dei cristalli.

Cristalli Securit

Ecco il perchè del successo

Intorno ai medicinali di pregio le imitazioni nascono come i funghi.....

MA NON TUTTI I PREPARATI A CUI SI ATTRIBUISCONO QUALITA' DEPURATIVE HANNO AZIONE VERAMENTE TALE.

IL DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE

FRUTTO DI ESPERIENZE SECOLARI, CONTENENDO DELLE SOSTANZE CHE AGISCONO NON SOLO SULL'INTESTINO MA ANCHE DIRETTAMENTE SUL SANGUE E SULLE GHIANDOLE PREPOSTE AL RICAMBIO, E' SENZA DUB. BIO IL PIU' APPREZZATO DEPURATIVO DEL SANGUE, VERO DISINTOSSICATORE DELL'ORGANISMO, REGOLATORE INTESTINALE E RIATTIVATORE DELLE FUNZIONI ORGANICHE.

Non contiene nè iodio nè iodurí
Non comporta regimi speciali

Effettuare una buona cura depurativa, significa RINGIOVANIRE perchè il nostro corpo perde in parte superflua del suo peso, perchè l'intestino e lo stomaco (se il depurativo usato non contiene nè iodio nè ioduro) riprendono il loro normale funzionamento, le vene e le arterie rinquistano la loro primitiva elasticità, i muscoli il loro vigore, il sangue la sua fluidità ed il suo potere nutriente.

PER GUARIRE, PER PREVENIRE:

« Disturbi dell'apparato gastro-intestinale - Alterazioni del ricambio e dell'apparato circolatorio - Malattie della donna e della pelle ».

IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

FARMACIA SAN SIMONE - Via Garibaldi 13 - TORINO

Autorizzazione Prefettura Torino N. 1 del 21-8-1929

CRONACA CITTADINA

COLORE DI TORINO

Cavoretto o della collina

Imboccata via Sabauda, quel che sorprende è l'improvvisa dell'aria collinare. Lo spiegamento subitaneo delle forme e dei modi della natura vegetale, quella frotta di cedere un'atmosfera di distacco, il lato di un solco, una zona d'interruzione tra la compagine, il blocco della città e questa sua propaggine isolata ed indipendente. La città cioè si piedi come una immensa nave disancorata, una facile immagine che il nastro del fiume suggerisce. E si attenderebbe di vederla navigare lenta, regale sotto gli impalpabili veli e i baldacchini della brume.

Senza preamboli si apre la mostra di questo circolo verde. Da terrazze coperte di tettoie di pampini si affacciano vitupi di capezzolare e scendono a dirotto come una pioggia; gli orti quasi travalicano sulla strada, pingui, bassi, insofferenti dei limiti degli argini e delle divisioni delle palizzate; il glicine si esperimenta in acrobazie, dà saggi della sua natura e strosa, decora i tetti e le mura; i fiori, queste lampade naturali dei giardini, accendono le lavandole dei loro colori più vivaci; gli alberi si radunano a frotte, assiepati, o stanno a guardia delle case come sentinelle vegetali.

Siamo al cospetto di una campagna invadente ed imperiosa che non lascia riposi di zone vuote, né calme e soste di radure. Al contrario trasforma ogni metro quadrato di terra in una base, in un palcoscenico per le sue evoluzioni e capricci. Tutto questo genera uno spettacolo vario, cangiante, folto e gremito. Un assortimento di alberi, di piante come nella coltura di un vivaio, ma senza la regola dell'ordine e della simmetria. Le braccia dei rami che si protendono delle mura o si allacciano e si divincolano scambievolmente le fronde, i distacchi delle stature avvinti e collegati dai serpentelli dei rampicanti, mentre edifici modesti o case con ambizioni di architettura affiorano in fondo a certi sbocchi inconsciati dalla volute di questo rigurgito verde.

Nel viale del Littorio il quadro si amplifica e distende. Il gioco delle prospettive può manovrare adesso le pedine delle distanze. La strada non più asserragliata si allarga e si romifica. E in lontananza il panorama della collina si apre e si allarga come il dipinto di un telone immenso. Una collina che non smarrisce quel suo aspetto vario ed ondulato, la varietà delle sue configurazioni, ma lo svolge su una più ampia scala. Forre intense fra morbidi toni di verde, striature e ferite della terra rimossa, schieramenti e gruppi di alberi sulle balze, il folto delle siepi, e curve di poggi e tenerezze di prati. E sulle vicende di questo paesaggio vivace ed accidentato le guglie, i candelabri scuri dei pini che staccano come nel rilievo di una visione stereoscopica.

Man mano che si sale le costruzioni abbandonano quel loro aspetto di edifici più scolariti dal tempo e dalla consuetudine e dal mimetismo vegetale; si fanno avanti le sagome nette, i colori freschi e chiari delle costruzioni nuove o delimitare il margine della strada, a punteggiare un poggio, ad assecondare le sinuosità e gli anfratti del terreno. Ora una tendenza a disperdersi come un gregge per la campagna, ad immergersi e sentire l'influsso del dominio verde.

A Cavoretto si giunge in compagnia dei filari dei platani giovani e magri, ad uno svolto di strada, all'improvviso, inopinatamente. E si ha di primo acchito la impressione di una vaga amenità d'accatto d'origine turistica ed alberghiera. Un ristorante con una veranda a vetri che si studio di inquadrare il fior del paesaggio, in altri locali le piante, i fiori irrigosamente ridotti alla funzione di simboli o di motivi ornamentali; in altri ancora la presenza della collina evocata in immagine, in effigie col linguaggio approssimativo di una ingenua pittura murale. Ma basta superare il quadrato di piazza Carlo Freguglia perché Cavoretto svoli un aspetto più profondo e severo, cancelli questa apparenza che sa di premeditazione e d'artificio.

C'è qualcosa di agitato, di combattuto, di drammatico nell'agricoltura di queste vie strette e rinserrate, nel disegno di questi archi e volte, nella rapidità delle scalinate; come il ricordo di una lotta che ha lasciato traccie e vestigia. Si prova una impressione simile a quel che si ha in certi paesi di montagna abbozzati sul costone di una roccia, su popolo di case avventurosamente raccolto e inerpicato. Anche gli accidenti del terreno, la necessità di adattarsi alla varietà della sua configurazione qui ricordano le vicende della montagna: i dislivelli, gli sbalzi, l'altalena delle salite e delle discese.

E' anche una lotta per lo spazio, una vicenda di limitazione e di angustia che attraverso le vie si appalesa in rapide svolte, in angoli, in contorcimenti come per seguire l'arbitrio di un itinerario avventato. E invece è come la dichiarazione dell'origine di queste vie, la loro necessità di farsi largo dove il terreno è più cedevole, le ribellanze della natura meno accentuate e categoriche.

Per modo che il vagare qui diventa una perpetua scoperta ed avventura. E può accadere che ci si riveli, condotti dal percorso obbligato della strada, in fondo a via San Rocco, in un minimo spiazzo, la chiesa, il campanile, un campanile precipitoso, incontenibile come un'apparizione, una creazione istantanea. O il castello appare con il blocco compatto delle sue mura a spiegare la tendenza della parte più recondita e segreta di Cavoretto, a rinserrarsi, ad orientarsi in alto, a volgersi verso un centro.

La presenza del castello, il suo significato di termine alto di un dominio, quel che di conciso e di perentorio hanno sempre queste costruzioni, dà la chiave di molti aspetti di Cavoretto. Spiega la struttura grave e severa di certe case come se volessero adeguarsi ad un modello, ed il carattere di certe difese, muri spessi come bastioni, argini di contrafforti, pareti di muraglioni che qui adesso sembrano apprestati contro la minaccia di un nemico invisibile, od adattati al compito subordinato di frenare l'invadenza di una natura esuberante e straboccheivole. E' quel che si avverte al principio della vecchia strada di Cavoretto e più manifestamente nella strada di Fanchi. Da un lato si ha il senso del gravitare del peso degli orti, alti, elevati come giardini pensili, i cespi affioranti oltre gli orli delle ripe; dall'altro la linea delle case ordinata a segnare il termine di un limite o di un ostacolo. Tengono a bada gli orti, i giardini, ogni frammento, modo e figura della propaggine verde. Essi hanno l'urgenza di un mare che si avventa contro le resistenze di una scoglio, un mare vegetale che lascia dietro i varchi dei cancelli, i recinti di ferro spinato, le reti delle case delle palazzate grovigli di pampini e viluppi di fronde e relitti di fiori.

Mentre di presso la strada della Chiesa conserva la genuinità del suo aspetto naturale, di abbozzo di valico grezzo, così scavate rudemente fino a mostrare le cotiche della terra, la nudità della polpa delle motte. Con gli argini gremiti di una vegetazione libera ed indomita, che hanno proprio l'apparenza di una scompigliata e ventilata capigliatura della terra.

g. g.

IL PREZZO DEL PANE

I Federali di cinque provincie riuniti per l'esame della situazione

E' stata redatta una relazione per il Segretario del Partito

Per ordine di S. E. il Segretario del Partito, si sono riuniti ieri a Casa Littoria i segretari Federali di Torino, Genova, Venezia, Sondrio, Piacenza, assistiti dall'ing. Fusconi del Ministero delle Corporazioni, dal prof. Redmondini del Ministero dell'Agricoltura, dal dott. Magliano del C.P.E.C. di Torino e dai Segretari dei Comitati Intersindacali Provinciali.

E' stata esaminata la situazione generale delle farine in funzione del prezzo del pane. Dopo ampia discussione, cui hanno portato il loro contributo tutti i convenuti, è stata redatta una relazione sui rilievi fatti ed i provvedimenti suggeriti per il conseguimento dei fini che S. E. il Segretario del Partito aveva assegnato.

Ispettori di Zona a rapporto a Casa Littoria

Ha avuto luogo ieri a Casa Littoria il rapporto degli Ispettori di Zona della Provincia e della città, dei Fiduciari dei Gruppi Rionali e dei Fiduciari delle associazioni dipendenti dal Partito.

Il Segretario Federale ha brevemente riassunti gli elementi essenziali dell'attività in provincia ed in Torino ed ha quindi impartito disposizioni sulla vigilanza dei prezzi, la coordinazione delle offerte di oro, l'attività devoluta nel particolare momento alle camicie dei Fasci Femminili le cui dirigenti, con la Fiduciaria Provinciale contessa Cavalli, assistevano al rapporto.

Sono stati esaminati alcuni problemi riguardanti i Gruppi Rionali e gli ispettorati di zona.

Il nobile gesto di una Banca

a favore dei combattenti in A. O.

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri a Casa Littoria il conte Verdun di Cantogno ed il professore Camillo Venesio, i quali nella loro qualità rispettivamente di presidente del Consiglio di amministrazione ed Amministratore delegato della Banca Anonima di Credito, gli hanno consegnato cinque cartelle del nuovo Prestito Rendita 5 % del valore di lire mille l'una perchè venga assegnate alle cinque Camicie Nere del Fascismo torinese che si siano maggiormente distinte con atti di valore nell'impresa africana.

Il conte Verdun ed il prof. Venesio hanno inoltre consegnato al Gerarca un lingotto di 500 grammi d'oro quale partecipazione dell'Anonima di Credito alla significativa e devota offerta di oro alla Patria che da tutti i ceti della popolazione viene oggi fatta a mezzo del Partito.

Il Segretario Federale ha espresso ai benefattori Verdun e Venesio, pregandoli di estendere a tutti gli amministratori dell'Anonima di Credito, il suo vivo compiacimento per le offerte che, dimostrando la sensibilità fascista dei dirigenti dell'Istituto, contribuiscono ad incrementare lo spirito di emulazione che anima oggi tutti gli italiani nelle iniziative generose che il popolo esprime ispirandosi alle più alte idealità patriottiche.

Il conte Verdun nella sua qualità di Presidente del Pro-Milite Italico ha poi consegnato al Federale, ricevendone il più ampio elogio, che l'Istituto da decise di estendere ai figli dei Combattenti in A. O. le provvidenze attuate a favore delle famiglie dei Combattenti della Grande Guerra. Il conte Verdun ha pure comunicato che l'Istituto ha deciso di convertire tutto il redimibile di sua proprietà, ammontante a oltre 500.000 lire nel nuovo prestito nazionale in segno di adesione alla politica del Regime.

Il gesto con cui il noto Istituto bancario torinese ha voluto dimostrare la sua perfetta aderenza allo spirito e alle idealità della nuova Italia di Mussolini ha in sè tale significato che ogni parola diventa superflua. Accettando la munifica offerta dell'oro e delle cinque cartelle di Rendita di cui cinque nostri camerati combattenti in A. O. diventeranno possessori, il Federale ha voluto esprimere ai dirigenti la Banca Anonima di Credito il suo grato animo, così per la entità del dono come, e soprattutto per il sentimento che lo ha ispirato. L'esempio è chiaro e senza dubbio sarà seguito. La testimonianza della smagliante fedeltà a Mussolini balza continua e sempre più vigorosa dal popolo in manifestazioni inequivocabili; è giusta cosa che anche in diversa guisa si manifesti questa unanimità, questa sconfinata devozione. I donatori di ieri han segnato una via su cui avran presto molti compagni.

***

Il camerata Guido Alfieri, corridore automobilista, squadrista torinese ed attualmente residente fuori della nostra città, ha fatto pervenire al Segretario Federale le medaglie d'oro dei sua medagliere perchè, pregandolo di volerle aggiungere alle offerte spontanee che affluiscono al Partito. Il Segretario Federale ha ringraziato esprimendo il suo compiacimento.

Il bailillo Franco Vitale ha chiesto ed ottenuto di essere ricevuto dal Segretario Federale per consegnargli un ciondolo composto di un marengo d'oro con montatura. Il Segretario del Partito, informato del gesto, ha fatto pervenire al Balilla l'espressione del suo compiacimento.

Una Compagnia del Genio parte oggi per l'A. O.

Oggi alle ore 16,40 partirà dalla stazione di Porta Nuova (linea 3.a) una Compagnia meccanici-elettricisti del Reggimento ferrovieri del Genio, destinata in Africa Orientale.

La Compagnia, composta di 7 ufficiali e 295 uomini di truppa, muoverà alle 15,30 dalla Caserma Cavour, via Arcivescovado, percorrendo il seguente itinerario: via Arcivescovado, corso Vittorio Emanuele, via Nizza, stazione Porta Nuova.

Il rapporto delle direttrici ed assistenti di colonia

Nel salone dell'Ente Opere Assistenziali si sono riuniti ieri le 800 allieve del Corso per direttrici ed assistenti di colonie.

Alla presenza del corpo insegnante al completo, della Fiduciaria del Fasci Femminili contessa Cavalli e del direttore dell'E.O.A. comm. Brambilla, il Segretario Federale Piero Gazzotti ha consegnato alle direttrici ed alle visitatrici il diploma da lui conseguito. Richiamandosi alla lezione inaugurale da lui tenuta, nella quale aveva tracciato il programma del corso e segnate le direttive che avrebbero dovuto informare l'attività delle allieve, il Segretario Federale ha elogiato tutte le diplomate che nell'estate dell'Anno XIII hanno già dato ampia dimostrazione dei profitti conseguiti e dopo aver rivolto un elogio alla contessa Cavalli per la perfetta efficienza del Fascio Femminile, le ha invitate a mantenersi anche durante l'inverno a disposizione del Partito che potrà proficuamente utilizzarle nella vastissima opera assistenziale.

APPARTAMENTO CON BAGNO, TUTTI I CONFORT...

La casa sempre illuminata e una fanciulla misteriosamente scomparsa

I guai di un giovane romantico e le melanconiche constatazioni a cui può condurre una serenata notturna

La musica è una bellissima cosa. Senza dubbio. Sono anzi sicuro che anche il meno musicofilo dei lettori si sarà commosso, avrà pianto, si sarà eccitato almeno una volta in vita sua ascoltando il dolce lamento di un violino, la frase profonda di una sinfonia, la morbida voce del sassofono. Ma quando la musica te la devi sorbire ogni notte, cercando di otturarti le orecchie col cuscino, quando questa musica altro non è che il miserabile strimpellare di una chitarra scordata e di un clarinetto sfiatato in mano a qualche innamorato ottocentesco che, se ha fatto vibrare le corde del suo cuore a meraviglia, nulla capisce di quelle dello strumento che ha in mano, quando, insomma, tutte le notti devi per forza passarle insonni al suono di una gracidante serenata, alla fine non ne puoi più, e i più neri propositi si agitano nell'onestissimo animo tuo.

E un coro di proteste infatti, da una settimana a questa parte, levavano gli infelici che abitano nelle adiacenze di via Bernardino Galliari, S. all'indirizzo di un appartamentino del secondo piano, nel quale da qualche tempo Margherita Cappello, di 24 anni, bellissima, misteriosa e fatale, si era installata, provocando con il suo fascino irresistibile le esibizioni musicali di cui sopra.

Ma da tre notti il pallido volto di Margherita non era apparso dietro ai vetri a compensare con un sorriso paradisiaco i suoi romantici ammiratori. Eppure le luci erano accese. Qualche innamorato più audace aveva bussato alla sua porta. Ma invano. Certamente le finestre illuminate nascondevano un dramma, un mistero atroce. Ma oltre agli spasimanti, anche le vittime delle serenate avevano notato le luci che rimanevano accese anche di giorno. Qualche cosa di grave doveva essere accaduto. E perciò, vicini di casa e curiosi, guardandosi in verità un po' in cagnesco, si sono recati ad esporre le loro apprensioni e i loro sospetti all'avv. Ciminelli, Commissario-capo di borgo S. Salvario, il quale si recava immediatamente a squarciare il mistero di via Galliari. Un appartamento nel più caotico disordine, una radio in funzione, le luci accese... Come cornice ad una scena gialla non mancava niente.

Mancava solo la... vittima. La quale vittima, proprio mentre gli agenti sono in casa sua, fa ritorno al suo alloggio, viva e bellissima come sempre.

— E lei da dove viene?

— Sono stata fuori Torino...

— Dove?

Qui Margherita si impappina, non sa dare spiegazioni. E la spiegazione viene fuori dalla borsetta sotto forma di un foglio di uscita rilasciato dall'ospedale psichiatrico di Torino, dove la donna fatale era stata internata per tre giorni in seguito alle strane e pittoresche escandescenze a cui si era abbandonata (ah, vino traditore!) in un noto locale della nostra città.

Lo strano tenore di vita della Margherita, alcune evasive e poco convincenti spiegazioni, hanno indotto il Commissario-capo cav. Ciminelli a trattenere la piangente donna fatale in stato di arresto, in attesa che le attive indagini da lui ordinate, abbiano chiarito tutti i punti oscuri della storia di Margherita.

Chissà che qualche ostinato ammiratore non si assuma intanto il compito di tenere alto il morale della bella disgraziata, facendole giungere, attraverso la ferrata finestra della cella, un flebile accordo di chitarra...

ABRASIONI E CONTUSIONI si cauguariscono in dieci giorni, ha riportato il ciclista Antonio Lecce, di 19 anni, abitante in via Alvazzi 8, investito in corso Racconigi dall'autocarro 3332-VB, guidato da tale Felice Andreis, di 30 anni, da Verona. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale Martini.

DUE FERITI IN UNO SCONTRO. — Il ventiseienne Virginio Pescarmona, da Pozzolo Formigaro, guidando una motocicletta sulla quale si trovava pure il padre Giovanni, di 57 anni, trasportando per via Nizza, all'angolo di via Nocenici, andava a sbattere contro l'auto 33559-TO. Nell'urto i due motociclisti cadevano al suolo feriti. Al Maurizio di Bon, Mamo medicato al primo una ferita al capo guaribile in sei giorni e al Giovanni Pescarmona, una lussazione all'omero sinistro e contusioni, varie guaribili in due settimane.

L'INVESTIMENTO DI UN CICLISTA. — Il ventitreenne Stefano Mario di Bergolo, di 23 anni, abitante in strada Santa Margherita 125, transitando in bicicletta in piazza Vittorio Veneto era investito dall'auto 31484-TO. Al San Giovanni è stato giudicato guaribile in dieci giorni per le ferite riportate.

Vicende della vita comunale

La giovane fantesca nella vecchia casa austera

La domestica sessantenne Lucia Cavallini alcuni anni or sono, trovandosi in non buone condizioni di salute — ciò che le impediva di sopraintendere, con la dovuta solerzia, alle faccende casalinghe del parroco di un paese della nostra provincia — otteneva di assumere alle sue dipendenze una giovane e graziosa cugina.

Nel settembre dello scorso anno il vecchio sacerdote ritornando verso sera nella casa parrocchiale si imbatteva nella giovane domestica — Giulia Geraldi — ed in un giovanotto del paese: il loro atteggiamento gli parve non fosse confacente alla austerità del luogo in cui essi si trovavano. Il sacerdote muoveva aspro rimprovero, per questo fatto, alla vecchia perpetua, sia alla nipote, imponendo a quest'ultima, pena il licenziamento immediato, troncare ogni relazione col giovane in parola.

La calma ritornava così nella canonica: il sacerdote, però, geloso custode della dignità della sua missione, sorvegliava attentamente le mosse della ragazza — non voleva avere delle sorprese! — ed anche si infervorava, da coloro che lo avvicinavano più di frequente e che godevano della sua fiducia, di quanto si diceva nel paese sul conto della sua domestica. Gli venivano così riferite delle voci che certo non ridondavano ad onore della ragazza, e di riverbero di colui che la ospitava.

Un provvedimento si imponeva: l'allontanamento della ragazza. Essa si sarebbe recata presso alcuni ali residenti in Lombardia. E così avveniva. La lontananza però fu di breve durata perchè una quindicina di giorni dopo il giovane col quale amoreggiava, anche per le pressioni della vecchia cugina, si presentava ai suoi genitori per chiederla in sposa. Le nozze venivano celebrate nella Pasqua del corrente anno.

Ormai le cattive lingue compassano tacevano: la posizione della ragazza era regolarizzata, nessun rimprovero le si poteva più muovere. Ed anche della sua situazione economica non poteva lamentarsi giacchè il marito disponeva di un discreto patrimonio: nozze, quindi, sotto tutti i punti di vista fortunate. E di questo doveva ringraziare la vecchia cugina che, nel doloroso frangente toccatole, non l'aveva abbandonata.

Ma la riconoscenza non è proprio di questo mondo! E ne sa qualcosa la vecchia Lucia Cavallini, che si vide ad un tratto accusata dalla mezzadra, su istigazione della cugina Giulia, di avere rubato ai contadini coadnanti con le proprietà del parroco, uva, granturco, grano, ecc., ecc. Accusa che la giovane donna ribadì in udienza costrinse la Cavallini veniva condannata ad una lieve pena con il beneficio del condono.

Esasperata, e nello stesso tempo accasciata dall'infame accusa, la Cavallini sporgeva a sua volta querela per falsa testimonianza contro la parente; in udienza non fu però raggiunta la prova dello spergiuro per cui l'imputata fu assolta per insufficienza di prove.

Chiusa la via penale, la Cavallini ha preso la via civile ed ha citato, col patrocinio degli avvocati Dal Fiume e Ferrero Ettore, la cugina beneficata per ottenere il risarcimento dei danni patiti in seguito alla sua falsa accusa: licenziata, benchè a malincuore, dal parroco ed ormai in condizioni da non poter più lavorare, essa è obbligata a rivolgersi alla bontà degli amici per avere di che provvedere al proprio sostentamento.

Operai occupati dal Comune

Gli operai occupati dal Comune nella decorsa settimana dal 13 al 19 corrente ammontano a 4700, con una diminuzione di 99 unità nei confronti della settimana precedente, così divisi per categoria: opere edilizie 1685, opere stradali 2884 opere idrauliche 121, servizi tecnici 297, aziende elettriche 56, aziende varie 557. Sono da aggiungere a questo elenco 185 operai occupati nei lavori di costruzione dei nuovi ospedali in regione Mollette, opera in gran parte finanziata dal Comune.

COMUNICATI

Istituto Magistrale serale A. Mussolini. — Presso l'Istituto Magistrale serale Arnaldo Mussolini, che ha ora la sua sede in via Sebastiano Valfrè, hanno avuto inizio le lezioni per i corsi serali magistrali che hanno trovato così valida rispondenza tra coloro che desiderano completare la loro cultura e conseguire un titolo di studio proficuo. Nei prossimi giorni saranno aperti presso l'Istituto corsi festivi scuotidiani, analoghi a quelli ieri l'anno scorso ed ai quali possono iscriversi anche elementi non frequentanti l'Istituto serale. Tali Corsi comprenderanno numerose materie artistiche, quali disegno, pittura, decorazione delle ceramiche, ecc. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.

Gruppo Rionale Fascista «Mario Sonzini». — L'estrazione dei premi della Lotteria a favore delle opere assistenziali di questo Gruppo, che doveva aver luogo ieri, è stata rimandata alle ore 10 del giorno 30 novembre prossimo.

Dopolavoro Aziendale Fiat. — Questa sera, alle 18 ed alle 21, presso il teatro sociale in corso Mediterraneo 18, avrà luogo la proiezione di «I figli del Deserto» con Cric e Crak, carinni animali e film Luce.

Associazione del Canto. — Oggi i soci sono convocati in sede alle 15 per recarsi a salutare il reparto del Reggimento Ferrovieri in partenza per l'Africa Orientale.

Segnando la Cronaca

da BIANCHI
AI PREZZI MINORI
CORONE MORTUARIE
ARTICOLI IN BRONZO
e oggetti per Camposanto; nuove creazioni, fiori artificiali, palme, lampade, articoli in ferro battuto, in ceramica, in celluloide, ecc.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

Una suggestiva visione autunnale del Canale Michelotti prima che i detriti delle demolizioni di via Roma lo abbiano totalmente sottratto ai cercatori di angoli remoti e quieti della vecchia Torino, che anche qui sia per scomparire. Il delizioso e nostalgico quadro, così pieno di poesia, è dovuto al nostro Vellan.

RIVELLA
LE SUE PELLICCE I SUOI MODELLI
Primizie scelte e recenti novità ai prezzi della scorsa anno.
Casa specialista di fiducia, corso Regina Margherita 88, di fronte al Giardino Reale, a sinistra.
Vetrina esposizione: Piazza Castello, fronte bar Mulassano.

PALETOT PER BAMBINI
MANTELLI per SIGNORA
e tutto l'assortimento delle novità per l'autunno.
Qualità ottime. Prezzi miti.
LEOPOLDO GROSSO
V. Garibaldi 8, ang. XX Settembre

da BIANCHI
tutti i CASALINGHI
sono interessanti e della massima convenienza. I più ricchi assortimenti, le migliori novità.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Stagione lirica) — Ore 15.15: «Rigoletto» di G. Verdi; ore 21.15: «Andrea Chenier» di U. Giordano.
ROSSINI (Comp. Maria Casalegno). — Ore 15 e 21.15: «Addio padre!».
ROMANO (Comp. dialettale piemontese). — Ore 15.15 e 21.15: «La signora colonnella» di G. Bondi.
PALAZZO CARIGNANO — Mostra storica. Ore 9-23.
CHIARELLA: 16, 18.30 e 22, Varietà.
BALBO: 50 milioni, c'è da impazzire!
NAVE VITTORIA: Ore 16: Crociera L. 3.
IMPERIALE: Ore 17: The; 21: Ballo.
SUPER DANZE: Ore 15 e ore 21.
CAV DANZE: v. Pianka 7: ore 16 e 21.
SELECT DANZE: Specialisti, 15 e 21.
CAFFE': Ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Notturno» capolavoro di Machaty; l'amore di «Estasi».
STATUTO: Re dei Campi Elisi, Keaton.
CHIARELLA: Serpente e sonagli e Varietà.
IDEAL: Tesoro dei Faraoni e Varietà.
BALBO: «La donna che amo» e Riviera Tobi-Cicly Fiamma, Ultime.
ALPI: «Il delitto produce» e Trenker.
MASSIMO: «L'uomo dai due volti» (spionaggio cinese), Warner Oland.
SAVOIA: «Una notte a New York».
ITALIA: «Teresa Krones» e M. Eggerth.
REGINA: Principessa innamorata, Vanel.
OLIMPIA: Signorina 10.000 e Cartone.
IMPERIALE: Piccola stella, S. Temple.
SALAZZURRA: «Bessie» Film e Var.
CORSO: «La vedova allegra», 5-6-8.
REX: «La donna è mobile». Ultime.

I divertimenti

BUSTER KEATON
IL RE DEI CAMPI ELISI
esiliato allo STATUTO
una quantità enorme di pubblico che anche ieri gremiva ogni ordine di posti. Il felicissimo film comico è una delle più gustose dinamiche buffonate del celebre attore.

CINEMA ALPI
Continuano trionfali le repliche del capolavoro di Luis Trenker:
IL FIGLIUOL PRODIGO
una delle più spettacolose, drammatiche, emozionanti creazioni dell'annata, conquistatrice di ben dei massimi premi di Venezia.

NAZIONALE: grande successo
di NUDO COME ADAMO
il comicissimo film di G. Milton. Prima visione per Torino.

Oggi al CINECORSO
La vedova allegra
Prezzi ribassati: L. 5; L. 6; L. 8.

Bollettino Demografico

19 OTTOBRE 1935-XIII

Nati vivi	22
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
Morti	22
Matrimoni trascritti	8

STATO CIVILE

19 ottobre 1935-XIII

Cravero Cesare fu Giovanni, d'anni 46, di Zubiena, falegn., via Testona 1.
Sassi Guido fu Cesare, d'anni 63, di Parla, agiato, strada Valletta 188.
Pozzo Maddalena di Biagio, d'anni 70, di Bertiri, Arti, casa, v. Cattaneo 4.
Pavese Oreste fu G. B., di anni 44, di Moncalvo, impiegato, v. Duca d'Aosta 39.
Ferro Antonio fu Antonio, d'anni 80, di Genova, imbiall. v. Pal. Città 18.
Marchisotti Laura v. Lavarino, d'anni 70, di Torino, cas., v. Belmonte 9.
Minniti Domenica v. Ostiligi, d'anni 80, di Torino, ag., strada Settima 75.
Genolfo Lorenzo fu Stef., d'anni 64, di S. Maurizio C., fucin. e Racconiei 25.
Negretti Spirito fu Giuseppe, d'anni 83, di Torino, commerc., c. G. Lanza 84.
Biandino Alfredo fu Pietro, d'anni 49, di Vercelli, meccanico, v. Caraglio 68.
Marighi Cesare fu Felice, d'anni 80, di Miramonte, falegname.
Marchesa Maria m. Russo, d'anni 83, di Montechiaro d'Asti, casalinga.
Fissi Ida fu Agostino, d'anni 44, di Moute S. Savino, casalinga.
Finiotto Carlo fu Carlo, d'anni 68, di Vische, calzolaio.
Arisio C. S. fu Giuseppe, d'anni 57, di Montaldo Scarampi, orologiaio.
Avanzato Giuseppe fu Luigi, d'anni 74, di Chivasso, bracciante.
Marinoni Anna Maria nata Maria, di anni 68, di Lanzo, nubile.
Viltone Antonio fu Vincenzo, d'anni 62, di Torino, fonditore.
Girardo G. B. fu Costanzo, d'anni 74, di Carignano, pastore.
Bonizzo Filippina, di mesi 2, di Torino.
Barbieri Giuseppe di Edgardo, d'anni 33, di Bergeo Emilia, impiegato.
Cannuli Salvatore di Francesco, d'anni 22, di Francavilla di Sicilia, carrett.

Farmacie aperte oggi

Annunziata, via Stradella 198 — Bargis, via Nizza 15 — Barro e Valecchi, piazza Vittorio Veneto 11 — Bernarelli, via Madama Cristina 82 — Borgo Rossini, via Reggio 1 — Brescia, corso Francia 161 — Brignolo, corso Regina Margherita 143 — Buscaglione, via Monginevro 56 — Cervino, corso Vercelli 112 — Cooperativa 14, piazza Palermo — De Angeli, corso Brescia 28 — Gandini, via S. Francesco da Paola 16 — Gruner, via San Tommaso e via Bertola — Leva, corso Duca di Genova 12 — Madonna Pilone, corso Casale 110 — Monumento, corso Vittorio Emanuele 84 — Ospedale Oftalmico, via Cernaia 44 — Ospedale Mauriziano, corso Stupinigi 48 — Pilonetto, corso Moncalieri 257 — Savarra, via Belletia 4 — Regio Parco, via Bologna 242 — Santa Rita, via Cibrario 32 bis — Schiapparelli, piazza San Giovanni — Taricco, piazza San Carlo angolo via Mario Gioda — Vernoni e Vignolo, via Accademia Albertina 42 — Viglino, via Nizza 108.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ESTERE

BERLINO, 19. — Borsa ferma all'apertura; senza affari fino alla chiusura. — Reichsbank 175.8 (8.8); Berliner Handelsges. 111 3/8; Deutsche Bank 87.25; Dresdener Bank 87.25; Commerz. Privat Bank 86.50; Norddeutscher Lloyd 17.75; A.E.G. 87.75; I. G. Farbenindustrie 140; Gesfurel 123.5.8; Bemberg 104.50; Zeiss-Ikoff Waldhof 111.50; Harpener Bergbau 130.50; Rheinische Braunkohlen 218; Mannesmann 83.7.8; Kloeckner-Werke 90.25; Mesch. Kohle 82.25; Siemens Halske 170.75; El. Lieh und Kraft 131.50; Akn 56 1/4.

I CAMBI ALL'ESTERO

LONDRA, 19. - Italia 60.50; New York 4.91.50; Francia 74.56; Germania 22.21; Spagna 35.87; Amsterdam 7.24 e ½; Belgio 20.20; Svizzera 38.97; Copenaghen 22.40; Stoccolma 19.50 ½; Oslo 19.90 ½; Helsingfors 826.87; Praga 116.62; Budapest 25 ¼; Belgrado 215; Sofia 3.95; Rumeni 625; Costantinopoli 612; Atene 517; Vienna 26.05; Varsavia 26.09; Buenos Aires, p. carta, uff. 10, non uff. 18.03; Rio Janeiro uff. 4.12, non uff. 2.71; Yokohama 14.03. — **PARIGI**, 19. - Italia 123.50; Londra 74.50; New York 15.17 ½; Belgio 255.25; Spagna 307.25; Svizzera 494.25; Olanda 1026.50; Praga 62.80; Germania 6.10 ½. — **ZURIGO**, 19. - Italia 25; Francia 20.24 ½; Inghilterra 15.08 ½; New York 3.07.25; Belgio 71.87.5; Spagna 41.65; Olanda 208.40; Germania 125.50.

Rassegna agraria settimanale

L'andamento del mercato granario nazionale si è ancora per quest'ultima settimana mantenuto invariato e quindi di prevalentemente calmo, gli altri prezzi nazionali nel periodo agosto-settembre non sono più stati toccati, nè per ora si permette che possano nuovamente essere praticati sulle diverse piazze, poichè vicile è l'esimo governativo attraverso gli organi corporativi per evitare qualsiasi rialzo dei grani che costituisce l'ultimato base della pereolazione italiana e particolarmente delle classi meno abbienti.

I lavori di semina del frumento sono quasi dovunque ultimati o inoltrati in coincidenza delle copiose piogge cadute ultimamente. Quest'anno più abbondante sembra la richiesta di concimi da parte degli agricoltori, essendo evidente che i prezzi più remunerativi indurranno ad un'agricoltura più intensiva.

Continua a svolgersi la mietitura nelle risaie, favorita in questi ultimi giorni dal ritorno del bel tempo. La produzione risulta sempre ottima. I prezzi del risone non hanno subito apprezzabili variazioni e si mantengono in una misura tale da riuscire remunerativi per gli agricoltori.

In quanto al granoturco è sempre fortemente avvertita la concorrenza, che è veramente dannosa per l'industria nazionale, già fortemente provata dalla scarsa produzione forestiera, gli altri cereali minori sono intonati al rialzo.

Per il mercato bergamasco le contrattazioni non sono abbondanti, quelle poche però avvengono a prezzi sempre sostenuti. I mangimi tutti conseguentemente hanno pure elevati e sono largamente trattati.

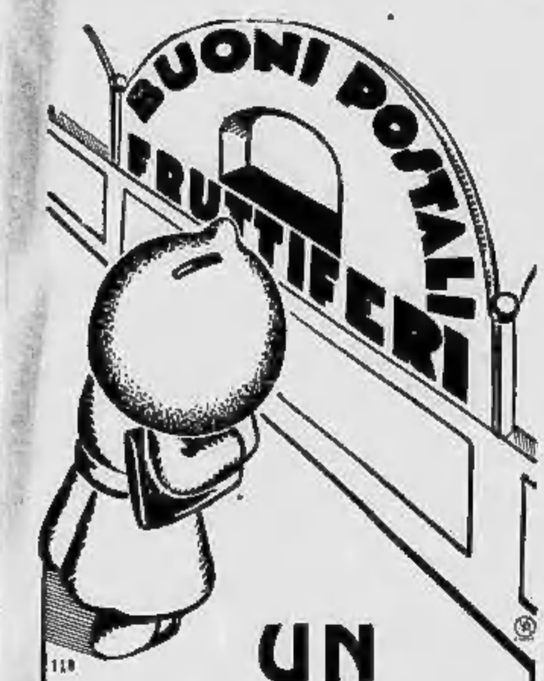
Data la situazione del mercato facciamo rilevare la limitata disponibilità di fieno, gli agricoltori tendono a ridurre nel giusto rapporto i loro allevamenti, eliminando i capi di scarto e di minor pregio e conservando solo i capi migliori. Per questo il mercato del bestiame bovino è assai depresso. Se un prezzo discreto raggiungono le buone vacche da latte, più difficile delle fabbrevoli quotazioni cui viene tenduto il latte, seguono i prodotti caseari in forte aumento.

La vendemmia va volgendo al termine, ma sfilzionano ancora quantitativi inferiori di uve sui mercati, ove che vengono esibite a prezzi bassissimi. Anche le pere da tavola e mista non eccessivamente pregi in rapporto con quelli che vengono praticati al minuto e che, se più parsimoniosi, potrebbero favorire un più largo consumo.

Mentre sono quasi inattivi i cisi di vecchia produzione, qualche contrattazione incomincia a farsi nei vini nuovi i quali cominciano pure a discreti, dimostrando come sia stato molto opportuno da parte della organizzazioni agricole di provvedere alla costituzione degli enopoli.

MERCATI DELLE UVE

Acqui, 19. — Moscato bianco media L. 5.55 Mg.; barbera media 5.45.
Alessandria, 19. — L'uscita in genere al Mg. L. 3.40-4.80.
Carru, 19. — Dolcetti delle Langhe al Mg. L. 3.25-3.; nebbioli 3.25-3.90.
Castelnuovo Don Bosco, 19. — Albana mista di pianura al Q.le L. 24-28; trebbiano e bianchino di pianura 25-26.
Castelletto Sc., 19. — Uvazzi alla rolling. fini al Mg. L. 4.50-4.60; id. misti alla rinfusa 4.10-4.20.
Cuneo, 19. - Dolcetti Mg. L. 2.25-3.60.
Chieri, 19. - Freisa Mg. L. 4.25-5.50.
Lu Mont., 19. — Uvazzi alla collina extra, al Mg. L. 4.70-4.80; id. ordinari non distinti per qualità 4.30-4.40.
Modena, 19. — Uva lambrusco Sorbara al Q.le L. 24-30; lambr. salamino 20-24; lambr. a grappa rossa 20-24; uva com. 3.a qual. 16-20; id. d'oro 20-24; id. bianca di Castelfranco e Piumazzo 22-26; id. lambr. coll. 24-28.
Mondovì, 19. — Dolcetti al Mg. L. 3.4.50, nebbioli 3-4.
Novi L., 19. — Uva da vino bianca Val Lemme al Mg. L. 2.70-3, uva di coll. Val Borbera, Mg. L. 2.70-3.50.
Pecetto di Valenza, 19. — Uvazzi superiori fuori, al Mg. L. 4.20-4.50; id. uvaoli alla rinfusa 4-4.10.
Saluzzo, 19. - Uvaccio, Mg. L. 4-5.50.
S. Salvatore Mont., 19. — Uvazzi extra di coll. al Mg. L. 4.30-4.



UN OTTIMO IMPIEGO

IL BUONO POSTALE FRUTTIFERO
offre a tutti un ottimo impiego del proprio risparmio, sia per il frutto che rende, sia per l'assoluta sicurezza che presenta.

IL BUONO POSTALE FRUTTIFERO
è un titolo sicuro perchè nominativo, insequestrabile e duplicabile se smarrito, sottratto o distrutto.

IL BUONO POSTALE FRUTTIFERO
è un titolo assai redditizio perchè dopo 15 anni fa quasi raddoppiare il capitale versato.

IL BUONO POSTALE FRUTTIFERO
è un titolo di molta praticità perchè viene rilasciato all'atto stesso del versamento del suo importo e rimborsato A VISTA presso l'Ufficio emittente.

NON CHIEDETE SOLTANTO DELLE PASTIGLIE
ESIGETE LE VERE LEONE
Le trovate ovunque, in tutti i gusti
digestive - dissetanti
SPECIALITA' ASSOLUTA: **TAVOLETTE MENTA**
Leone

POLTRONE DIVANI - SALOTTI 900 Prezzi incredibili GAIDANO CORSO VITT. EMAN. 32 TORINO

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CERCO diritto cessi a Cuba. Età 35 Anni. Scrivere cassetta 115 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73545

COMMESTIBILE drogheria bigliaia cedesi pregevolissimo locale bagni marini vetrine passiere ottimo avviamento. Emporio, Alberton 27. 24479

OLIO litro metropolitan purissimo garantito genuina vendita controllata. Impermeabilità assoluta. Referenze. Silvah, Milano, Bovisa. 6508

FUSTI legno zincati, cerchiati, robusti, anche usati, cerco per trasporto benzina. Rilevo e pagamento immediato. Dettagliare offerta, qualità, quantità e prezzo anche telegraficamente a cassetta 62 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6564

OFFICINA torinese attrezzatissima lavori, assumerebbe lavori verniciatura, forniture militari ecc. Scrivere cassetta 159 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24258

PRESSA eccentrica posso lavorare un disco ferro cinta mm. 300 x 3 acquistiamo se in perfetto stato. Inoltre si tipo antimano. Scrivere Elettromeccanica Batt. Prati Tacconella 39, Rivoli.

PRESSE macchine varie impianto ribobinatura cotone. Via Lecchi 3, mattino. 24230

PREZZI d'occasione vendo frequenti varie, cassoni paterna, macchinario, trasmissioni, pulegge, tubazioni. Via Padova 38. 24038

SCOPERTE lavisanti legno fenicrete costo assicuratissimo macchine presso Scuola, via Nizza 21 bis, Torino.

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFARONE. Causa cessata radici posso amministrare. Discomino, Nizza 3.

CAUSA decesso proprietario piccola industria lavoro facile assicurebbe persona apportando ventimila. Scrivere cassetta 39 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24181

CEDO avviatissimo cicli e motocicli pezzi ricambio olio benzina non posteggio biciclette causa sciogliamento. Pisa na Rubilla 19, Negrato nuovo. 73457

CERCO trasferibile negozio pasticceria, alimentari, o drogheria, meglio Borgata. Alberton 27, Emporio. 24278

FONDERIA ghisa avviata. Provincia Piemonte cedesi. Scrivere cassetta 81 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

LABORATORIO indumenti militari, lavoro assicurato, redditizio, cedesi. Gattinger, corso Vittorio 28. 38768

LEGNAMI vari fabbrica cassette alberatura ellenbella medalla garantita cedesi. Scrivere cassetta 153 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24340

LOCALE centrale, adatto lavanderia-stireria, cedesi con o senza macchinario e impianti. Scrivere cassetta 147 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

OCCASIONE. Causa rivolgimento cedesi desiderio con bellissimo vini liquori centralissimo. Rivolgersi Scarpitta, Vanchiglia 12. 38452

RIBETTO avviatissimo parrucchiere vicinanze mercato. Chiesa Celorio, Chiesa Salute 56. 24192

STOFFE, ampio eleganti scozzesi cedesi deposito legnale centrale cittadino necessario con maggiore clientela medi molti famiglie. Scrivere cassetta 102 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TIPOGRAFIA avvicendabile capitalista sviluppo affari. Scrivere cassetta 24 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AZIENDA farmaceutica importantissima cerca distinto attivo propagandista Torino città. Inviare curriculum vitae cassetta I. R. Unione Pubblicità Italiana, Roma. 3849

VETERINARIA. Cercasi rappresentante provincialissimo introdotto farmacisti veterinari Piemonte Liguria vendita specialità specialissime. Provvigione referenze serissime. SIVAM, Galileo Ferraris 142. 38282

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALLA Bellerichissimo Selinda Taglio Sappa Martinetti 20 soddisfazioni, clientela inesperibili, modelli perfetti: corrispondi. 24154

APPRENDISTA quattordicenne licenza elementare cercasi. Presentarsi subito Segnini, Bellezze 24. 73467

BUON mensile, fabbricanda domicilio capaci, preferisci. Interessati gratis. Franchi, Cuneo (65mm). 6560

CASA signorile cerca persona di servizio, buona ragazza preferibilmente di campagna, sui 22-25 anni, lavoratrice intelligente, illuminata, indispensabile referenze cassetta 138 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24172

CERCANSI due lavoratori provetti. Siata, via Leonardo da Vinci 26. 24269

CERCANSI urgenza artigiano confezionista in impero e per conto terzi eseguite, comode. Via Nizza 183. 24280

CERCASI disegnatore per lavori saltuari a casa. Specificare proprie capacità specializzazione. Scrivere cassetta 130 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73501

CERCASI operaio per macchina automatiche e revolver oppure abile surfilatrice biancheria. Presentarsi via Barbaroux 31. 73507

DATTILOGRAFIA 12 mesi, lezioni ed esami corsi: Stenografia, Contabilità, Computometer, Lingue. Scuola Moderna, Garibaldi 9. 24283

DITTA commerciale cerca cassiere. Occorrono referenze controllabili. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 134 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ONDULAZIONE taglio manicure corsi stabilimenti garantiti, insegnamento rapidissimo. Permanente vapore. Dante Maria, Vanchiglia 17. 24303

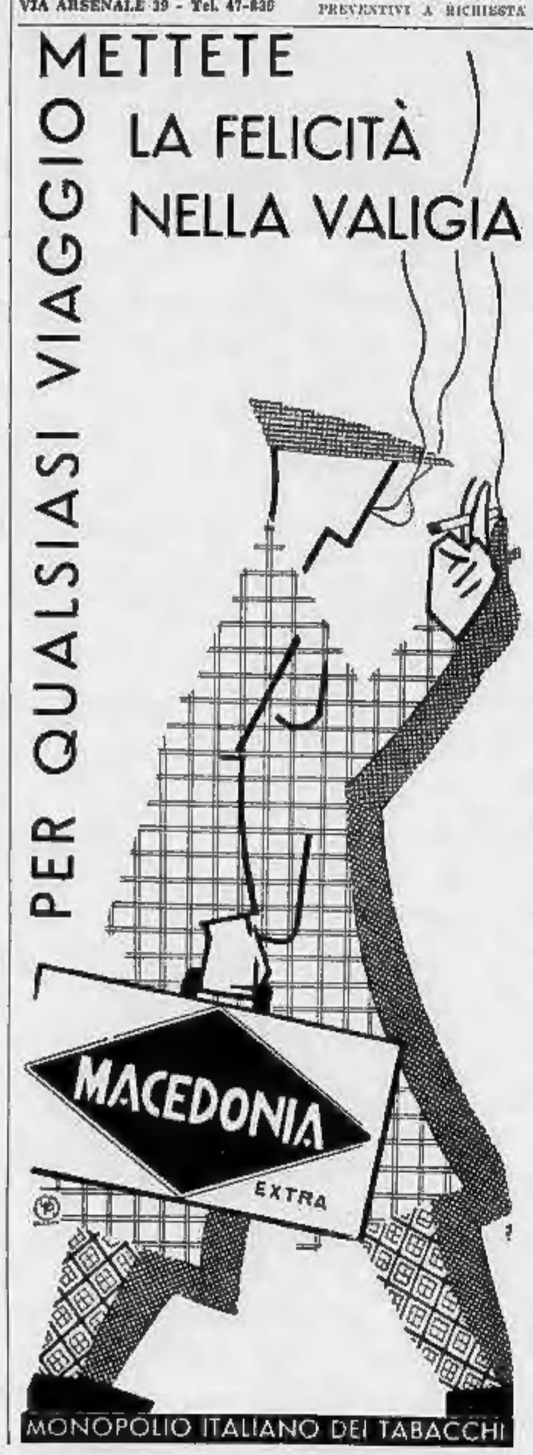
RICHIEDONSI abili impiantori e aggiustatori. Società Italiana Knock-Aout, via Borgaretti 29, Torino. 38441

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ABILE ditta commessa tessuti offresi. Scrivere Oberto, via Lombardore 19.

DATTILOGRAFA aiuto contabile occupercebbesi mitì pratica. Melani Elda, Cibrario 64. 38339

THONET
VIA ARSENALE 19 - Tel. 47-630
Sedie - Poltrone imbottite e legno curvato - Modelli esclusivi - Forniture ambientazione moderna
PREVENTIVI A RICHIESTA



ANNUNZI MATRIMONIALI
Con gli Inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALIENO, mondanità, conferenze, tempi moderni, 150.000 patrimonio, sanissimo, piccolissima statura, m. 1,41, trentaquattrenne, lucidissimo, disinvolturo, tecnico, industriale, sposerebbe, bonna signorina, anche straniera, gaia, spiritosa, casalinga, anche straniera, esana, illibata civilmente casa propria, di nostra, redditizia, altra città od estero, quarantenne, alto decisa, civile, non bassezze, ma onestà, serio, tranquillo, sentimentalissimo. Avere compagno, sincero, affezionatissimo, dote minima 100.000, abitante Torino, o vicino. Impossibilmente conferire parentela. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 140 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TRENTAQUENNE presenza 300.000 unito desiderasse offerta relazione sposerebbe una signorina seria, anche provinciale coadiuvandola commercio. Ritiro posta 29 ottobre. Scrivere cassetta 177 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTASI casa, villetta o podere, dintorni Torino, ad occasione. Scrivere dettagliatamente cassetta 142 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73591

ACQUISTASI casetta 150.000-200.000, dintorni Torino, urgente. Bernardi, Cavour 23. 24307

BIBIANA, fabbricato reddito, adatto industria magazzino, abitazione, a buone condizioni vendesi affittasi. Scrivere Casa Rurale, Bra. 24147

CASA di via Montecuma 60 quadri libero 260.000, 48 annuo esenta imposta reddito L. 17.000 netto. Rivolgersi portinaia. 73479

CASA palazzina civile, 8e veramente ottima occasione compresi da 80-150.000 contanti. Massima discrezione. Evitasi mediatori. Scrivere cassetta 25 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CASCINA stradale circondata 70 giornate Torino vendo. Scrivere cassetta 122 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCO affittare piccola villetta, moderno giardino, buona posizione, ciclabile Torino. Scrivere cassetta 32 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38411

COMPRO terreno fabbile anche macchia o castagneto possibilmente comune Torino. Telefono 52-548. 73515

PARTENZA vendo causa Consigliere d'Asti dopo splendide medie vigna, bosco, boscaia, boscaia innestata, altra vasca pieno acqua potabile luce, comodità stagione. Scrivere cassetta 145 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24223

VENDESI alloggio civile, 4 camere, cucina bagno, accessori. Vinovo 72.

VENDESI cascina panoramica, sicura e fruttuosa, collina Gassino, 5 minuti dal tram, accessibile con auto. Rivolgersi di Lauro, n. 5, Torino. 73535

VENDESI tenuta ridente Vercellese regione Brusco, giornate 450. Scrivere cassetta 151 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24257

VENDO grossa occasione diversi lotti terreni, magazzini centrali, fabbricato industriale recente costruzione libero subito. Grandiosi saloni, uffici, alloggi, metri 1800. Mercanzia, via Cibrario 57.

435.000 vendo villa preco ifisare, 30 ambienti, tram, tutti confort moderni, garage, giardino parco, tennis, orto, frutteto, permuto casa, tenuta redditizia. Scrivere Lazzara, Cotto 2. 73536

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affittasi, Maserna 109 angolo Murialdo, alloggetto nuovo completo mente diviso tre camere servizio. Vista su cortile. 24262

ACQUISTEREI alloggi composti cinque camere accessori. Specificare. Scrivere cassetta 180 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73580

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10.80 il bott. normale e L. 45.10 il bott. speciale.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare la richiesta all'inventore Grand'Uff. G. BATTISTA NAPOLI

FARMACISTA laureato, premiata, ottime referenze, lunga pratica, offresi anche semplicemente. Carlalo, Principe Oddone 95. 24242

GIOVANE distinta istruita perfetta conoscenza francese moderni inglese cerca qualsiasi impiego in lavoro. Piccola cauzione. Scrivere cassetta 139 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24176

PENSIONATO, quarantaseienne, competente magazziniere, fatturista, commesso, occupazioni. Milazia. Scrivere cassetta 27 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37459

SCHWESTER svizzero-tedesca, diplomata pratica bambini referenze prima famiglia subito. Scrivere cassetta 133 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILE parrucchiere forza acqua permanente e manovre libera subito. Scrivere cassetta 167 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24226

ABILISSIMA sarta richiedesi giornata sola signorile. Telefono 49-015.

ABILISSIMO parrucchiere per uomo. Cercasi libero subito. Scrivere cassetta 167 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73566

AUTISTA meccanico referenze massimi effetti. Francesconi, via Cavour 46.

EX sottocapitano Fiat offresi qualsiasi lavoro decoro, massima serietà. Valerio, piazza Giulio 12. 73537

LATTONIERE serale occuperebbesi manutenzione stabilimento lavori lamiera attualmente radiatorista libero nocerino preferibilmente fuori Torino. Doglioli, Carlo Alberto 33. 73336

FRATICIDISSIMO stampi miniatoria, utensileria, disegno, già capo, disposto anche lavorare. Scrivere cassetta 163 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SARTA abilissima accetta lavoro, recasi anche famiglia signorile. Diglio, Madama Cristina 131 bis. 73305

TRENTATREENNE domestica pratica giardino offresi famiglia signorile sposine persona sola. Facchini, via Marsala 37. 73330

8) **LEZIONI E TRADUZIONI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DIPLOMATA impartisce accurate lezioni inglese. Corso Re Umberto 99.

TEDESCO, inizio corsi: ultima lunedì 21 ottobre ore 19; serale mercoledì 23 ottobre ore 21,30. SIGT, via Po 3.

14) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. Argento, rottami, oro, orologi, brillanti, solamente Bonino, Vinti due, compera insuperabilmente, anche impegnati. 38463

A. A. Ampolla fabbricante occ. acquisterebbe, macelli di vetture. Realizzerebbe prezzo massimo. Carlo Alberto 23.

AMMOBILIAMENTI mobili isolati, canto cromere letto, pranzo, studi, pezzi bussolotti, liquida primario Fabbrica Universo Mobili, corso Regio Parco 3. Novecento, Barocco, Oriental, Rinascimento, Inglese. Appendiabiti, occasionissima, stupenda, mobilia costruzione, stagionatura. Facilitazioni pagamento.

AVETE un fonografo o radiofonografo? Abbonatevi (lire 3 annue) all'interessantissimo «Corriere Musicale - Rassegna radiofonografica» (ufficiale Milano, Milano). Pubblica mensilmente elenco e critica nuovi dischi; interessanti articoli varietà musicale; confessioni e ricordi grandi artisti lirici e cinematografici; critica nuovi films; storia romanzate sugli amori dei musicisti; gustosissimi aneddoti, ecc. Numero saggio lire una. 6552

CAPPELLI lire 5, berretti 3, ultimi giorni. Via Roma angolo Arcivescovado. 38466

GUGGIOLI cachers-spaniels puri bellissimi vendonsi mite. Partigiani, Re Umberto 32 bis. 24230

MACCHINE cucire estere nazionali vendo capitale prezzi imbattibili. Ceretti, Barbaroux 5. 24265

MATRIMONIALI tre corpi 1000, grande quantità, entusiasmante, camera completa, 11 letti, tutto prezzi disastrosi. Au. lata Mobili, Vanchiglia, 31.

PALETOTS vestiti signora eleganti, pellicce. Jacovi Rosetta, via Consolata 15. 73498

PIANOFORTI, affittamenti, cambi, riparazioni, accordature, Occasioni eccezionalissime, vendo rateizzando. Remazzo, corso Vittorio 98. 38189

PIANOFORTI esteri, nazionali, vendo, compro, cambio, noleggio. Occasione 850. Piatino, Andrea Doria 8. 38464

POLTRONE poltrone ultra-eccezionali approfittate! Manifatture Rinetti, piazza Statuto (vedi inserz.). 24078

PRIVATAMENTE vendo elegantissima sala pranzo occasione. San Secondo 51, pianterreno. 73290

SGOMBRO, Lagrange 36, vendo materiale mobilio. Macchine cucire, corso Vittorio 63. 38470

TAPPEZZERIE carta, vetrofania; eccezionale occasione impresari, decoratori. Barucchello, Lagrange 6. 24260

VENDO cambio macchine cucire Singer occasione, nazionali ajuto pianoforte prezzi imbattibili. Corso Vittorio 63. 73480

VENDO Singer 31.15, altra famiglia. Via Bernardino Galliari 27, Benedetti, terzo piano. 73494

ANNUNZI MATRIMONIALI
Con gli Inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALIENO, mondanità, conferenze, tempi moderni, 150.000 patrimonio, sanissimo, piccolissima statura, m. 1,41, trentaquattrenne, lucidissimo, disinvolturo, tecnico, industriale, sposerebbe, bonna signorina, anche straniera, gaia, spiritosa, casalinga, anche straniera, esana, illibata civilmente casa propria, di nostra, redditizia, altra città od estero, quarantenne, alto decisa, civile, non bassezze, ma onestà, serio, tranquillo, sentimentalissimo. Avere compagno, sincero, affezionatissimo, dote minima 100.000, abitante Torino, o vicino. Impossibilmente conferire parentela. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 140 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TRENTAQUENNE presenza 300.000 unito desiderasse offerta relazione sposerebbe una signorina seria, anche provinciale coadiuvandola commercio. Ritiro posta 29 ottobre. Scrivere cassetta 177 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FIAMMIFERI

CONSORZIO INDUSTRIE FIAMMIFERI

LA VARIETÀ DI COLORI DEI NUOVI FIAMMIFERI IN BOSSOLI LI RENDE DI PIACEVOLE PRESENTAZIONE SU QUALSIASI TAVOLO

IL BOSSOLO DI 100 FIAMMIFERI DIVERSAMENTE COLORATI, IN TUTTE LE TABACCHERIE LIRE 0,60

QUANDO IL VOSTRO BIMBO

guarda con occhi avidi la zuccheriera, c'è in lui un po' di golosità, ma anche un istintivo bisogno di zucchero che il suo organismo richiede, e che il bimbo inconsciamente esprime attraverso quello sguardo. Rimproveratelo per il peccato di gola, ma dategli anche una zolletta di zucchero; il bimbo si trova in una particolare e delicatissima fase di sviluppo fisico durante la quale il suo organismo risente maggiormente il bisogno dello zucchero che è fra i componenti alimentari uno degli elementi più preziosi. Accontentatelo: una zolletta di zucchero in più al giorno può essere una malattia in meno per il vostro tesoro.

LO ZUCCHERO FORTIFICA

CASE COMPRA-VENDE **S.A.V.I.T.** fondata GHERLONE & C. VIA BERTOLA 2 TEL. 41-520

AFFITTANSI appartamenti quattro tre camere cucina casa signorile. Corso Vinzaglio 105. 24187

AFFITTANSI, casa signorile, seconda piano, alloggi cinque nuovi, cinque, sei, nove camere, accessori, ottimi materiali luce. Via Donati, ore pressanti, corso Vittorio (portici). 25837

AFFITTANSI negozi piazza Solferino, Piazza, piazza Sebastino 173. 24196

AFFITTANSI, Po 30, alloggi a nuovo lire, quattro, sei, otto vani, tranquillissimi, liberi, usufrutto. 38379

AFFITTANSI presso Porta Nuova e numero comodità moderne, Lagrange 16.

AFFITTANSI signorili alloggi tre camere, cucina, bagno, accessori, acqua calda. Corso Umberto 185. 24275

AFFITTANSI subito, località salubre, alloggetti 3, 5 camere, dislimpegni, completi bagni comodità. Via Romani, centralissima. 24239

AFFITTANSI subito luminosi alloggi due tre camere accessori comodità moderne. Corso Umberto 125. 24255

AFFITTANSI subito tre camere servizi, elegante. Lamarmora 60. 73511

AFFITTANSI ottimi appartamenti palazzo, corso Galileo Ferraris 99, da 4 a 7 camere, doppi bagni due entrate (salone e servizio) cucina con ogni più tutte comodità moderne. 38361

ALLOGGETTI due camere cucina disimpegni termosifone fitto modico. Montecuma 57 bis. 24031

ALLOGGI due camere cucina decorati, bagno luce impiantati affittansi. Corso Parigi 15. 24197

AL presente affittansi alloggi signorili 7, 6 ambienti, accessori, garages. Piazza C. Colombo 1. 24273

LOCALI piano terreno uso ufficio ma garzino affittansi subito. Rivolgersi via Mercanti 2.

PITTORE cerca studio. Scrivere cassetta 146 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SPOSI coniugi affittasi alloggio generale tre ambienti. Via Arti 22.

10) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BORDIGHERA, Grand Hôtel Miramare. La migliore, pensione da L. 20. 3461

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A. Automobilistica Cinda, Urna Marine 5. Corsi prenderati centocinquanta completo. 24267

A disposta vendo causa spider 508, eccezionalmente curata con molto Autocarro 4x4 Fiat, Carcagnano. 24236

AUGUSTA, Rabilia, Arditi, occasione vendo. Carrozzeria Portino, via Urbino 32. 73427

CINQUECENTOVENTIDUE. Pelle, bollo, revisionata, verniciata, gommata a nuovo. Vendo privato, Via Camandona, 5. 73402

Occhi, Orecchi, Naso, Gola
Prof. Dott. Comm. ORRIGO Via S. Anselmo, 1 Ore 11-12 - 18-19

TUMORI DIAGNOSI-CURE DR. PIANA V. SIDONE, 24

EMORROIDI
cura rapida
SENZA OPERAZIONE
Dr. COTTI R. Spec. Dr. Cav. G. Boggio-Lera
Via Bertola 29 - Visite: 10-12 e 18-19
Telef. 40-527

Istituto Opoterapico
IMPOTENZA, malattie nervose, anemia, esaurimenti, perdite, disturbi mestruali Comm. Dr. LATTES - 12 Prima Amedeo
Ore 9-19

Anno 69 - TORINO - Domenica 20 Ottobre 1935 - Anno XIII - Num. 251

Al 30 settembre la popolazione residente nel Regno ammontava a **43.384.000**

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

In Italia e Colonie sono sotto le armi 1.200.000 uomini, dei quali circa un milione nella Madrepatria

Che cosa ha promesso Laval?

Le condizioni di una collaborazione navale e le difficoltà della politica interna

Parigi, 19 notte.

La stampa francese manifesta da questa mattina un ottimismo rumoroso. La visita di Drummond a Mussolini e quella di Grandi a Hoare vengono presentate come gli indizi di un mutamento radicale della situazione. Di ora in ora sono attesi i comunicati italiani e inglesi che spazzino d'un colpo le nubi che pesavano sull'immediato domani. I dispacci dei corrispondenti romani si diffondono con abbondanza sul « sentimento di sollievo regnante in Italia ». Gli elogi tributati all'opera pacificatrice di Laval salgono al cielo. La stessa stampa di sinistra ammutolisce. A farla breve, ci si attenderebbe unicamente alle informazioni dei giornali dovrebbe concluderne che la crisi è superata e se non superata, prossima a esserlo.

Sfondi elettorali

Vorremmo associarci senza riserva a questo confortante ottimismo, ma l'insieme delle impressioni raccolte ci induce per il momento a mantenerci riflessivi. Anzi tutto non va perduto d'occhio che domani avranno luogo le elezioni senatoriali per il rinnovamento di un terzo della Camera alta e che Laval si presenta nel dipartimento della Senna e in quello del Puy de Dôme. Per assicurare il successo personale del Presidente del Consiglio non solo, ma quello dei parlamentari della maggioranza e sbarrare la strada al maggior numero possibile di candidati delle sinistre, l'atmosfera di allarme dei giorni scorsi era quanto di peggio si potesse temere. Il Governo aveva dunque bisogno di ottenere poche ore prima della votazione una forte corrente di fiducia. Grazie alle notizie odierne, la corrente è stata creata e le elezioni avranno secondo quanto si ritiene stasera esito soddisfacente. Ma è questo un primo motivo per non accordare all'ottimismo in questione se non un valore relativo. Disgraziatamente non è l'unico.

Se scorriamo la stampa francese della giornata, non potremo non accorgerci della scarsa eco avuta dall'adesione francese alle misure navali contro l'Italia. Non diremo che questa grave decisione sia passata sotto silenzio, ma è fuori dubbio che il rumore fatto intorno alla migliorata situazione diplomatica ha sviato l'attenzione dei commentatori e del pubblico e che il contraccolpo psicologico che si poteva attendere dai « sì » di Laval presso la grande massa di coloro che a nessun patto vogliono sentir parlare di azione militare francese contro di noi non si è prodotto.

Grazie all'impressione di rasserenamento determinata dai colloqui diplomatici delle ultime ventiquattro ore e dall'annunzio che l'entrata in vigore delle sanzioni economiche è stata ritardata sino alla fine del mese, il nuovo passo avanti fatto dal Governo francese nel senso voluto dall'Inghilterra ha perduto ogni aspetto pericoloso e si è mutato in un fatto di ordinaria amministrazione. Per colmo di prudenza, tanto l'agenzia *Havas* quanto il *Temps* hanno avuto cura di spiegare, come sappiamo, che la risposta « nettamente affermativa » della Francia circa l'applicazione integrale dell'articolo 16 deve intendersi come una adesione a quelle misure militari che fossero prescritte collettivamente dalla Lega delle Nazioni e non già ai provvedimenti che l'Inghilterra potesse prendere di propria iniziativa.

Una manovra e la realtà

Poteva il pubblico impensarire di fronte ad un avvenimento presentatogli con tanta precauzione? La manovra è dunque riuscita. Ma la verità ci obbliga a dire che le cose non stanno precisamente come si vogliono dipingere. Anzitutto non è esatto che la Francia faccia dipendere in via assoluta la propria collaborazione navale con l'Inghilterra da una decisione di Ginevra visto che il governo di Parigi esamina già la possibilità di sostituire, come notavamo ieri sera, una parte delle forze inglesi nel Mediterraneo con unità proprie e che anzi, se dobbiamo credere a « Paris Soir », una conferenza fra gli Stati Maggiori delle due Marine sarebbe imminente a tale effetto.

L'intervento della flotta francese avrebbe luogo in base al precedente intervento della flotta britannica e non già a un invito della Lega delle Nazioni. In secondo luogo, dato pure che non si volesse agire senza una delega di Ginevra, quale fondamento ha la fiducia francese che tale delega non verrà data? Maurras che non ha veli davanti agli occhi e che non ha seguito invano le cronache ginevrine dei due ultimi mesi, scrive senza esitare che se Laval spera di essersi impegnato solo platonicamente s'inganna poichè il voto della Lega a favore di una azione navale l'Inghilterra l'otterrà quando lo vorrà come ha ottenuto tutti gli altri.

« Ma la situazione diplomatica — si dice — è migliorata e quindi la decisione di Parigi non avrà mai campo di attuarsi ». Ecco l'aspetto più fallace perchè più contingente della tesi francese. Fin qui la solidità del miglioramento in questione è ancora tutta da dimostrare. Se Mussolini presta fede ad una corrispondenza londinese dello stesso ufficioso « Temps » non vi sarebbe alcun indizio che l'Inghilterra abbia la minima intenzione di modificare i provvedimenti navali decisi dalla fine di agosto per semplice prudenza fintanto che il conflitto etiopico dura e nessuno scambio sarebbe stato contemplato fra il ritiro delle navi inglesi e quelle delle truppe italiane in Libia, dato che la situazione libica non è se non uno dei fattori di un problema più generale ».

Quale credito sia dato accordare a tale voce, che nel concerto dell'ottimismo parigino fa l'effetto di una stecca, non sappiamo, ma tutto quello che si può dire è che secondo i dispacci dal Cairo gli effettivi britannici avrebbero lasciato oggi quella città con 50 carri armati alla volta di Marsa Matruh e che in pari data a Ginevra il comitato del dicastro ha deciso l'embargo sulle importazioni dall'Italia che indubbiamente è la più grave delle sanzioni finora concordate. In tali condizioni l'ottimismo parigino è davvero giustificato ed è davvero nel nostro interesse abbandonarci alla sua lusinga?

Le mire britanniche

Il fattore dominante della situazione resta purtroppo il contegno francese all'azione navale.

Un collaboratore del « Jour » scrive in proposito quanto segue:

« Il dinamismo della politica inglese non permette all'ammiragliato di mantenere indefinitamente tutta la sua flotta nel Mediterraneo. Essa ha altra missione da assolvere. Occorre dunque all'ammiragliato risuscitare nel più breve tempo l'inimicizia italo-francese. Con quali mezzi? Risuscitando la rivalità navale italo-francese. Il giorno in cui la squadra francese nel Mediterraneo prenderà il mare sotto l'innocente pretesto di verificare l'applicazione delle sanzioni economiche decise dalla S. d. N. quel giorno la flotta italiana sarà obbligata, strategicamente parlando, di tener conto dell'eventuale inimicizia della flotta francese. Ed il tiro sarà giocato: l'ammiragliato potrà tornare a regnare indisturbato sulla rotta delle Indie compromessa oggi da un lato dalla crescente influenza dell'Italia nel mar Rosso e dall'altro dall'amicizia navale latina nel Mediterraneo ».

Queste parole son forse profetiche; in ogni caso risulta chiaro da esse come non tutti i francesi giudicano la situazione in modo rassicurante. Indubbiamente i contatti diplomatici di questi giorni hanno versato dell'olio sulla piaga, ma se teniamo conto che la piaga sono le sanzioni e che le sanzioni sono un ingranaggio non potremo fare a meno di chiederci se l'olio fosse in questo momento il rimedio più indicato da adoperare.

C. P.

Un "sì,, di duemila parole

Berlino, 19 notte.

Una relativa distensione della situazione europea viene oggi segnalata da tutti gli osservatori berlinesi, senza tuttavia che si disponga di tutti i rilievi meteorologici che la motiverebbero, sia in seguito alla consegnata risposta francese al questionario inglese sulla solidarietà navale mediterranea, sia in seguito ai colloqui diplomatici anglo-italiani di Londra come di Roma, sul quale ultimo i giornali stanno in attesa di una comunicazione ufficiale che annunziano imminente. In questa e in altre attese, un certo disorientamento non scevro di contraddizioni regna qui circa la motivazione della distensione suddetta; e vi accenna ad esempio il « Berliner Tageblatt » quando, lamentando di accreditare un forse prematuro ottimismo, mette prudentemente in guardia circa il fatto che l'ottimismo che qui fa capolino si presenta per ora — dice — se non vestito di abiti francesi, che l'alta sartoria parigina nei suoi commendevoli sforzi mediatori ha tutto l'interesse di accreditare. Circa il « sì » francese alla domanda inglese sulla solidarietà mediterranea si fa osservare che esso sembra limitato ai casi di mandato della Società delle Nazioni, mandato che però la Francia non riconosce nel caso attuale del concentramento inglese nel Mediterraneo. In complesso la risposta francese appare qui troppo piena di riserve e di condizioni: « E' così condizionata — scrive il « Boersen Zeitung » — da risultare effettivamente non impegnativa ». E il « Berliner Tageblatt » scrive: « Il signor Laval ha fatto a Londra con la sua risposta una doppia sorpresa: una prima sorpresa per aver risposto così prontamente e una seconda per avere avuto bisogno, per dire di sì, di duemila parole ».

Il giornale rileva poi nei colloqui diplomatici delle ultime ventiquattro ore l'accentuata cura inglese di disperdere anche la più lieve impressione di aggressività inglese contro l'Italia, e ciò non in ultimo per ragioni interne, per riguardo cioè alle imminenti elezioni le quali vorrebbero essere nazionali si ma non guerresche:

« Esse dovrebbero dar la vittoria a un governo il quale si è fatto il San Giorgio della pace societaria, sia pure in felice coincidenza col mantenimento della potenza navale nel Mediterraneo; per questo l'elettore inglese ha dato la sua adesione sia all'azione societaria del governo come anche all'invio della più grande unità navale a Gibilterra. Tutto ciò è adatto — scrive il giornale — a togliere vento alle vele del Labour party a favore del governo: ma nulla sarebbe più imbarazzante per il governo inglese se si dovesse davvero accreditare nell'elettore britannico l'affermazione che la via delle sanzioni finirebbe per condurre alle ostilità ».

Per questo riguardo, e anche per ragioni tattiche ispirate al suo interesse politico estero, « l'Inghilterra dichiara di escludere accuratamente tutto quello che potrebbe essere preso come prova che essa voglia arrivare a un conflitto acuto con l'Italia; si mette così sempre più dietro la Società delle Nazioni.

« Soltanto con questa tattica — osserva alla fine il giornale — la Società delle Nazioni potrà lasciarsi indurre a spingere fino agli ultimi più gravi passi in materia di provvedimenti sanzionistici ».

I giornali poi rilevano, in base a informazioni ancora incerte e contraddittorie sulla risposta francese e sulle conversazioni diplomatiche di questi giorni, la notizia secondo la quale la solidarietà navale francese nel Mediterraneo, sebbene alcun mandato societario non sia ravvisabile nell'attuale concentramento inglese, si spingerebbe a mettere a disposizione le sue basi navali, e anche alla sostituzione del tonnellaggio inglese eventualmente ritirato con navi francesi; e ciò — osservano — anche all'infuori, dunque, di ogni azione societaria, purchè però la cosa costituisca un precedente di solidarietà che faccia legge per l'avvenire, contro il solito « pericolo tedesco ». Ecco che tutto va a finire, quando c'è di mezzo la Francia, contro la Germania. Come si voleva dimostrare, concludono alla maniera di Euclide questi giornali.

G. P.

L'embargo degli Stati Uniti
limitato al materiale da guerra

New York, 19 notte.

Gli Stati Uniti non si associano alle sanzioni contro l'Italia secondo quanto mandano ai *Petit Parisien*. Questa è la conclusione che si può trarre da numerosi indizi e in particolar modo dalle disposizioni del ministro degli Esteri Cordell Hull il quale, in assenza del presidente e del vice-presidente degli Stati Uniti, è ora il primo personaggio dello Stato. Ad ogni modo è lui che dirige la nuova politica di neutralità nella quale si è impegnato il Governo americano dopo l'apertura delle ostilità italo-etiopiche. Hull sarebbe d'opinione che il Governo americano non ha nessuna autorità per imporre un embargo generale nei riguardi dell'Italia. L'azione del Governo è definita dalla recente legge sulla neutralità votata dal Congresso: il testo ne è chiaro e preciso. Esso stipula che l'embargo è applicato a tutti i belligeranti indistintamente non soltanto che ad armi, munizioni e il materiale da guerra. La lista delle esportazioni proibite pubblicata il 7 ottobre può senza dubbio essere ampliata ma solo a prodotti che rientrano nella categoria del materiale da guerra.

Già si sa che la Standard Oil C.y of New Jersey non ha affatto intenzione di cessare le sue esportazioni di petrolio verso l'Italia e che il suo presidente ha dichiarato che non vedeva nessuna ragione per modificare le relazioni esistenti con l'Italia. La Banca federale di riserva di New York agente per conto del Tesoro americano ispezionerà accuratamente ogni giorno tutte le transazioni finanziarie con l'Italia e con l'Etiopia per scoprire eventualmente ogni fornitura irregolare di armi e munizioni.

L'azione italiana in A. O.
nei commenti della stampa polacca

Varsavia, 19 notte.

La stampa polacca continua a dedicare molto spazio agli sviluppi dell'azione italiana nell'Africa Orientale e a discutere il problema delle contdette sanzioni.

L'organo dei circoli militari *Polska Zbrojna*, oltre a pubblicare ampie illustrazioni della situazione italiana nelle corrispondenze da Roma, ha istituito un regolare comunicato quotidiano che offre al lettore la veridica visione delle azioni sul fronte eritreo e su quello somalo. Negli ultimi giorni, alcuni militari hanno descritto molto efficacemente la preparazione italiana, mettendo in rilievo la bontà dello stesso piano di azione a tappe corredato dal consolidamento pronto delle posizioni conquistate e del collegamento alle retrovie eritree e somale. Il giornale ha espresso più volte la propria sfiducia nell'efficacia delle sanzioni volute dall'Inghilterra.

Anche l'organo economico *Codzienon Gazeta Handlowa* ha espresso lo stesso dubbio, dichiarando che molto probabilmente, senza le manovre del ministro Eden, l'Europa non si sarebbe granchè commossa per il conflitto italo-abissino, come non si dimostrava commossa per quello che accadeva in Libia oppure nel Marocco ai tempi di Abd-el-Krim. Il giornale è del parere che molti Stati generanno in morito alle sanzioni se conviene di più non perdere un mercato necessario e utile nei tempi di crisi, oppure sperare in qualche fittizio vantaggio politico, mettendo in pratica le famigerate sanzioni.

Il *Kurjer Lwowski* ha pubblicato una interessante conversazione avuta con un giornalista straniero di passaggio da Leopoli, conversazione nella quale le ragioni italiane sono molto ben messe in vista all'avvertimento circa le fandonie sparse a piene mani dalle agenzie di informazioni e di provenienza da Addis Abeba.

Inoltre quel giornale, in due articoli successivi, a firma di Claudio Hrabyh, ha affermato la necessità di una grande obiettività nei giudizi. L'articolista ha scritto fra l'altro:

« Tutti coloro che approvano con ammirazione le sanzioni antitaliane volute dall'Inghilterra, si vedono in esse il difensore della libertà minacciata e della indipendenza dei semibarbari popoli africani, tradiscono la loro eccessiva ingenuità. Non ricordano, forse, la guerra contro i boeri condotta con tutto il chiasso insuperabile e insuperato dalla stessa Inghilterra, or sono alcune diecine di anni, non ostante l'armonica sinfonia delle proteste di tutto il mondo? Oggi la medesima Inghilterra mobilita in nome della « libertà » tutto il mondo contro l'Italia, benchè sia universalmente noto che non si tratta di motivi ideali e altisimi, ma semplicemente di interessi economici inglesi o di volgare imperialismo minacciato dagli italiani ».

Il Giappone fermo alla neutralità
Tokio, 19 notte.

Tutti i giornali commentano la annunciata decisione della S. d. N. di richiedere agli Stati non membri, compresi Giappone, Germania e Stati Uniti, di cooperare con loro nell'attuazione delle sanzioni contro l'Italia. L'*Asahi* dice che non vi è nessun obbligo per il Giappone di partecipare alle sanzioni della Lega e al fronte contro l'Italia. Il giornale afferma che, anche se la Lega dovesse richiedere al Giappone di partecipare alle sanzioni o se dovesse informarsi circa la vedute del Giappone, l'atteggiamento del Giappone sarà quello di neutralità dichiarando che la posizione libera del Giappone deve essere riaffermata di fronte alla S. d. N., così come di fronte alla vertenza Italo-abissina.

40 volontari di Filadelfia
si sono imbarcati sul *Rex*

Filadelfia, 19 notte.

Quaranta italiani provenienti da Filadelfia sono partiti a mezzogiorno a bordo del *Rex* per arruolarsi come volontari per l'A. O. nella Divisione « Tevere ».

Un piroscafo tedesco reca armi in Abissinia

Alessandria (Egitto), 19 notte.

A Porto Said è transitato oggi il piroscafo tedesco *Rheinfels* con armi e casse di materiale diretto in Abissinia. Hanno pure transitato per il canale alcune petroliere inglesi trasportanti grandi quantità di benzina verso il Mar Rosso.

Dopo una conferenza di Delcroix

Un ordine del giorno
dei combattenti francesi

Parigi, 19 notte.

Alla fine di una riunione tenuta all'Unione combattenti « Francia-Italia » e nel corso della quale ha preso la parola l'on. Carlo Delcroix, è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno che è stato immediatamente portato al Ministero degli Esteri:

« Le sedici associazioni francesi dell'Unione Combattenti Francia-Italia, che raggruppano insieme più di due milioni e 600 mila ex-combattenti francesi, proclamano la loro fedeltà assoluta agli accordi di Roma, il cui valore materiale e la cui efficienza morale non possono essere diminuiti; registrano con soddisfazione le dichiarazioni del camerata Carlo Delcroix, presidente dell'Unione Combattenti Francia-Italia, che raggruppa tutti i combattenti italiani, dichiarazioni che provano lo spirito di conciliazione dell'Italia pronta ad accettare ogni soluzione compatibile con il suo onore e il suo diritto. L'Unione, decisa ad evitare ogni atto suscettibile di allargare il conflitto, ricordando l'esclusione dell'Italia dalla spartizione dei mandati a Versaglia, invita i governi francese ed inglese ad esaminare nuovamente il problema d'accordo con la Società delle Nazioni — sulla base dei trattati che riguardano l'Etiopia — per giungere a una soluzione conforme ai diritti riconosciuti dell'Italia e alla situazione dell'Etiopia; afferma che i combattenti restano irrevocabilmente contrari alla guerra e che, nel caso attuale, non potrebbero ammettere che il presente conflitto possa degenerare in una guerra generale; che la Francia, nella sua fedeltà al patto, deve impedire che questo diventi uno strumento di guerra con l'applicazione frettolosa e prematura di una procedura di coercizione. Di conseguenza le associazioni di combattenti considerano come dovere del loro governo di rifiutarsi a ogni atto che possa condurre alla guerra e di continuare instancabilmente la ricerca di una conciliazione, sempre possibile, di isolare nel paese una vigorosa azione per realizzare, al di fuori e al di sopra dei partiti, solo una politica nazionale suscettibile di conservare la pace europea e le amicizie indispensabili alla sicurezza francese ».

Richiamo alle armi
degli aviori della classe 1913

Roma, 19 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto 26 settembre 1935 XIII N. 1796 concernente il richiamo alle armi di militari e graduati di truppa della categoria governo della classe 1913 a qualunque forma ascritti incorporati nella R. Aeronautica siccome provenienti dal primo scaglione del contingente della leva di terra assegnati alla R. Aeronautica nell'anno 1934.

La data del richiamo alle armi, le modalità e la durata del richiamo stesso verranno stabiliti con determinazione dei ministri proponenti.

Tremila uomini
con la medaglia d'oro Paolucci
partiti da Napoli per l'A. O.

Napoli, 19 notte.

Coi piroscafi « Merano » e « Sardegna » sono partiti stasera oltre tremila uomini fra cui un battaglione di volontari della Guardia di finanza, giunto nella mattinata da Caserta, una compagnia di Carabinieri zaptiè, gli addetti alle salmerie del 10.o Artiglieria e il personale di sei ospedaletti da campo. Fra i partenti era la medaglia d'oro Raffaele Paolucci.

I partenti sono stati salutati dal Ministro Thaon di Revel, giunto appositamente da Roma, e che si è recato al porto insieme alle principali autorità cittadine. Mentre si svolgevano le operazioni di imbarco è giunto anche S. E. Baistrocchi che è salito a bordo del « Merano » e del « Sardegna » e ha passato in rassegna i partenti portando loro il saluto del Duce. Sul « Sardegna » il Sottosegretario alla Guerra si è incontrato coll'on. Paolucci.

Ucciso con una legnata

Verona, 19 notte.

Durante una violenta disputa, ad Arcole, tale Silvio Gambaretto assestava una legnata al capo di Fioravanti Gruppo ferendolo così gravemente che il disgraziato moriva poco dopo all'ospedale. L'omicida è stato arrestato.

Com'è scoppiato l'incendio a bordo dell'« Ausonia »

Roma, 19 notte.

Sull'incendio scoppiato ieri mattina, nel porto di Alessandria, sul piroscafo *Ausonia*, la Direzione generale del Lloyd Triestino comunica:

« L'*Ausonia*, proveniente da Haifa, arrivava all'avamporto di Alessandria alle ore 7,30 e si accingeva per le solite formalità della libera pratica. Durante la navigazione tanto la macchina che le caldaie avevano funzionato con perfetta regolarità. Dieci minuti dopo l'arrivo, nel reparto caldaie si manifestava improvvisamente l'incendio, per cause non precisate. Immediatamente il Comando disponeva tutte le misure per la localizzazione e lo spegnimento dell'incendio, nonchè per la salvezza dei passeggeri che furono fatti sbarcare. Grazie alla rapidità e alla prontezza di quest'opera, tutti i passeggeri poterono lasciare la nave incolumi. Nell'azione di localizzazione e spegnimento dell'incendio, tutta l'equipaggio, Stato Maggiore e marinai si prodigarono in maniera superiore ad ogni elogio, aiutati con spirito di cameratismo dagli equipaggi delle navi da guerra inglesi, oltre che da tutte le autorità portuali prontamente accorse con mezzi di salvataggio. Ogni sforzo però doveva essere frustrato dalla violenza dell'incendio alimentato dalla nafta dei depositi e dal forte vento sul mare. Tre feriti in nave veniva rimorchiata in località Razlek Bedn, dove veniva fatta poggiare su un fondale di 20 piedi. Siamone l'incendio durava ancora e tutte le soprastrutture corrispondenti agli alloggi e saloni erano distrutte.

« Col più vivo senso di amarezza si devono segnalare sette vittime nell'equipaggio, cadute bravamente nell'adempimento del loro dovere. I feriti sono in numero di sei. Si è disposto per l'immediato rimpatrio dell'equipaggio a mezzo dei piroscafi *Pilcola* e *Caravaro*.

Importante riunione
di commercianti ad Asti

Asti, 19 notte.

Nella sala delle riunioni di questa Unione Provinciale, presenti l'Ispettore generale della Confederazione dei commercianti grande uff. Enrico Melodandri, i presidenti ed i membri del 34 Sindacati Provinciali di categoria ed i fiduciari delle Delegazioni di Zona e comunali della organizzazione, ha avuto luogo l'insediamento del primo Presidente dell'Unione stessa, camerata Attilio Pugno.

Hanno parlato il Commissario confederale comm. avv. Vincenzo Gagliardi ed il sig. Pugno, quindi il grand'uff. Melodandri ha recato il saluto del Presidente della Confederazione, on. Rachelli, annunciando che egli sarà prossimamente ad Asti per un grande raduno a carattere provinciale, ed ha espresso il suo compiacimento per l'efficenza raggiunta dalla Organizzazione nella nuova Provincia grazie particolarmente alla fattiva opera del comm. Gagliardi, che coadiuvato dal direttore cav. Franco Previato, dall'enotecnico Giovanni Serdi e da tutto il personale, ha saputo portarlo al più promettente sviluppo fra il plauso delle Gerarchie e degli inscritti all'Unione, che raggruppa ormai la quasi totalità dei commercianti della circoscrizione. Ha poi accennato alla situazione attuale, concludendo con applaudite parole sui doveri che incombono ai commercianti e sull'opera, che debbono svolgere tutti gli organismi sindacali perchè la grande battaglia economica sia superata. I dirigenti dell'Unione con l'Ispettore generale confederale, hanno poi reso visita di omaggio a S. E. il Prefetto ed al Segretario federale. Insieme coi comm. Gagliardi lascia l'Unione artigiana per ritornare con lui alla Confederazione a Roma, il rag. Previato, che viene sostituito dall'avv. Biagio Cretaio, già direttore in altra provincia.

Un busto alla Regina Margherita
inaugurato a Rovereto

Rovereto, 19 notte.

Alla presenza della contessa Maria Teresa Miari dei Cumani, dama di Corte di S. M. la Regina, nonchè di S. E. il Prefetto, del Federale di Trento e di tutte le autorità e organizzazioni cittadine, oggi è stato inaugurato un busto alla Regina Margherita che fu la prima madrina della monumentale campana dei Caduti. Il busto è opera pregevole dello scultore Primi di Roma.

L'inaugurazione in Campidoglio
del Congresso di Studi romani

Telegrammi al Re e al Duce

Roma, 19 notte.

Nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio è stato inaugurato stamane il 4.o Congresso nazionale di Studi Romani, cui hanno aderito oltre 1000 studiosi italiani ed esteri. Sono intervenuti i rappresentanti del Senato e della Camera, dell'Accademia d'Italia, dell'Accademia di S. Luca, altri istituti scientifici ed artistici anche stranieri e numerose personalità. Al tavolo della presidenza hanno preso posto il Ministro dell'Educazione Nazionale conte De Vecchi di Val Cismon, il vice-governatore di Roma marchese Dentice d'Accadia, e il prof. Galassi Paluzzi presidente dell'Istituto di Studi Romani, organizzatore del Congresso.

Il Vice-governatore ha porto il saluto ai convenuti bene augurando ai lavori del congresso e sottolineando l'importanza di esso che ha per tema fondamentale *Roma e l'Oriente*. Ha preso quindi la parola il prof. Galassi Paluzzi.

Da ultimo, il Ministro dell'Educazione Nazionale, vivamente applaudito, ha dichiarato aperti, in nome di S. M. il Re, i lavori del congresso.

Dopo l'inaugurazione in Campidoglio, nel pomeriggio, i congressisti si sono adunati nella borromeiana sede dell'Istituto di studi romani che ha organizzato questo quarto congresso, come già aveva organizzato i tre precedenti. La prima giornata è stata caratterizzata dalla vasta e profonda relazione che l'on. prof. Gaetano Quirino Giglioli della R. Università di Roma ha letto su un tema tanto suggestivo come è quello che riguarda « l'arte di Roma e l'arte dell'Oriente nell'antichità ».

Il Congresso ha inviato telegrammi al Re, al Duce e al Governatore di Roma.

La situazione della Banca d'Italia

Roma, 19 notte.

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 30 settembre al 10 ottobre 1935 XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 4.251.411.000 a 4 miliardi 026.334.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da 392.633.000 a 412.644.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.559.685.000 a 4.552.856.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 3.006.613.000 a 3.342.700.000.

La circolazione dei biglietti è salita da 15.271.716.000 a 15 miliardi 425.516.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 568.530.000 a 534.133.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 496.397.000 a 492.409.000.

ULTIME FINANZIARIE

Mercato dei cotoni

New York, 19. — Chiusura cotoni. Disponibili tendenza poco stabile; id. Middling 11.05. Futuri: tendenza apertura calma; tendenza chiusura poco stabile.

	18	19		18	19
ottob.	10.99	10.86	Aprile	10.95	10.84
Nover.	10.99	10.85	Maggio	10.93	10.85
Dicem.	10.89	10.83	Giugno	10.90	10.82
Gen.36	10.89	10.79	Luglio	10.89	10.80
Febbr.	10.91	10.91	Agosto	—	—
Marzo	10.93	10.83	Settem.	—	—

N. Orleans, 19. - Disp. Middling 11.20.

	18	19		18	19
ottob.	10.84	10.86	Marzo	10.90	10.83
Nover.	10.87	10.89	Maggio	10.94	10.84
Gen.36	10.88	10.79	Luglio	10.96	10.80

Liverpool, 19. — Chiusura cotoni uff. Futuri americani tendenza costante 1935: ottobre 6.54, novembre 6.15; dicembre 6.13; 1936: gennaio 6.11, febbraio 6.11, marzo 6.11, aprile 6.11, maggio 6.11, giugno 6.10, luglio 6.09, agosto 6.07, settembre 6.06, ottobre 6.04, dicembre 6.02, 1937: gennaio 6.02, marzo 5.58, maggio 5.56, luglio 5.53, ottobre 5.52. Futuri egiziani e indiani (volume contrattato): Sakel Fully Good Fine: 1935: ottobre 8.51, novembre 8.49; 1936: gennaio 8.54, marzo 8.15, maggio 8.10, luglio 8.06, ottobre 8.03. Upper F.G.F.: 1935: ottobre 6.77, novembre 6.77; 1936: gennaio 6.83, marzo 6.86, maggio 6.89, luglio 6.90, ottobre 6.93. East Indian: ottobre '35, 5.73; 1936: gennaio 5.45, marzo 5.40, maggio 5.40, luglio 5.42.

FILATI DI COTONE

MILANO, 19. — Prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone, per il giorno 21 ottobre: Sakel pettinato, base 40, l. (1.20 al kg., Alto Egitto pettinato, bl. 40, 10.20; Alto Egitto cardato, bl. 40, 9.20; America, bl. 20, 7.40; Stati Uniti, bl. 20, 7.25; Stati Uniti, bl. 20, 7.15; India 1.a, bl. 12, 6.60; India 2.a, bl. 12, 6.25.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Sesia Angela ved. Ciaraldi

Ne danno il triste annunzio i figli **Augusto** con la moglie **Giulia Daverio** e bimba, **Isidoro** con la moglie **Angiolina Savio** e bimba, e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 21 corr., alle ore 10,30, partendo da via Cibrario, 28-bis.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

Mercoledì 23 ottobre, alle ore 10, nella Cappella delle Famiglie **Sobrero, Monti, Canonico** (N. 69a Cimitero Generale - Campo Primitivo - verrà celebrata una Messa in suffragio delle anime care di

Fanny e Carlo Sobrero

Si ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera a noi ricorso. (5560)

All'età di 84 anni, dopo una vita serenissima e laboriosissima fino all'ultimo giorno consacrata alla famiglia e dedita ad opere di beneficenza, mancava ai vivi l'affetto dei suoi cari

NEJROTTI SPIRITO

Cav. della Corona d'Italia
Cav. di S. Silvestro

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Margherita Bosco**; i figli Dottor **G. Mario** e consorte **Elisa Roy; Cesare** con la moglie **Rosita Perino** e figli **Mimo** e **Attilio; Franco; Michele** con la moglie **Ines Ginestrone** e figli **Roberto** e **Norella;** le figlie **Domenica** col marito **Eugenio Gandellero** e figli **Carlo** e **Riccardo; Teresa; Chiara** col marito **Francesco Bardazza** e figlia **Elena; Angiolina** col marito **Moglia Renzo** e figli **Aurelio** col **Egidio; G. Valeria** col marito **Gino Voghera** e figli **Giorgio, Anna** e **Mario; Camilla;** il nipotino **Gian Maria Cosulli;** cognati, e cognate **Bosco** e **Bruno** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 21 corr., alle ore 9,15, partendo di corso Giovanni Lanza 84. Non fiori ma beneficenza.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **Maestranza del Laboratorio Industriale Tintoria Fratelli Nejrotti** ha il dolore di partecipare la morte del Signor

Nejrotti Cav. Spirito

padre del **Titolare.**

La Ditta **Vigliano & Nejrotti** e i **Dipendenti,** partecipano con vivo cordoglio la morte del Signor

Nejrotti Cav. Spirito

amatissimo padre del comitolare Signor Nejrotti Cesare.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

Vigliano Mafia, con profondo dolore, partecipa la morte del Signor

Nejrotti Cav. Spirito

adorato padre del suo consocio Nejrotti Cesare.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

Ieri, improvvisamente, mancava all'affetto dei suoi cari, chiudendo il cielo di una vita cristiana ed operosa, tutta dedita all'educazione dei giovani, l'anima retta e buona del

Prof. Dr. Cav. Uff. Carlo Fiorio

Straziati ne danno il triste annunzio: le figlie **Lucia** col marito Dr. **Clara** e bimbi, **Vinca** col marito Ing. **Sozio, Luisa** Ved. Dr. **Beriaro, Marta** col marito Ing. **Scotes** e bimbi, le sorelle, il fratello, i cognati, gli zii, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

La salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

La presente serve di partecipazione e si ringrazia fin d'ora quanti si vorranno a tanto cordoglio. (A

Torino, via Carlo Alberto 39.

Dopo breve malattia, munita della S. R. Papale, mancava ai suoi cari

Defilippi Domenica n. Minietti
d'anni 82

Addolorati ne danno il triste annunzio: il figlio **Antonio** colla consorte **Maria Gargnino** e figli **Carolina, Erza** e **Nino;** l'affezionata **Margherita;** nipoti, pronipote e parenti tutti.

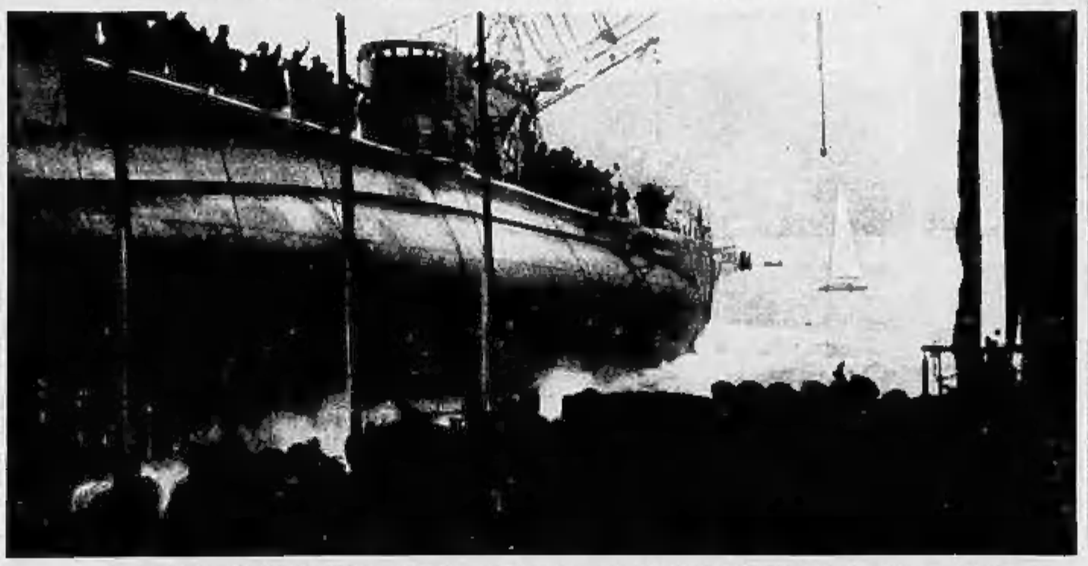
I funerali avranno luogo domenica 20 corr. alle ore 9,30, partendo dalla propria abitazione, strada di Settimo 75 (Ristorante Defilippi).

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

MEMENTO

Martedì 22 corrente nella Chiesa di S.s.a Natividad (piazza Bodoni), verranno celebrate Messe consecutive alle ore 9, 9.30, 10, 10.30, 11, in suffragio del compianto **Cav. VIRGILIO FERRANDO.** La famiglia ringrazia quanti le si uniranno nel pio tributo di preghiere. 24735

Tipografia Giornale LA STAMPA



IL SOMMERGIBILE « ENRICO TAZZOLI » RICEVE TRIONFANTE TRA GLI APPLAUSI DELLA FOLLA IL BATTESIMO DEL MARE NELLE ACQUE DELLA SPEZIA